DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 144

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 18 Giugno 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Falsi contratti per avere i permessi in 17 nei guai
A pagina VII

Fondazione Venezia
Brunello: «L'M9, i conti, i "paletti": vi racconto la mia presidenza»
Graziottin a pagina 15

Coppa Italia
Finale stregata per Sarri Il Napoli batte la Juve ai rigori
Alle pagine 18 e 19

Università, in aula a ottobre

▸In Veneto gli atenei anticipano la ripartenza: restano i corsi on line per garantire le distanze

▸Scuole, scontro sulla ripresa. Il ministro vuole il 14 settembre. Zaia: «Prima la data del voto»

Mentre il ministro all'Istruzione propone alle Regioni la data del 14 settembre per l'apertura del nuovo anno scolastico (e il Veneto dice no: «Prima devono dirci quando si vota»), le Università di Venezia e di Padova confermano che si tornerà a insegnare in aula ben prima del 2021. Da ottobre, con il nuovo anno accademico, le lezioni avranno due modalità: con le presenze fisiche (su prenotazione) e a distanza per garantire il distanziamento sociale. Il governatore Luca Zaia: «Per me l'Università potrebbe riprendere anche domani mattina».
Vanzan a pagina 2

L'analisi

Offensiva post Covid: la miccia della Cina

Vittorio E. Parsi

Vecchie contese, nuove rivalità: è l'estrema sintesi del riesplodere dello scontro tra India e Cina nella regione dell'Aksai Chin, incuneata tra il Kashmir controllato dall'India e quello amministrato dal Pakistan. Ma dovremmo chiederci quanto l'incertezza che la pandemia ha gettato sugli equilibri internazionali e regionali stia giocando un ruolo crescente su questo e altri possibili focolai di tensione, soprattutto in Asia. Nel corso dell'ultima settimana almeno 20 soldati indiani sono stati uccisi, e un numero imprecisato risulta al momento disperso, come conseguenza di una serie di scontri a fuoco con l'esercito di Pechino. Si tratta di un'escalation che arriva dopo che, nel corso degli ultimi 45 giorni – mentre il mondo era distratto dalla pandemia – la Cina aveva ammassato 10.000 militari a ridosso della "linea di demarcazione" fissata tra i due giganti asiatici a seguito della breve guerra che nel 1962 aveva visto le forze di Nuova Dehli soccombere rapidamente all'offensiva cinese. La disputa confinaria è molto più antica e risale a fine '800, ai tempi del Raj britannico, quando Londra impose a Pechino la definizione del lungo confine comune. Allora l'Impero britannico era al suo zenit, quello cinese al suo nadir.

Tra l'indipendenza indiana (1947) e oggi le tensioni confinarie tra i due Paesi sono state ricorrenti eppure raramente sono divampate oltre il livello della scaramuccia.
Segue a pagina 23

Trasporti Ma i pendolari: corse tagliate

Allarme treni, crollano i passeggeri: meno 80%

EFFETTI DA COVID In Veneto i passeggeri lamentano la mancanza di treni, ma Trenitalia lamenta la mancanza di utenti. Alle 17 di ieri la media era di 53 persone a bordo per convoglio. A fronte dell'85% di treni circolanti, l'utenza è crollata al 20%. Significa che manca l'80% dei ricavi.
Vanzan a pagina 3

Imprese venete

«Un governo inadeguato» Appello a Zaia

Tutto il mondo dell'imprenditoria veneta unito - industriali, commercianti, piccole imprese - in un appello al governatore Luca Zaia. Sei i nodi indicati nel documento che critica il governo: «Inadeguato».
A pagina 5

Economia

Confindustria: gravi ritardi Conte: volate alto

Il presidente di Confindustria Bonomi attacca: gravi ritardi su Cig e aiuti. Gelo agli Stati Generali. Il premier Giuseppe Conte: «Volino più alto». Intanto sul Mes, i Cinquestelle virano M5S verso il sì.
Da pagina 6 a pagina 9

Il Nordest che prova a ripartire: quest'anno niente ferie ad agosto

▸Carraro (Industriali): un dovere tenere aperto. La Cgil: trattiamo

«Non è un obbligo tenere aperto ma per chi ha ordini da evadere sarebbe quasi un dovere morale», dice il presidente degli industriali veneti Enrico Carraro. Niente ferie ad agosto? In tempi di crisi e di timori per i posto di lavoro, dai sindacati arriva l'apertura: «Abbiamo già fatto accordi anche in passato, l'importante è trovare il consenso con i lavoratori» dice il segretario della Cgil del Veneto Christian Ferrari. Il timore però è quello dei licenziamenti di massa in alcuni settori penalizzati dal Covid. Certo è che per più di qualcuno la ripartenza è già iniziata: la produzione non si fermerà.
Crema a pagina 5

La tragedia

Dopo la festa tuffo nel lago muore 19enne bellunese

Silvia Doriguzzi, di Longarone, aveva appena 19 anni: sabato avrebbe iniziato il lavoro come barista a Peschiera del Garda. Ieri mattina è morta dopo un tuffo nel lago. Una serata con gli amici, le risate, qualche bicchiere in più, poi la tragedia.
Bonetti a pagina 12

GARDA Silvia Doriguzzi

Turismo

Buono vacanze da 500 euro: richieste a luglio

Niente vacanze all'estero per la stragrande maggioranza degli italiani. E per visitare l'Italia c'è un vantaggio, non da poco: una parte del conto la pagherà lo Stato. Con un voucher fino a 500 euro a famiglia. Unico requisito: non superare i 40.000 euro di reddito Isee. Una soglia alta, se si considera che il reddito medio degli italiani, è di 20.670 euro. Si parte a luglio.
Franzese a pagina 9

Giustizia

Perugia, Procura affidata a Cantone Si spacca il Csm

Il plenum del Csm ha nominato Raffaele Cantone - rientrato al Massimario della Cassazione dopo l'esperienza all'Anac - procuratore capo di Perugia. È a Perugia che si indaga sul "mercato delle toghe", scaturito dall'inchiesta per corruzione a carico del pm Luca Palamara. La nomina però spacca il Csm. È passata con 12 voti a favore (delle toghe progressiste di Area e dei laici), mentre altri 8 sono andati al diretto concorrente di Cantone, il procuratore aggiunto di Salerno Luca Masini.
A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La Fase 2 a Nordest

VENEZIA La tradizionale cerimonia delle lauree in piazza San Marco: dopo la serrata di quest'anno, causa Covid, le lezioni a Nordest potranno riprendere regolarmente ad ottobre (salvo imprevisti)

Le Università del Veneto: pronti ad aprire a ottobre

▶Per garantire le distanze tra gli studenti nelle aule gli atenei faranno in parte ricorso alle lezioni online

▶Polemica sulla riapertura delle scuole a settembre Azzolina: proposto il 14. Zaia: prima la data del voto

ISTRUZIONE

VENEZIA Premesso che ha un cruccio («Al posto dei centri estivi dovevamo aprire le scuole, magari per il solo mese di giugno»), il governatore del Veneto Luca Zaia esterna in diretta televisiva e social il suo auspicio: che anche le Università riprendano ad accogliere al più presto nelle proprie aule gli studenti. Fisicamente. «Per quanto mi riguarda gli atenei potrebbero aprire anche domani mattina», dice il presidente della Regione nel giorno in cui ufficializza le linee guida (anticipate ieri dal *Gazzettino*) per il ritorno in classe di tutti gli studenti, dalle elementari alle superiori. Ma per gli atenei, le parole di qualche giorno fa del ministro dell'Università e Ricerca, Gaetano Manfredi - in aula alle università ritorneranno «tutti a febbraio» mentre dall'autunno avremo formule miste, con lezioni a distanza possibili per stranieri e fuori sede» - hanno gettato nello sconforto tutti quegli operatori economici, dalle copisterie ai bar, che con gli universitari lavorano. E se mancano gli studenti, per loro si prospetta la chiusura. Tant'è, da ottobre gli atenei veneti - Padova, Venezia, Verona - faranno questo e quello: lezioni online e lezioni in aula. Il problema è che per garantire il distanziamento sociale le aule saranno piene per metà. Come i treni.

LE SCELTE

Il rettore di Padova, Rosario Rizzuto, già a metà maggio aveva annunciato che a ottobre ripriranno tutti i corsi in aula e che il prossimo anno accademico sarà caratterizzato da una duplice modalità: le lezioni in classe e le lezioni online. Idem Ca' Foscari a Venezia: presenza fisica e didattica a distanza. Entrambi gli atenei hanno anche previsto aiuti economici per gli studenti e investimenti: Ca' Foscari 2,9 milioni di euro di contributi per connettività, residenzialità e mobilità; il Bo 13 milioni di euro per aiutare pendolari e fuori sede a sostenere le spese di trasporti e affitti (8,5 milioni), per garantire internet gratis per tutti (3,5 milioni), per l'acquisto di computer per le matricole (1 milione). A ottobre si capirà quanti studenti vorranno partecipare di persona alle lezioni e a quel punto si porrà il problema del distanziamento sociale e, quindi, delle prenotazioni obbligatorie. Di sicuro, nonostante l'appello del governatore, all'università non si tornerà in aula «domani mattina».

LE LINEE GUIDA

Già anticipate ieri dal nostro giornale, ora le Linee guida predisposte dalla Conferenza delle Regioni per la riapertura delle scuole sono diventate ufficiali. Il governatore Zaia le ha presentate e distribuite ieri, confermando però che ancora non c'è il via libera del Governo, soprattutto in merito all'uso delle mascherine: per Roma dovrebbero essere obbligatorie sempre e quindi anche durante le lezioni; per le Regioni, invece, vanno usate durante gli spostamenti e non quando si sta seduti.

A dividere Governo e Regioni - o quanto meno Governo e Regione Veneto - è poi la data di inizio del prossimo anno scolastico. Ieri il ministro all'Istruzione Lucia Azzolina, a Bergamo in occasione del primo giorno degli esami di maturità, ha reso noto le date: «Abbiamo fatto una proposta alle regioni per il 14 settembre se intendiamo riportare tutti gli studenti a scuola. Ma già dal primo settembre tutte le scuole saranno aperte per recuperare tutte le attività di apprendimento per gli studenti». Proposta respinta al mittente da Zaia: «Noi non daremo l'ok finché non ci sarà la data del voto, perché siamo stanchi di essere presi in giro» (e a proposito di elezioni, da registrare la battuta di ieri del governatore: «Non sappiamo se andremo a votare, forse aspetteranno la mia dissoluzione naturale e poi convocheranno le urne»). In realtà sulla data del 14 settembre per l'inizio della scuola non che è ci sia tanta discussione: «Non vedo alternative - ha detto infatti Zaia - a meno che non si percorra l'opzione, che sosterrò, di allestire i seggi elettorali in magazzini, capannoni e palestre».

Alda Vanzan

Stanziamento del governo

D'Incà: quasi 28 milioni per la sicurezza

«Quasi 28 milioni di euro messi a disposizione dal Governo per la sicurezza delle scuole venete nel prossimo anno scolastico». Un'attenzione particolare in tempi di coronavirus, come dice il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, in riferimento ai fondi previsti dal decreto Rilancio per la ripresa dell'attività scolastica e gli esami di maturità. Proprio per la maturità sono stati stanziati quasi 2,2 milioni di euro: 160mila a Belluno destinati a 12 scuole; a Padova 415mila (38 scuole); a Rovigo 130mila (10 scuole); a Treviso 391mila (37 scuole); a Venezia 368mila (34 scuole); a Vicenza 361mila (38 scuole) e a Verona 343mila per 31 scuole.

PADOVA, CONTRIBUTI ALLE MATRICOLE PER L'ACQUISTO DI PC E AIUTI PER LE SPESE DI TRASPORTI E AFFITTI STANZIATI 13 MILIONI

LA POLEMICA **Il contestato spot della Diesel con protagonista un giovane trans che si fa suora e, a destra, l'assessore all'istruzione Elena Donazzan e il candidato del centrosinistra alle prossime regionali Arturo Lorenzoni**

Spot con suora-trans, è bufera L'opposizione: via la Donazzan

LA POLEMICA

VENEZIA «Al vergognoso attacco dell'assessore Donazzan, in cui sostiene che dietro le persone trans "c'è il Demonio" diamo una sola risposta: la richiesta delle sue immediate dimissioni. È insopportabile che rimanga nella giunta regionale chi esprime un così volgare e discriminatorio messaggio basato su pregiudizi antiscientisti e perfino sulla palese strumentalizzazione della sensibilità religiosa». È quanto afferma il coordinamento regionale di Veneto che Vogliamo, la lista del candidato governatore del centrosinistra Arturo Lorenzoni.

Al centro della polemica c'è la nuova pubblicità di Diesel, l'azienda di Renzo Rosso che per celebrare il mese del Pride ha affidato a Francois Rousselet, con la consulenza di Diversity, la direzione del video "Francesca" in cui protagonista è la modella e attivista canadese Harlow Monroe, 23 anni, transgender dall'età di 16. È la storia di Francesca nata maschio e diventata donna che infine lascia i suoi jeans per la tonaca. I riferimenti religiosi - la croce cristiana, le suore - hanno fatto infuriare l'assessore di Fratelli d'Italia, Elena Donazzan: «Una pubblicità volgare, violenta, poco rispettosa della fede. Si usa la chimica per cambiare la sessualità, dietro c'è solo il demonio».

LA PUBBLICITÀ DIESEL NEL MIRINO DELL'ASSESSORE LA LISTA LORENZONI: «ATTACCO VOLGARE DIA LE DIMISSIONI»

LE REAZIONI

Per Corrado Cortese, portavoce di +Europa Veneto e Giorgio Pasetto di +Europa Verona, le parole di Donazzan devono preoccupare: «Siamo di fronte alla responsabile delle politiche per le Pari opportunità della Regione, è inaccettabile che chi ha questa responsabilità si scagli con violenza contro uno spot, realizzato per il Pride 2020, che parla di transessualismo e del processo che porta un individuo a una nuova vita». Durissimo il coordinamento di Veneto che Vogliamo che sconfessa tutte le dichiarazioni di Donazzan: «Chi vuole un Veneto aperto, sereno, inclusivo non può certo continuare a sostenere chi vuole limitare i diritti delle donne e degli uomini agitando lo spauracchio delle "presenze demoniache", ma non è neppure accettabile che chi lo fa continui a rappresentare le istituzioni venete».

Difficile però che il governatore Zaia estrometta dalla giunta Donazzan, anche se i rapporti con i Fdi di Giorgia Meloni si sono un po' irrigiditi a causa del "contratto sull'autonomia": «Chi non è per l'autonomia non farà un metro al mio fianco», ha detto ieri Zaia. Sul video "Francesca" non una parola.

Al.Va.

LE REGOLE

1 Obbligatoria la mascherina

Dallo scorso 18 maggio sono state aggiornate dal ministero le Linee guida del trasporto pubblico. Restano l'obbligo del distanziamento sociale e della mascherina a bordo.

2 Niente limiti per i familiari

Da un mese c'è la possibilità per le persone che vivono nella stessa abitazione di evitare di mantenere la distanza minima di sicurezza di un metro.

3 Le sedute "verticali"

Nei mezzi che lo consentono è possibile occupare le sedute che sono disposte in fila, una dietro l'altra, senza alternanza tra posti vuoti e occupati. È la "verticalizzazione" delle sedute.

4 La richiesta per settembre

La Regione Veneto chiede che su bus e treni si possa viaggiare a capienza piena e con il solo obbligo della mascherina, altrimenti con la ripresa della scuola sarà il caos.

Treni, allarme passeggeri La media è di 53 a bordo

▶L'utenza è crollata al 20 per cento 35mila utenti contro i 160mila pre-Covid

▶I pendolari lamentano la soppressione di alcune corse soprattutto a tarda sera

IL CASO

VENEZIA I viaggiatori si lamentano: non ci sono treni. Trenitalia si lamenta: non ci sono passeggeri. Sembrerà difficile da credere, ma hanno ragione entrambi. Hanno ragione i trevigiani che devono tornare a casa la sera tardi da Venezia e, nonostante il nuovo orario ferroviario entrato in vigore da pochi giorni, non hanno più trovato il vecchio treno per Udine delle 23:01, adesso l'ultimo disponibile per Trieste è alle 21:01 e per Udine alle 21:13. Morale: «Siamo costretti ad usare mezzi propri con notevoli spese, chiediamo che vengano ripristinati al più presto». Hanno ragione i polesani che si sono affidati alla consigliera regionale Patrizia Bartelle per far presente con una interrogazione che nel tabellone orario di Sistemi Territoriali dal 15 giugno scorso è scomparso il treno Adria-Venezia delle 7.55 e che ora tra le partenze dal capoluogo del Delta c'è un buco di 3 ore: o prendi il treno delle 6.55 o aspetti le 9.55. Ma ha ragione anche Trenitalia: alle 17 di ieri pomeriggio la media di passeggeri era di 53 persone a bordo. E la settimana prima di 40.

LE SEGNALAZIONI

«Sto raccogliendo tutte le segnalazioni che arrivano sia in Regione che a Trenitalia», racconta l'assessore ai Trasporti Elisa De Berti che ieri, durante la consueta diretta televisiva e social è stata tirata per la giacchetta da Luca Zaia: «La nostra De Berti è il mastino di Trenitalia, io dico che dovrebbe cominciare ad azzannare», ha detto il governatore aggiungendo di essere «fortemente preoccupato»: «Vanno modificate le linee guida, non si può lasciare la capienza al 50%, bisogna togliere il limite del distanziamento sociale con l'obbligo della mascherina». Quanto ai treni, «è vero - ha detto Zaia - che alcune corse non le hanno ripristinate, se questa scelta fosse per recuperare i fatturati precedenti sarebbe inaccettabile». Al che la consigliera regionale del M5s, Erika Baldin, l'ha attaccato: «Zaia sembra svegliarsi soltanto ora. Non chieda più corse in conferenza stampa, ma lo pretenda con atti formali».

I DATI

Ma quanti sono i treni in circolazione? A fornire i dati è proprio il "mastino" De Berti: «È attivo l'85% dei treni regionali. Su alcune linee, come la Verona-Venezia, siamo sul 90-95%». E perché la gente si lamenta? «Sostanzialmente mancano i treni serali. E si va in sofferenza il sabato e la domenica, quando la gente va in gita soprattutto a Venezia. Le lamentele nei giorni feriali? Singole esigenze». E allora ecco l'altra faccia della medaglia: quanti sono i passeggeri che utilizzano i treni? «Attualmente siamo al 20-25% dell'utenza pre-Covid. Alle 17 di oggi (ieri, ndr) la media dei passeggeri a bordo dei treni era di 53 persone e la settimana scorsa si era a 40. Ad oggi utilizzano i treni 35mila persone al giorno contro i 160mila dell'epoca pre-coronavirus». Una media di 53 persone a bordo su treni che, come il "Rock", hanno una capienza di 700 posti ora ridotti, per via del droplet, a 350. Perché così pochi utenti? «Per tanti motivi - spiega l'assessore - le scuole sono chiuse, non ci sono lezioni all'università, mancano i turisti, non ci sono gli stagionali e tanta gente è a casa in smart working».

E poi c'è la questione dei costi. «L'offerta deve essere parametrata alla domanda. Ma se abbiamo un 20% di utenti, è chiaro che manca un 80% di ricavi. Chi paga? Noi abbiamo chiesto che se ne faccia carico il Governo, ma a Roma rispondono che non è disponibile a pagare treni che viaggiano vuoti». È il cane che si morde la coda. E chi ha bisogno di tornare a casa la sera deve arrangiarsi.

Alda Vanzan

L'ASSESSORE DE BERTI: «STO RACCOGLIENDO TUTTE LE SEGNALAZIONI DEI MANCATI RICAVI DEVE FARSI CARICO IL MINISTERO»

IL CROLLO
In Veneto solo il 20% dei pendolari ha ripreso a usare il treno. Sopra, l'assessore Elisa De Berti

Record tamponi in Italia Ma risalgono i contagi

IL BOLLETTINO

VENEZIA I tamponi per il coronavirus in Italia segnano il record - oltre 77 mila in 24 ore, 30 mila in più del giorno prima - e i contagi aumentano di oltre il 50%: si registrano 329 nuovi positivi (martedì erano stati 210), ben il 73,5% del totale in Lombardia con 242 casi. Ma ci sono anche buone notizie, con zero nuovi casi in 5 regioni e in Alto Adige e 11 regioni che non fanno registrare altre vittime. A livello nazionale le persone decedute sono 43, in aumento rispetto agli ultimi due giorni, ma da 4 giorni sotto quota 50. E la stessa Lombardia fa segnare un calo di rilievo di ricoverati e di pazienti in terapia intensiva.

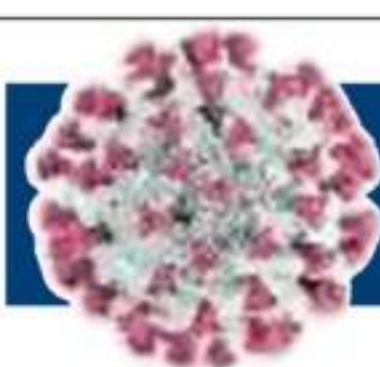
I dati della Protezione civile portano il totale delle vittime ufficiali da Covid-19 in Italia a 34.448, a quasi quattro mesi dal "paziente zero" a Codogno nel Lodigiano.

I malati - le persone ancora positive - sono ora meno di 24 mila, mentre i guariti e i dimessi sono saliti a 179.455. Sono 163 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 14 meno del giorno precedente, ben 10 in meno in Lombardia, che ne ha ora 59. Finora la app Immuni - da lunedì scorso operativa su tutto il territorio nazionale - è stata scaricata tre milioni di volte. In Germania analoga app, presentata l'altro giorno, è già stata scaricata 6 milioni e mezzo di volte.

38
Le persone in più in Veneto finite in "quarantena". Ieri ci sono stati 6 morti

NORDEST

Il matrimonio a Bologna con invitati da Treviso e da Padova ha fatto aumentare in Veneto le persone in isolamento: a quel ricevimento c'era un positivo al coronavirus e così tutti gli ospiti sono finiti in quarantena. In Veneto - dove i tamponi sono saliti a 837.933 (+11.218) - martedì scorso le persone in isolamento erano 796, ora sono 834 (+38). Sei morti in più nelle ultime 24 ore (totale 1993), mentre calano le persone attualmente positive (-54, totale 667). In Friuli Venezia Giulia le persone attualmente positive al coronavirus sono 164, una in meno rispetto a martedì. Al momento non si registrano pazienti ricoverati in terapia intensiva né decessi (343 in totale). Sono però stati registrati 2 nuovi casi di Covid-19.

Al.Va.

L'economia dopo Covid 19

IL DOCUMENTO

VENEZIA Il Veneto che produce chiede aiuto a Zaia per far cambiare rotta al governo «inadeguato per rispondere all'attuale crisi economica». E il presidente del Veneto risponde: «Meritiamo rispetto, girerò queste istanze a Conte».

Il presidente di Unioncamere Mario Pozza e i responsabili di 11 categorie economiche venete, dagli artigiani ai commercianti passando da industriali, operatori del turismo e agricoltori, chiedono a Roma un deciso cambio di passo su sei punti che sono ferite aperte per gli imprenditori regionali. Credito, che nei decreti del governo «è inteso nel senso di un ulteriore debito di cui gli imprenditori devono caricarsi per molti anni in una regione in cui essi da sempre sono lontani dal cosiddetto capitalismo finanziato dallo Stato». Infrastrutture: la regione, secondo i promotori della lettera, è penalizzata su investimenti e treni. Cablatura, spostata di altri due anni in Veneto a differenza di quanto accade in altre regioni, con effetti «di gravissimo danno per tutti». Poi c'è l'annoso intralcio della burocrazia, «una zavorra allo sviluppo - si legge nella missiva - che ha raggiunto livelli ormai intollerabili e che rende assolutamente improcrastinabile l'avvio di una seria politica di deregulation». Urgono interventi concreti su promozione e politica estera, decisivi per un'area vocata all'export, e risorse, i cui criteri di assegnazione «devono tener conto del contributo del Veneto all'economia nazionale e che metta fine al grosso squilibrio che contraddistingue da sempre il nostro Paese».

«Questa lettera esprime fino in fondo la preoccupazione reale delle 560mila imprese regionali che chiedono al governo scelte coraggiose - scrive Pozza -. In Veneto gli indicatori economici delineano un quadro drammatico con un calo consistente dell'export e un crollo della produzione che rischiano di tradursi in perdita di posti e chiusura di molte aziende. Per questo servono interventi urgenti. Non abbiamo bisogno di risorse a pioggia o di un assistenzialismo sterili, non siamo qui a fare inutili piagnistei, ma vogliamo dal governo azioni concrete in tempi rapidi». Pozza spiega di aver scritto a Zaia «perché per noi rappresenta un interlocutore serio ed affidabile in grado di rappresentare, nei limiti delle sue funzioni, le istanze delle imprese al governo».

«Un governo inadeguato» Le imprese: appello a Zaia

▶Pozza (Unioncamere) e i leader di 11 altre categorie: «Cambiare le politiche anti-crisi»

▶Il presidente della Regione: «Siamo contribuenti netti, meritiamo attenzione»

SEI I PUNTI DOLENTI: CREDITO, CABLATURA, INFRASTRUTTURE, POLITICA ESTERA, BUROCRAZIA E LE RISORSE (SCARSE)

INTERLOCUTORE SERIO

«Ho visto la lettera e quando l'ho letta ho pensato a Don Sturzo che nel '49 diceva sono unitario ma federalista impenitente - il commento del presidente del Veneto, Luca Zaia -. La lettera è stata scritta da unitari ma federalisti impenitenti. I firmatari dicono di non essere contenti delle misure del Governo e lo dicono tutti quelli che fanno fatturato e pagano le tasse in Veneto, tutto il mondo delle imprese e non solo. Mi dicono che queste misure non vanno bene e chiedono di cosa stanno discutendo agli stati generali». Zaia promette di incalzare il governo: «Mi fa piacere che si ricordi che siamo dei contribuenti netti, lasciamo ogni anno 15 miliardi di tasse venete a Roma per cui mi chiedono che si ricordi a Roma che noi siamo quelli che le misure se le meritano più di altri. Girerò questa istanza al Presidente del Consiglio perché sarà fondamentale che si capisca che il nostro modello di sviluppo (600mila partite Iva e 160 miliardi di Pil) è il modello del distretto industriale e delle Pmi. Quando si Progettano azioni a livello nazionale è bene che si ascolti anche il Veneto», conclude.

«L'appello delle categorie economiche del Veneto tocca con mano le priorità da affrontare - osserva il senatore veneto dell'Udc Antonio De Poli -. Al Governo chiediamo di sbloccare gli investimenti, ridurre le tasse, smantellare del tutto la burocrazia, dare contributi a fondo perduto alle aziende, con tempi certi e veloci. E poi di sbloccare i cantieri. Se si ferma la nostra regione, si blocca il motore economico dell'Italia».

M.Cr.

Innovazione

La Giunta finanzia due progetti a Padova e Treviso

VENEZIA La giunta regionale ha approvato due accordi di programma con aziende venete per il finanziamento agevolato di progetti di innovazione da oltre 10 e 3,7 milioni, attinti dal Fondo Crescita Sostenibile con contributo del Mise e della Regione su Veneto Sviluppo. Il primo riguarda il progetto «Interpack» per la sostenibilità e tracciabilità del packaging di prodotti alimentari della Bpk Packaging di Piazzola sul Brenta (Padova); finanziamento regionale da 529.375 euro. Il secondo progetto è in parte realizzato alla Mer Mec spa di Morgano (Treviso). L'azienda ha sede legale a Monopoli (Bari). «Sostenere l'innovazione in questo momento è fondamentale», afferma l'assessore alle attività produttive Roberto Marcato.

LA FABBRICA AL TEMPO DEL COVID Un operaio al lavoro con la mascherina

LA RIPRESA

VENEZIA Dopo lo stop forzato da pandemia le imprese del Nordest navigano a vista ma c'è chi ha deciso di ridurre al minimo o addirittura cancellare le ferie d'agosto. Luci in un mare di ombre, grandi gruppi come Fincantieri, ma anche multinazionali tascabili e non come la trevigiana Scarpa, il Colorificio San Marco, la padovana Sit, nel bellunese Sest e la rinata Acc. Settori come moda, meccanica, alimentare vedono imprese che non si fermano. E i lavoratori sono pronti a fare la loro parte per tenere in rotta Il sistema Nordest.

«La situazione è a macchia di leopardo, ci sono aziende che hanno nuove commesse o che devono completare quelle passate che chiedono di tenere aperto in agosto, e molte altre che sono in attesa di decidere a seconda dell'evolversi della situazione - osserva Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e del gruppo multinazionale di famiglia padovano -. Non è un obbligo tenere aperto ma per chi ha ordini da evadere sarebbe quasi un dovere morale non fermare la produzione in questo momento. Anche il sindacato è consapevole di questa situazione, sapremo trovare soluzioni condivise». «Abbiamo già fatto accordi anche in passato, l'importante è trovare il consenso con i lavoratori - dice il segretario della Cgil del Veneto Christian Ferrari -. Ma stiamo parlando di singoli casi. Il nostro timore è che il problema sia opposto. E il 17 agosto scade la moratoria sui licenziamenti: serve una proroga fino a fine anno per evitare licenziamenti di massa». «È un situazione un po' schizofrenica, a imprese e settori in profonda crisi che vogliono addirittura allungare la cig si affiancano altre realtà che ci hanno chiesto di lavorare anche in agosto - commenta Gianfranco Refosco, segretario della Cisl del Veneto - come Acc, San Marco, Baxi. Richieste arrivano da aziende chimiche, della meccanica, ma anche del legno-arredo e della moda. Siamo pronti a firmare questi accordi. E anche a siglare un patto per la tenuta del sistema, rinunciando anche a una parte degli integrativi per garantire l'occupazione». Mariluce Geremia, vice presidente di Colorificio San Marco, conferma: «Stiamo lavorando con le rsu interne per definire i piani ferie estivi, l'azienda infatti quest'anno non chiuderà neanche un giorno. Gli ordini sono in aumento a giugno. Con la turnazione però vogliamo garantire riposo ai nostri collaboratori dopo lo stress da Covid».

«Ovviamente con due mesi di stop avremmo bisogno di produrre per la collezione invernale - dice Gilberto Ballin, neo presidente Acrib, imprenditore delle calzature a Vigonovo (Venezia), 8 milioni di fatturato e 62 addetti - ma c'è stato anche un taglio degli ordini. C'è chi lavorerà fino al 20 agosto se riuscirà a organizzarsi con i fornitori, noi stiamo valutando di allungare di una settimana. Ma in generale settembre è un rebus. In fabbrica in ogni caso il clima è di grande collaborazione, abbiamo persone eccezionali». «Noi chiudiamo solo la settimana di Ferragosto al posto delle solite tre - commenta Siro Badon, presidente di Assocalzaturifici a capo di un'azienda veneta da 15 milioni di ricavi per 70 dipendenti -. Le prospettive per autunno e inverno? Mi fa una domanda da un milione di dollari. Ma in febbraio se riusciamo a organizzare la fiera del Micam allora sarò più ottimista». «I lavoratori della subfornitura artigiana della moda è pronta a lavorare anche in estate se sarà necessario - afferma il presidente del settore di Confartigianato Veneto Giuliano Secco - ma a oggi il portafoglio ordini non supera la metà di luglio».

Il gruppo Sit di Padova, fresco d'accordo per la fornitura di contatori a gas intelligenti in Gran Bretagna, ha deciso di ridurre le ferie in produzione a Rovigo per assolvere alle nuove commesse. «Per noi questo è un momento di intenso lavoro - rivela Federico de' Stefani, presidente e Ad di Sit - nonostante il lockdown siamo riusciti a mantenere l'operatività e a consolidarci a livello globale». «Normalmente eravamo abituati a fermarci tutto il mese, ora c'è da recuperare lo stop da Covid e quindi si chiuderà solo una settimana. Maggio è andato benissimo nel Nord Europa e Germania - spiegano alla Scarpa della famiglia Parisotto, 110 milioni di fatturato nel 2019 (85% estero), 320 dipendenti ad Asolo (Treviso) -. Per l'autunno ci sarà da capire se verranno confermati i contratti già siglati».

FRIULI CHE RESISTE

Anche in Friuli si respira voglia di riscatto. Il Consorzio del Prosciutto di San Daniele non si fermerà per supportare le imprese. Le distillerie Tosolini di Povoletto (Udine), 11 milioni fatturato l'anno scorso, restano aperte: «È per noi un dovere», afferma Giuseppe Tosolini. La Riel, quartier generale a Tavagnacco (Ud), settore telecomunicazioni e telerilevamento: «Ci siamo e ci saremo per la comunità», afferma il Ceo Marco Neopensi.

Maurizio Crema

2020, niente ferie ad agosto? Nordest diviso: paure di crisi e voglia di ripartenza estiva

CARRARO (INDUSTRIALI): «UN DOVERE MORALE RESTARE APERTI» LA CGIL: «PRONTI ALLE INTESE MA STOP AI LICENZIAMENTI»

Agricoltura

Azzalin: «Il piano di Pan Sono solo frottole»

VENEZIA «Basta raccontare frottole: per l'agricoltura non c'è un euro in più a fondo perduto se non i soldi previsti nei Piani di sviluppo rurale. Le uniche risorse aggiuntive derivano dalla rimodulazione dei Psr decisa dall'Ue, con il 2% del totale destinato all'emergenza Covid che per il Veneto vale 23 milioni. Qua non c'è alcuna moltiplicazione dei "Pan" e dei pesci». Così il consigliere regionale del Partito Democratico, Graziano Azzalin, in merito all'annuncio dell'assessore regionale Pan del Piano di interventi per il settore primario "da 165 milioni, di cui l'80% a fondo perduto".

HANNO DETTO

«Vacanze ridotte ma c'è grande incertezza per l'autunno»
GILBERTO BALLIN (Acrib)

«La produzione non si ferma anche grazie a nuovi contratti»
FEDERICO DE' STEFANI (Sit)

«Azienda quest'anno sempre aperta, ma ci saranno turni per garantire i riposi»
MARILUCE GEREMIA (San Marco)

Gli Stati generali

Gelo imprese-governo Bonomi: «Pagate i debiti» Conte: «Volate più alto»

▶Confindustria attacca su accise e crediti Iva non rimborsati. E chiede subito il Recovery plan

▶Il premier prova a stemperare le polemiche: «Non c'è nessun pregiudizio antindustriale»

Carlo Bonomi (di spalle) e Giuseppe Conte

LA GIORNATA

ROMA La distanza tra il presidente degli industriali Carlo Bonomi e quello del Consiglio Giuseppe Conte resta immutata dopo il faccia a faccia agli Stati generali. Per coglierla basta il botta e risposta tra i due sulla restituzione, chiesta da Bonomi, di 3,4 miliardi di accise sull'energia pagate dalle imprese, ma dichiarate illegittime da una sentenza della Cassazione. «Vanno restituite immediatamente», ha esordito il presidente degli industriali. Ma la questione è stata derubricata da Conte immediatamente come marginale «Oggi voliamo alto», ha risposto il presidente del Consiglio. In realtà la questione posta da Bonomi "volava alta", riguarda l'efficienza dello Stato e i rapporti con le imprese. Riavere quelle somme sarebbe un diritto delle imprese, ma è di fatto un diritto negato per il procedimento bizantino necessario ad ottenerle. È lo stesso filone dei pagamenti dei debiti commerciali della Pa o dei crediti Iva vantati dalle imprese. «Vanno onorati i contratti», ha detto Bonomi a Conte, twittando praticamente in tempo reale le sue parole. La pubblica amministrazione deve saldare i 50 miliardi di debiti che ancora ha nei confronti delle imprese, «altrimenti è inutile fare decreti liquidità». E deve pagare in 6 mesi, come avviene in tutta Europa, e non in 60 mesi, come avviene solo in Italia, l'Iva a credito delle imprese. Attacca sulla Cig e sulle altre misure lamentando «gravi ritardi», che anche Conte è costretto ad ammettere. Concetti ribaditi in serata ai microfoni del Tg5, dove Bonomi ha sottolineato di aver posto tre temi al Presidente del Consiglio. Il primo è «la produttività che da 25 anni è stagnante». Con il 90% dei contratti di lavoro in scadenza è un primo problema che dobbiamo affrontare. Il secondo è «la qualità ed efficienza della spesa pubblica». In questi anni, ha spiegato Bonomi, abbiamo speso tanto e male e dobbiamo far buon uso delle risorse. Il terzo punto è tener conto del debito che sfiorerà il 160% del Pil e dobbiamo fare un ragionamento su come ridurlo gradualmente e nel tempo, altrimenti saremo sempre in difficoltà». Bonomi ha rivendicato, nonostante la «stima» per Conte, il diritto di Confindustria a fare critiche e presentare proposte. Come in effetti ha fatto, consegnando al premier il volume «Italia 2030», con le proposte che gli industriali faranno proprie.

IL TENTATIVO

Conte ha provato a gettare acqua sul fuoco. Alle accuse di sentimenti antindustriali del governo ha sottolineato che «non c'è nessuna remora culturale, nessun pregiudizio ideologico». Anzi, è arrivato a citare Milton Friedman a difesa del profitto come scopo ultimo delle imprese. Poi prova a sdrammatizzare, parlando di una delle misure che si vorrebbero inserire nel Recovery plan, il rafforzamento degli incentivi di industria 4.0, di cui gli imprenditori da tempo chiedono l'allungamento temporale. «Nel piano», scherza Conte, «c'è una misura che Bonomi ci voleva rubare». Un tentativo concreto di fumare il calumet della pace, visto che fino ad ora nei documenti del governo questa misura non si è ancora vista. Nella conferenza stampa successiva, anche il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri e quello dello Sviluppo Stefano Patuanelli, provano a mostrare aperture nei confronti degli industriali. Gualtieri promette un impegno a risolvere la questione dei 3,4 miliardi di accise evocata da Bonomi e promette per settembre un piano che concili l'aumento del Pil con la riduzione del debito. Nel Paese c'è «coesione e maturità» in un «momento così difficile» ed «al di là di tante inevitabili polemiche e discussioni che ci sono e che a volte appaiono sopra le righe» dice il ministro dell'Economia. Dal canto suo Patuanelli promette «un piano nazionale per l'acciaio e l'automotive». Apre alla possibilità di rendere strutturali gli incentivi all'edilizia. Il settore, dice, «è in crisi da molti anni ma è un motore trainante per il nostro paese. Dobbiamo rafforzare il sistema di bonus, renderli organici».

Prove di dialogo, ma le lingue parlate da governo e industriali sembrano ancora diverse.

Andrea Bassi

Fatturato e ordinati a picco Male l'auto

I DATI

ROMA Le misure di chiusura imposte a numerose attività industriali per il contenimento dell'epidemia di Covid-19 e la forte flessione della domanda hanno deteminato un calo senza precedenti degli indici complessivi di fatturato e degli ordinativi. Lo indica l'Istat rilevando che il mese di aprile registra, infatti, «i peggiori risultati» per entrambe le serie storiche (disponibili da gennaio 2000), in termini sia congiunturali sia tendenziali: rispettivamente -29,4% e -46,9% per il fatturato e -32,2% e -49% per gli ordinativi. L'unico settore dell'industria a tenere ad aprile è quello farmaceutico (su base annua -0,2% il fatturato, +1,5% gli ordini), mentre contiene le perdite il comparto alimentare (-9,5% il fatturato), per il quale l'ampiezza del calo è relativamente meno marcato. In tutti gli altri casi si registrano diminuzioni superiori al 25%. Intanto a maggio c'è stato un nuovo crollo delleimmatricolazioni di autovetture in Europa, con un calo del 52,3% rispetto allo stesso mese del 2019. In Italia la flessione è stata del 49,6%.

Il tavolo tra il governo e le associazioni imprenditoriali che si è tenuto ieri a villa Pamphilj a Roma nell'ambito degli Stati generali dell'economia

Ma il leader degli industriali rassicura: «Non seguiremo Salvini sulle barricate»

IL RETROSCENA

ROMA «Rispetto ai suoi standard, devo dire che Bonomi si è mostrato soft». Giuseppe Conte a fine giornata, dopo il lungo incontro con Confindustria e le altre associazione degli imprenditori, con accanto i ministri Roberto Gualtieri e Stefano Patuanelli, sintetizza così ai suoi il confronto con il presidente degli industriali Carlo Bonomi a Villa Pamphili.

E anche se la parola d'ordine è «ricucire», il premier non riesce a trattenere un moto di insofferenza. La prova: una stilettata durante la conferenza stampa: «Mi chiedete della restituzione di 3,4 miliardi di accise energetiche sollecitata da capo di Confindustria? Voliamo un po' alto, oggi il tema è il rilancio del Paese».

Come dire: da Bonomi mi sarei aspettato ben altro, non avrei mai pensato che sarebbe arrivato qui per battere cassa. Giudizio condiviso da un ministro che ha partecipato all'incontro e che aggiunge: «Il libro di Bonomi è una raccolta di saggi in gran parte vecchi, con zero proposte. Meno male che ci accusava dicendo che il piano del governo era poco concreto...».

Valutazioni impietose a parte, Conte e il Pd non sono intenzionati ad andare alla guerra con Confindustria. Il premier sa bene, anche perché gliel'ha spiegato più di un ministro dem, che avere contro l'associazione degli imprenditori «non è un toccasana per qualunque governo, figurarsi per il nostro...». Che deve fare i conti con il rischio implosione dei 5Stelle. E ogni giorno deve riuscire faticosamente ad andare avanti, dribblando i paletti ideologici dei grillini, statalisti e assistenzialisti, dunque storicamente avversari del mondo imprenditoriale.

PALAZZO CHIGI E IL PD PUNTANO ALLA TREGUA: «AVERE CONTRO LE IMPRESE NON È UN TOCCASANA PER NESSUN GOVERNO»

A Conte non sfugge il tifo di Bonomi e degli industriali a favore di un cambio di governo e dell'insediamento a palazzo Chigi di un premier alla Draghi sensibile alle istanze delle imprese e «adeguato a gestire la grande sfida della ricostruzione del Paese», in quanto deputato dell'ideologismo grillino. E anche lui coltiva il sospetto, comune ai 5Stelle, che «l'aggressività» di Bonomi sia dettata dalla voglia di partecipare alla spartizione della torta dei fondi europei che pioveranno sull'Italia.

Ma nella riunione a Villa Pamphili e nei colloqui a margine, il premier ha avuto un approccio dialogante. Ed è stato ricambiato da Bonomi che in privato l'ha rassicurato: «Non seguirò Salvini sulle barricate».

Così, un po' alla Zelig come aveva fatto lunedì con i sindacati quando si era mostrato operaista e martedì con i commercianti quando ha definito «dolce» il piano contro l'uso del denaro contante, anche con gli industriali Conte scandisce parole gradite ai suoi interlocutori. Con una sola eccezione, quando all'attacco di Bonomi sul ritardo della cassa integrazione, il premier risponde piccato: «Abbiamo l'umiltà di ammettere errori e ritardi, ma non possiamo essere chiamati a rispondere delle carenze strutturali che il sistema si porta dietro da circa 20 anni».

COMMENTI CAUSTICI SUL LIBRO: «ZERO PROPOSTE, SOLO UNA RACCOLTA DI SAGGI, IN GRAN PARTE VECCHI»

MANO TESA

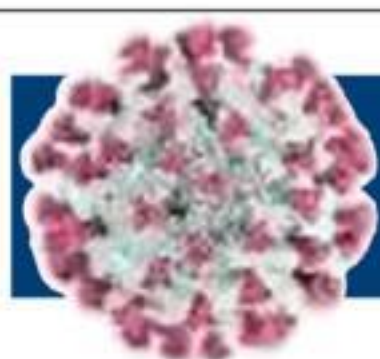
Per il resto, si diceva, è stato tutto un tendere la mano. Un cercare se non la pace, almeno una tregua con il mondo imprenditoriale: «C'è qualche diversità di opinione, ma nessun pregiudizio nei confronti della libera iniziativa economica». «Le imprese sono il pilastro della società, condividiamo anche la filosofia di Milton Friedman: per noi l'obiettivo di un'impresa è produrre guadagno». «Verso di voi attenzione costante, se non vi preserviamo dallo choc prodotto dalla pandemia non andiamo da nessuna parte. Faremo tesoro delle vostre critiche e siamo pronti ad accogliere le vostre proposte». «Il governo non è statalista, pronti al sostegno alle imprese in punta di piedi». Come dire: non vi ritroverete lo Stato azionista. Epilogo, per la verità caldeggiato dai 5Stelle con il ministro Patuanelli (Sviluppo economico) in testa. Bonomi non si sottrae. E a dispetto degli attacchi della vigilia, a sera parla di «stima reciproca» e di «rapporti buoni».

Tregua si voleva a palazzo Chigi e dintorni. Tregua è stata.

Alberto Gentili

I piani del governo

Iva, si studia il calo a tempo per risollevare i consumi

▶Riduzione di alcuni punti per turismo, abbigliamento e altri settori in difficoltà ▶Lavoro, contratti a termine senza vincoli e nuova decontribuzione anti-licenziamenti

LE MISURE

ROMA «Il tema di valutare interventi anche sul lato della domanda per noi è presente, stiamo riflettendo e guardando cosa hanno fatto altri Paesi». C'è molta prudenza nelle parole del ministro Gualtieri, sollecitato dall'economista Guido Tabellini sulla temporanea riduzione dell'Iva adottata dalla Germania, nell'ambito del più recente pacchetto di stimolo all'economia. Il governo tedesco ha maggiore «fiscal space» margine di manovra, data una situazione di partenza molto più confortevole sul versante del debito pubblico. Ma l'idea di una spinta ai consumi per questa via viene presa in considerazione anche da noi, nell'ambito delle misure da adottare nelle prossime settimane; misure che comprendono pure l'estensione dell'attuale regime dei contratti a termine attivabili senza obbligo di causale e una nuova forma di decontribuzione per i rapporti a tempo indeterminato: tutte novità che avrebbero l'obiettivo di scongiurare un'ondata di licenziamenti con l'esaurimento della cassa integrazione e la fine del divieto di licenziamento (in vigore per ora fino al 17 agosto). Gualtieri è intervenuto in un dibattito all'edizione on line del festival dell'Economia di Trento.

CAPOVOLGIMENTO

Dunque dopo anni in cui il tema era semmai un aumento dell'Iva su alcuni prodotti, lo tsunami del coronavirus - che ha già cancellato per sempre le onerose clausole di salvaguardia - capovolge la discussione inducendo l'esecutivo a ragionare su una misura di segno contrario, pur se temporanea. Ne parla apertamente Laura Castelli, viceministro dell'Economia, che ipotizza un regime transitorio fino a due anni. In Germania per la verità la misura ha una durata di sei mesi, dal primo luglio a fine anno. Prevede la diminuzione di tre punti (dal 19 al 16) dell'aliquota ordinaria e di due (dal 7 al 5) di quella ridotta, su una vasta gamma di prodotti dagli alimentari all'arredamento.

In Italia si parte da un livello più alto di tassazione, 22 per cento l'aliquota ordinaria e 10 quella ridotta applicata alla ristorazione e a una serie di prodotti alimentari non di primissima necessità. L'idea è un taglio anche più incisivo, ma le valutazioni sono ancora ad una fase preliminare. C'è naturalmente il nodo delle risorse, a cui ha fatto cenno lo stesso ministro dell'Economia, spiegando che nonostante i vari scostamenti di bilancio fin qui approvati le risorse non sono infinite e quindi «non si può fare tutto». Resta da capire se un intervento di questo tipo - che riguarderebbe i settori più colpiti, dal turismo all'abbigliamento - potrebbe in qualche misura "autofinanziarsi" visto il calo dei consumi comunque in corso. In passato però coperture contabili di questo tipo non sono state ritenute ammissibili.

Una riduzione dell'Iva potrebbe dare una spinta ai consumi

Sul fronte lavoro Gualtieri è stato più esplicito, sottolineando la necessità di dare un seguito all'attuale sospensione dell'obbligo di causale per i contratti a termine. L'idea è intervenire non solo sui rinnovi ma anche sui nuovi rapporti, da stipulare nei prossimi mesi, che potrebbero così durare due anni senza particolari vincoli. «In questo modo - ragiona Marco Leonardi, consigliere del ministro - le aziende nelle prossime settimane potrebbero fare i propri piani anticipando le assunzioni, per approfittare delle temporanea liberalizzazione».

L'OBIETTIVO

Sostenere l'occupazione ed evitare licenziamenti sarebbe anche l'obiettivo dell'esonero contributivo, da applicare per un periodo di alcuni mesi per le nuove assunzioni e per la conferma dei lavoratori in cassa integrazione nei settori maggiormente penalizzati dalla recessione in atto. Non si tratterebbe dunque di una misura generalizzata e dovrebbe essere comunque accompagnata dall'impegno al mantenimento dei livelli occupazionali per un periodo più lungo. Il nodo è tutto qui: evitare che con l'estate esploda la mina dei licenziamenti, per il contemporaneo venir meno del divieto imposto con l'emergenza (che pure potrebbe avere qualche limitata e parziale proroga) e della cassa integrazione Covid, che attualmente può arrivare ad un massimo di 18 settimane.

Luca Cifoni

Pmi, prestiti garantiti a rischio ingorgo per le nuove richieste

IL PROCEDIMENTO

ROMA Da domani parte la fase2 anche per i prestiti garantiti, con nuovi moduli e oltre 400.000 richieste da riprocessare per le banche, almeno potenzialmente. Mentre il ministro Gualtieri valuta lo slittamento delle moratorie sui prestiti oltre settembre, dopo 12 giorni dall'entrata in vigore delle novità sui prestiti garantiti previste dalla conversione in legge del Decreto Liquidità è arrivato anche l'ok Ue. Un passaggio necessario per permettere l'accesso a prestiti garantiti fino a 30.000 (rispetto ai precedenti 25.000), l'estensione dei tempi di rimborso da 6 a 10 anni, l'autocertificazione, che dovrebbe accelerare le pratiche, e l'intervento di Confidi

I nuovi moduli sono disponibili sul sito del Fondo centrale di garanzia. Al 16 giugno sono arrivate al Fondo 642.641 richieste, di cui 580.648 riferite a finanziamenti fino a 25.000 euro (circa 11,7 miliardi), mentre al 5 maggio erano arrivate alle banche quasi 849.000 domande complessive per accesso al Fondo per oltre 54 miliardi (per due terzi erogati). L'Abi spiega che per i finanziamenti già ammessi, ma non ancora erogati dalla banca, basta inviare al Fondo una semplice richiesta di conferma della garanzia già concessa. Discorso diverso se il finanziamento è già stato erogato dalla banca. E sono due i casi. Se l'adeguamento alle nuove condizioni, spiega l'Abi, è «effettuato tramite l'erogazione di un nuovo finanziamento con estinzione del precedente minor finanziamento garantito oppure attraverso la sottoscrizione di un addendum al contratto, nel caso del solo allungamento del prestito fino a 10 anni, deve essere inviata al Fondo una richiesta di conferma della garanzia, senza necessità di chiedere una nuova garanzia». La procedura si complica se si chiede un importo più alto. Se l'adeguamento avviene con erogazione di un importo aggiuntivo, un finanziamento distinto dal precedente e un piano d'ammortamento separato, deve essere inviata al Fondo una nuova richiesta. Se si considerano le oltre 640.000 richieste già arrivate al Fondo e che 3 su 4 sono esattamente per 25.000 euro, potrebbero essere fino a 480.000 le pratiche da riaprire.

Roberta Amoruso

Mezzo milione senza Cig al Sud il ritardo più forte

IL FOCUS

ROMA La cassa integrazione si candida a diventare la Waterloo dell'Inps di Pasquale Tridico. Ci sono mezzo milione di persone che ancora attendono di essere pagate e intanto hanno perso il conto delle promesse non mantenute, ma per i sindacati la platea degli esclusi potrebbe addirittura raggiungere quota un milione se si guarda alle risorse prenotate fin qui dalle aziende anziché alle domande divenute effettive.

Circa la metà, oltre duecentomila lavoratori, aspetta i soldi della cassa in deroga: in molte regioni del Sud, tra cui la Campania, le domande in attesa di autorizzazione si aggirano attorno al 20 per cento, spiegano gli esperti della Fondazione studi consulenti del lavoro. Sono infine ben 123 mila i lavoratori che non hanno ancora ricevuto un solo pagamento da quando è iniziata l'emergenza, ovvero da febbraio.

LE PROMESSE

Il presidente dell'Inps aveva promesso che tutti i pagamenti sarebbero stati completati entro il 15 giugno, costringendo i propri uomini a fare gli straordinari per cercare di smaltire in tempo la mole di domande rimaste giacenti. Ma i lavoratori che attualmente non hanno ancora ottenuto l'integrazione salariale sono almeno 562 mila, stando agli ultimi dati forniti dall'istituto. In realtà gli esclusi dalla cig potrebbero essere però molti di più, come spiega la segretaria confederale Uil Ivana Veronese: «Una parte dei dati sulla cig sono stati volutamente oscurati. Gli ultimi numeri pubblicati dall'Inps fanno riferimento ai modelli sr41 presentati dalle aziende finora, con i dati dei lavoratori in attesa dell'integrazione salariale, tuttavia ci sono imprese che ancora devono inviarli ma che hanno prenotate comunque le risorse della cig. Risultato? Non sappiamo l'effettivo tiraggio degli ammortizzatori e se le risorse in qualche caso sono finite. A quanto ci risulta nel Lazio e in Campania i soldi per la cassa in deroga sono terminati. Il fondo del Fis, che eroga l'assegno ordinario, prima dell'emergenza poteva contare su una dote da 1,6 miliardi, che potrebbe essere stata severamente intaccata nel corso di questi ultimi mesi».

I sindacati in pratica accusano l'Inps di giocare a carte coperte. Sono state le aziende ad anticipare i pagamenti con conguaglio Inps a oltre la metà dei lavoratori raggiunti finora dalla cig. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi, intervenuto ieri agli Stati Generali a Villa Pamphilj, non ha nascosto la propria preoccupazione: «La cassa integrazione è stata liquidata in vasta misura dalle imprese e così sarà per le ulteriori quattro settimane di proroga». I dati dell'istituto di previdenza del 14 giugno sulle integrazioni salariali Covid-19 si riferiscono solo a quelle erogate direttamente dall'Inps: in tutto risulta che sono stati pagati 5.068.425 lavoratori su 5.630.457 aventi diritto. I beneficiari che hanno ottenuto i soldi della cassa integrazione ordinaria sono circa 1,6 milioni, oltre due milioni hanno preso la cassa in deroga mentre l'assegno ordinario è stato ricevuto da 1,4 milioni di persone. La metà dei lavoratori con i pagamenti in ritardo, 223 mila, aspetta la cassa in deroga. Sono invece 123.542 i beneficari da pagare che da febbraio non hanno incassato nemmeno un pagamento: in 50.483 devono avere accesso alla cassa integrazione in deroga mentre in ventimila a quella ordinaria. L'Inps intanto gioca in difesa e specifica che nelle prime due settimane di giugno sono state completate le procedure di liquidazione per 629.494 lavoratori su un totale di 896.868. Anche per i consulenti del lavoro i numeri però non tornano e sostengono che la platea delle persone coinvolte dai ritardi potrebbe essere decisamente più vasta di così. «Il numero delle persone che ancora attendono gli aiuti previsti dai decreti emergenziali è sicuramente più elevato rispetto a quello che emerge dagli ultimi dati diffusi dall'Inps. La maggior parte dei beneficiari in attesa dell'integrazione si trova al Sud. Se guardiamo il tasso di autorizzazione della cassa integrazione in deroga troviamo agli ultimi tre posti della classifica tre Regioni del Mezzogiorno, la Puglia, con il 21 per cento delle domande ancora in attesa di autorizzazione, il Molise, a quota venti per cento, e la Campania, dove l'asticella si ferma al 19 per cento. Infine, almeno l'80 per cento delle aziende hanno esaurito le quattordici settimane di cassa integrazione previste e necessitano di anticipare le ultime 4 settimane», racconta Pasquale Staropoli, il responsabile della Scuola di alta formazione della Fondazione studi dei consulenti del lavoro.

Francesco Bisozzi

La proroga

Rem, richieste entro il 31 luglio

Il termine di presentazione delle domande per il Reddito di emergenza (Rem) è stato prorogato al 31 luglio 2020, rispetto all'originaria scadenza di fine giugno. L'Inps ricorda che la domanda può essere presentata online, dal sito www.inps.it, autenticandosi con Pin, Spid (Sistema pubblico di identità digitale) Cns (Carta nazionale dei servizi) e Cie (Carta di identità elettronica). Si può inoltre fare domanda tramite i servizi offerti dai Caf e dai Patronati. Tra i requisiti l'Isee inferiore a 15.000 euro.

I numeri

15 giugno

La data entro cui l'assegno sarebbe dovuto arrivare

Il presidente Tridico aveva assicurato che tutti i sussidi sarebbero stati versati ai dipendenti.

1,6

In milioni i beneficiari che hanno avuto la Cig

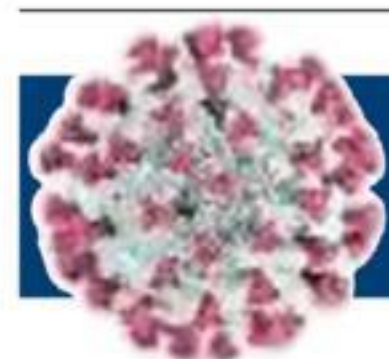
I beneficiari che hanno ottenuto i soldi della cassa integrazione ordinaria sono circa 1,6 milioni. Oltre due milioni di persone, invece, hanno percepito la cassa in deroga

20%

Le domande in attesa di autorizzazione

Oscilla intorno al 20 per cento il numero delle domande di Cig da autorizzare in tre Regioni meridionali: Puglia, Molise e Campania.

L'80 PER CENTO DELLE AZIENDE HA GIÀ ESAURITO LA DOTE DI CASSA INTEGRAZIONE E USERÀ LA PROROGA

MIGLIAIA IN ATTESA DA FEBBRAIO PUGLIA E CAMPANIA GUIDANO LA CLASSIFICA DELLE MANCATE EROGAZIONI DELL'INPS

La partita con Bruxelles

Mes, mossa di Conte: voto del Parlamento a luglio La protesta di Lega e FdI

▶Il capo dell'esecutivo alle Camere in vista del Consiglio Ue: «Serve coesione»

▶La destra diserta la seduta, il Carroccio lascia l'aula. Gelmini: il nostro stile è diverso

Il presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, durante il minuto di silenzio dedicato dai vertici dell'Unione per l'uccisione di George Floyd

LA GIORNATA

ROMA La notizia è che il voto sul Mes potrebbe essere ai primi di luglio, prima del Consiglio Ue del 9. Prima di recarsi a Bruxelles, infatti, il premier Giuseppe Conte, salvo colpi di scena, terrà delle comunicazioni in Aula e non una semplice informativa.

REPUTAZIONE IN GIOCO

«In queste settimane sono in gioco la reputazione, un miglior futuro dell'Europa e dei suoi stati membri», dice il premier di primo mattino alla Camera. «È il momento di agire con spirito di piena coesione anche sul piano nazionale perché la sfida non rechi all'Italia il doppio danno di vederla perdere la sfida europea e quella, forse più difficile, di vedere riformare alcune criticità. Coesi in Italia per cogliere subito e per intero l'opportunità che l'Europa offre a se stessa e ai Paesi più colpiti dal Covid. Questo spirito auspico caratterizzi il dibattito politico italiano in questa fase cruciale per la futura generazione».

Sulla buona riuscita della mediazione del premier sul Mes pesa una serie di incognite. Innanzitutto, l'andamento della trattativa in Europa. Il negoziato è in salita, il Consiglio Ue di domani sarà solo interlocutorio ma per Conte sarà dirimente avere una prospettiva di soluzione sul Recovery Fund per il vertice di luglio. Solo delineando, per la fine dell'estate, un pacchetto di aiuti Ue corposo e fatto non solo di prestiti, il capo del governo può sperare di piegare le resistenze nel M5S. Sui fondi europei il premier ha fretta, ma non troppa. Le risorse del Mes, spiega una fonte vicina al dossier, possono ad esempio essere anche chieste in maniera retroattiva. Non c'è quindi, da parte di Conte, una volontà di forzare i tempi del dibattito interno alla maggioranza.

Un dibattito ancora più esacerbato dal caso interno al Movimento scatenato dalla discesa in campo di Alessandro Di Battista. Dopo Beppe Grillo, tocca a Crimi porre un ulteriore freno ai ribelli. «Mi sono confrontato con Di Battista, è una risorsa preziosa» e «tutti condividiamo la necessità di essere uniti e responsabili in questo momento», sottolinea il «reggente» avvertendo: il dibattito interno è legittimo ma «dovrà realizzarsi con un percorso condiviso». La linea dei vertici, insomma, resta quella della cautela.

STRAPPO

Nel frattempo l'intervento di Conte alla Camera registra un ulteriore strappo con le opposizioni. Che, tuttavia, proprio sulla strategia da tenere, tornano a dividersi. FdI sceglie di non presentarsi in Aula sin dal principio dei lavori. «La maggioranza scappa dal voto in Parlamento per non dare a Conte un mandato chiaro durante il Consiglio europeo. Vogliono fare il gioco delle tre carte per non assumersi la responsabilità delle loro scelte», la stoccata di Giorgia Meloni. La Lega abbandona l'Assemblea dopo l'intervento del capogruppo. FI, invece, resta. «Non è questo il nostro stile», sottolinea Mariastella Gelmini. «Ho invitato le forze di opposizioni a Villa Pamphilj, e mi è stato detto che non andava bene. Mi hanno detto: "vieni in Parlamento" e si sono allontanate. Sono un po' confuso...», sottolinea Conte, con un filo di sarcasmo. E con una certezza. Sul Mes l'apporto di FI in Aula ci sarà.

Barbara Jerkov

LA STOCCATA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ALLE OPPOSIZIONI: VOLEVANO CHE VENISSI... SONO UN PO' CONFUSO

Palazzo Madama

Tribuna stampa riaperta i salviniani esultano

«Finalmente i giornalisti - anche i non iscritti alla stampa parlamentare - potranno tornare ad assistere ai lavori del Senato con spazi riservati in tribuna. La Lega si è battuta per ripristinare il diritto all'informazione e la nostra proposta è stata accolta dalla presidenza e dalla conferenza dei capigruppo. Siamo molto soddisfatti». Così il capogruppo della Lega al Senato Massimiliano Romeo e il senatore Paolo Arrigoni.

SOVRANISTI FUORI DALL'EMICICLO

L'uscita dei deputati della Lega dall'aula della Camera, mentre quelli di Fratelli d'Italia hanno scelto di non mettervi proprio piede, in polemica con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte

Regeni, audizione notturna del premier

IL CASO

ROMA Un'audizione fissata per le 22 di oggi. Il premier riferirà alla Commissione d'inchiesta sul caso Regeni, a conclusione della giornata di lavoro. E già la scelta dell'orario ha scatenato mille polemiche. «Avevo urgenza di andare - ha chiarito -, è una settimana piena di impegni internazionali. Per far prima sono stato costretto a ritagliare questo orario. Ma è giusto che le istituzioni lavorino a qualsiasi ora.La cooperazione giudiziaria è una richiesta che il governo fa a gran voce». I commissari, guidati da Erasmo Palazzotto, hanno convocato il premier dopo la notizia del via libera dell'Italia alla vendita di due fregate Fremm al Cairo, e dopo che Conte ha avuto un colloquio telefonico con Al-Sisi. Il primo luglio, invece, si terrà un incontro tra i magistrati della procura di Roma che indagano sul caso Regeni, e i colleghi egiziani.

Buono vacanza da 500 euro: dal primo luglio le richieste

IL FOCUS

ROMA Il Covid avrà anche questo effetto: niente vacanze all'estero per la stragrande maggioranza degli italiani. E forse per la prima volta sarà un effetto positivo: abbiamo così tanti posti meravigliosi nella nostra penisola che non a caso è denominata Bel Paese, scoprirli potrebbe essere un'avventura affascinante. E poi c'è anche un altro vantaggio, non da poco: una parte del conto lo pagherà lo Stato. Con un voucher fino a 500 euro a famiglia. Unico requisito: non superare i 40.000 euro di reddito Isee. Una soglia alta, se si considera che il reddito medio degli italiani, secondo gli ultimi dati del Mef, è di 20.670 euro.

Ottenere il voucher dovrebbe essere semplice: una volta avuta la certificazione Isee con domanda all'Inps, serve un Pc, oppure un tablet o uno smartphone per accedere all'app dei servizi pubblici IO e la cosiddetta identità digitale. Con il bonus si potrà pagare il conto dei servizi offerti in Italia da imprese turistico-ricettive, agriturismi e bed&breakfast. La richiesta può essere presentata dal primo luglio fino al 31 dicembre 2020. Ieri l'Agenzia delle Entrate ha emesso un provvedimento dove spiega tutti i passaggi.

Con un paio di avvertenze. Il bonus sarà uno a nucleo familiare. Ma non è detto da nessuna parte che in vacanza debbano per forza andare tutti insieme. Il voucher potrà essere utilizzato anche solo da alcuni componenti (non è necessario che sia presente il soggetto che lo ha richiesto). Dovrà però essere speso tutto presso la struttura scelta in un'unica soluzione. Insomma non si potranno spendere 250 euro per un weekend a Palinuro e poi gli altri 250 euro per un altro weekend in Val di Fassa. Meglio quindi chiarirsi le idee in famiglia prima di utilizzarlo, anche perché c'è tempo fino al 31 dicembre 2020. La cifra non spesa, a ogni modo, non potrà essere recuperata. Prima di partire poi è meglio verificare preventivamente che la struttura turistica aderisca all'iniziativa e "accetti" il bonus.

LA PROCEDURA

I 500 euro sono la cifra massima che spetta a un nucleo familiare di almeno tre persone. Per le famiglie composte da due persone si scende a 300 euro, mentre ai single spetteranno 150 euro. Per fare la richiesta bisogna scaricare sul telefonino o sul pc l'applicazione IO, app dei servizi pubblici, ed effettuare il primo accesso. A questo fine serve fornire le credenziali della propria identità digitale Spid o la Carta d'Identità Elettronica. Siccome il bonus è pensato per aiutare sia le famiglie che in questo periodo hanno visto un calo del reddito e quindi potrebbero avere difficoltà ad andare in vacanza, ma anche e soprattutto gli stessi operatori turistici, il bonus non sarà cash. Il sistema, attraverso la app - una volta verificata la validità della Dichiarazione sostitutiva unica - DSU, da cui risulti un indicatore ISEE sotto la soglia di 40mila euro) - genererà un codice univoco e un QR-code, con l'indicazione del valore del voucher: l'80% sarà sotto forma di sconto da ottenere direttamente dal servizio turistico e il restante 20% varrà come detrazione di imposta in sede di dichiarazione dei redditi nel 2021 (occorre conservare scontrini e fatture). Esempio con bonus di 500 euro per una famiglia di 4 persone: se il conto della vacanza è di mille euro, lo sconto immediato sarà di 400 euro. Poi, il componente del nucleo al quale sono intestate le fatture, potrà portare altre 100 euro in detrazione nella dichiarazione dei redditi. Se il costo della vacanza è inferiore al bonus (ad esempio pari a 450 euro), lo sconto va calcolato sul corrispettivo dovuto: nel caso in esame sarà pari a 360 euro (80% di 450 euro). E così la detrazione (nell'esempio sarà pari a 90 euro, il 20% di 450 euro). I cinquanta euro del bonus non usufruiti andranno persi.

IL CONTO

Il pagamento del conto deve essere effettuato esclusivamente presso la struttura turistica (non sono ammessi i pagamenti attraverso portali telematici). La struttura ricettiva, con un procedura web dedicata sul sito dell'Agenzia delle Entrate, controlla la validità del codice, l'importo e l'identità del fruitore, e applica lo sconto. Che poi recupera sotto forma di credito d'imposta in compensazione nel modello F24 senza limiti di importo (con possibilità di utilizzo a partire dal giorno lavorativo successivo alla conferma dello sconto), oppure con la cessione a terzi, anche diversi dai propri fornitori, compresi gli istituti di credito e gli intermediari finanziari.

Giusy Franzese

UNO PER FAMIGLIA PER OTTENERLO SI ACCEDE CON L'IDENTITÀ DIGITALE A "IO", L'APP DEI SERVIZI PUBBLICI

REQUISITO: REDDITO NON SUPERIORE AI 40.000 EURO IL VOUCHER POTRÀ ESSERE UTILIZZATO FINO AL 31 DICEMBRE

Il Gazzettino - 18/6/2020

CHI È TERNA

Terna è **proprietaria della Rete di Trasmissione Nazionale italiana dell'elettricità in Alta e Altissima Tensione** ed è tra i principali operatori europei di reti per la trasmissione dell'energia con oltre 74.000 km di linee gestite e 25 interconnessioni con l'estero.
Terna è **responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica** sull'intero territorio nazionale. Sono oltre 4.000 i professionisti al servizio del Paese e dell'unione energetica europea che gestiscono in efficienza e sicurezza, 365 giorni l'anno, 24 ore su 24, sia lo sviluppo della Rete di Trasmissione sia il dispacciamento dell'energia elettrica, garantendo la qualità del servizio e crescenti benefici per imprese e cittadini.
La missione dell'azienda è esercitare un **ruolo guida per una transizione energetica sostenibile**, facendo leva su innovazione, competenze e tecnologie distintive a beneficio di tutti gli stakeholder.
Per Terna - prima azienda italiana del settore Electric Utilities nel prestigioso Dow Jones Sustainability Index World di RobecoSAM - la sostenibilità è un aspetto determinante nella creazione di valore per gli stakeholders, ed è una leva strategica per il business. Ecco perché l'Azienda lavora ogni giorno nel rispetto dei territori e dialogando costantemente con le comunità locali.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Gli sviluppi di rete previsti nell'area dell'alto Bellunese del Comelico e del Cadore hanno lo scopo di aumentare la sicurezza di esercizio del sistema, superare le limitazioni della capacità di trasporto delle linee esistenti, che oggi limitano la produzione delle centrali idriche presenti nell'area, ed incrementare la resilienza del sistema elettrico, anche alla luce degli eventi metereologici eccezionali registrati negli ultimi anni.
Gli interventi previsti nei Piani di Sviluppo della RTN consentono di superare l'attuale alimentazione in antenna della Cabina Primaria di Zuel, i ridotti margini di sicurezza di esercizio dell'impianto di produzione di Somprade e la derivazione rigida sulla Cabina Primaria di Campolongo dall'elettrodotto 132 kV Ponte Malon – Pelos, incrementando la magliatura tra le reti elettriche 220 kV e 132 kV.

PERCHÉ SERVE REALIZZARE L'OPERA

Gli interventi permetteranno di mettere in comunicazione elettrica la rete 220kV con la rete 132kV e quindi di alimentare in sicurezza i carichi presenti sul 132kV riducendo peraltro il rischio di Energia Non Fornita (ENF) ed incrementando la resilienza del sistema.

**NUOVO COLLEGAMENTO IN CAVO INTERRATO A 132 KV
"CABINA PRIMARIA ZUEL – CABINA PRIMARIA SOMPRADE"**

AVVISO AL PUBBLICO

**ASSERVIMENTI PER PUBBLICA UTILITÀ
OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'OCCUPAZIONE
(art. 22-bis, comma 1, con le modalità dell'art. 52 ter, comma 2, DPR 327/2001 e s.m.i.)**

TERNA - Rete Elettrica Nazionale - S.p.A., con sede legale in Viale Egidio Galbani, 70, Roma (C.F. 05779661007)

PREMESSO CHE

- Terna S.p.A. è concessionaria dello Stato per la trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica e per lo sviluppo della Rete Elettrica Nazionale, giusta concessione emanata in data 20.4.2005 e divenuta efficace in data 01.11.2005, sulla base di quanto disposto dal D.P.C.M. 11.5.2004, come aggiornata con decreto emanato il 15 dicembre 2010 dal Ministero dello Sviluppo Economico;

- con decreto n. 239/EL-417/294/2019 del 26 luglio 2019, all'art. 1, il Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione da parte di Terna S.p.A. dell'opera denominata – Riassetto della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale nell'Alto Bellunese-, autorizzando la costruzione e l'esercizio delle suddette opere, con dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza e indifferibilità ed inamovibilità delle medesime;

- tra le opere del progetto approvato rientra l'elettrodotto in cavo interrato a 132 kV "C.P. Zuel – C.P. Somprade" (intervento 1);

- la suddetta opera è finalizzata a garantire adeguati margini di qualità, sicurezza ed economicità del servizio di trasmissione di energia elettrica dell'area consentendo di superare l'attuale alimentazione in antenna della Cabina Primaria di Zuel ed aumentando i margini di sicurezza di esercizio dell'impianto di produzione di Somprade con conseguente incremento della resilienza del sistema elettrico, resosi necessario anche alla luce degli eventi eccezionali registrati negli ultimi anni;

- con il medesimo decreto è stato imposto il vincolo preordinato all'asservimento coattivo sui beni interessati dall'opera in oggetto, siti nei Comuni di Cortina d'Ampezzo e Auronzo di Cadore in provincia di Belluno indicati negli allegati al progetto approvato;

- con lo stesso decreto il Ministero dello Sviluppo economico, all'art. 6, (ai sensi dell'art 6, comma 8, del DPR 327/2001 e s.m.i.), ha delegato (con facoltà di subdelega) la Società Terna S.p.A., in persona del suo legale rappresentante pro tempore, ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22 bis e 49 del citato D.P.R. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;

- con procura del 13/12/2019, Rep. n. 45.249, Racc. n. 26.070 per notaio Marco De Luca in Roma, registrata a Roma 3 il 09/01/2020 al n. 317/Serie 1T , il legale rappresentante pro tempore di Terna S.p.A., ha dato incarico al Dirigente dell'Ufficio Espropri, dott. Luca Piemonti, di emettere e sottoscrivere tutti gli atti e i provvedimenti relativi al procedimento ablativo e di espletare le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione delle opere elettriche in questione;

- con nota prot. n. TERNA/P20190070097 del 09/10/2019 il Dirigente dell'Ufficio Espropri ha nominato l'ing. Simeone Luca come Responsabile del Procedimento.

- in applicazione dell'art. 52 ter, comma 2, D. Lgs. 330/2004, vista l'impossibilità di notificare l'occupazione dei beni immobili necessari per la realizzazione del suddetto elettrodotto e la relativa indennità provvisoria a causa della irreperibilità o assenza dei proprietari così come risultanti dalle visure catastali, essendo state inutilmente eseguite tutte le indagini idonee e sufficienti ad individuare i destinatari secondo la comune diligenza, tale notifica è sostituita dalla pubblicazione del presente Avviso per almeno venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, all'Albo Pretorio di Comuni interessati e dalla contestuale pubblicazione del medesimo sui quotidiani Corriere delle Alpi, Il Gazzettino e Il Giornale;

- che la società Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A. (C.F. 05779661007), con sede legale in via Egidio Galbani n. 70, è rappresentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. (C.F.: 11799181000), società con socio unico sottoposta a controllo e direzione di Terna S.p.A., con sede legale in Via Egidio Galbani n. 70 – 00156 Roma (giusta procura Rep. n. 44271 Raccolta 25339 del 19.12.2018 registrata a Roma il 16/01/2019 al numero 992 serie 1T per notaio Marco De Luca in Roma);

TUTTO CIÒ PREMESSO

la Società TERNA Rete Italia S.p.A., ai sensi dell'art. 22-bis, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modificazioni e dell'art. 52 ter, comma 2, del D.Lgs. 330/2004

AVVISA

i sottoelencati proprietari che per venti giorni consecutivi, decorrenti dalla data odierna, presso i Comuni di Cortina d'Ampezzo e Auronzo di Cadore in Provincia di Belluno sono depositate le comunicazioni indicanti il giorno e l'ora previsti per l'occupazione dei fondi interessati dalla realizzazione e dall'esercizio della suddetta opera nonché il decreto di occupazione temporanea Rep. n. 0976 del 11.05.2020 emesso dall'Ufficio Espropri di TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con indicazione della relativa indennità provvisoria.

ELENCO DITTE con indicazione delle particelle interessate

Comune di Cortina d'Ampezzo (BL)

Ditta 9	MENEGUS Giuseppina	Fg. 80 p.lle 1525, 1527/2
Ditta 26	DIMAI Sanzio Rudolf	Fg. 59 p.lla 5716

Auronzo di Cadore (BL)

Ditta 112	ZANDEGIACOMO COPETIN Florio Rodolfo	Fg. 45 p.lla 526
Ditta 119	VECELLIO TAIAREZZE CELESTINO	Fg. 49 p.lla 114

Terna Rete Italia S.p.A
Sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma – Italia
Registro delle Imprese di Roma, Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 11799181000
R.E.A. di Roma n. 1328587
Capitale sociale 300.000, 00 Euro interamente versato

Torna il virus, Pechino blindata Stop ai voli e tamponi a tappeto

▶La Cina schiera 100mila operatori sanitari Uso massiccio di test a caccia dei contagiati

▶Accuse al salmone norvegese: ha riportato il morbo. Ma poi le autorità locali frenano

L'ALLARME

Voli da e per Pechino cancellati, quartieri isolati e scuole chiuse. La capitale della Cina si sta imponendo restrizioni sempre più rigide nel tentativo di scongiurare una seconda ondata di "Covid-19", in quella che è una delle città più popolose e collegate del mondo. I positivi però aumentano: 31 quelli registrati ieri, 137 da quando, lo scorso fine settimana, è stato scoperto il focolaio del gigantesco mercato alimentare "Xinfadi". Le autorità non hanno ancora imposto un "lockdown" totale, ma 27 quartieri sono stati dichiarati aree a "rischio medio", per accedere alle quali è obbligatorio registrarsi e farsi misurare la temperatura. Mentre la zona attorno allo "Xinfadi" è stata bollata come a "rischio elevato" e i residenti (centinaia di migliaia) messi in quarantena.

TRASPORTI BLOCCATI

A chi vive nei distretti a rischio medio ed elevato è proibito uscire da Pechino. I collegamenti aerei soppressi ieri sono stati 1.255 (circa il 60% del totale, secondo i dati di Variflight). Situazione simile per il traffico ferroviario: il servizio non è stato sospeso ufficialmente, ma le persone vengono scoraggiate a viaggiare e viene garantito il rimborso dei biglietti. Le province che riportano casi (pochi finora) collegati al focolaio pechinese sono lo Hebei (adiacente la capitale), il Liaoning (nord-est), il Sichuan (sud-ovest) e lo Zhejiang (est). Pechino come Wuhan? A Pechino l'allerta è stata elevata al secondo livello più alto e sono stati effettuati 356.000 test in pochi giorni. Ieri le strade erano ancora aperte al traffico e le fabbriche che continuavano a funzionare, ma per spostarsi da un quartiere all'altro era necessario mostrare il proprio codice sanitario sullo smartphone e sottoporsi a controllo della temperatura. Basteranno queste misure a impedire una nuova Wuhan? La risposta della capitale finora è stata diversa, ma i pechinesi temono che il cuore politico della Repubblica popolare possa presto sperimentare l'isolamento assoluto subìto dal 23 gennaio al 4 aprile scorso dalla metropoli del sud della Cina dalla quale partì l'epidemia divenuta in seguito pandemia.

In effetti, proprio come a Wuhan, anche a Pechino le autorità potrebbero essere state colte di sorpresa dal virus. Ieri il direttore del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie ha ammesso che probabilmente il morbo circolava allo "Xinfadi" già dal mese scorso. «Forse c'erano già molti asintomatici e malati lievi - ha dichiarato Gao Fu al quindicinale "Caixin" – e questo spiegherebbe la gran quantità di virus presente nell'ambiente». «L'epidemia è ancora nella fase ascendente, con un elevato rischio di contagio che può rendere difficile controllarla», ha aggiunto Pang Xinghuo, vice direttore del Centro per la prevenzione e il controllo delle malattie di Pechino.

PSICOSI SALMONE

L'evoluzione del contagio nei prossimi due-tre giorni sarà decisiva per chiarire se Pechino sarà riuscita ad arginarlo. Intanto è scoppiata la psicosi salmone. Nello "Xinfadi" tracce del virus sono state trovate sui taglieri per affettarlo. Ciò non implica che il pregiato pesce d'importazione sia responsabile dei nuovi casi, più probabilmente i padiglioni del mercato o le sue attrezzature sono stati contaminati da goccioline di saliva. Ciononostante nessuno più consuma il salmone, che in Cina arriva principalmente dalla Norvegia e dal Cile. E l'Unione europea potrebbe presto subire pesanti contraccolpi se la paura si allargasse ad altri prodotti che il Vecchio continente esporta massicciamente in Cina.

Michelangelo Cocco

Seul Svaniti gli accordi

Tensione tra Coree, ritornano le truppe

La Corea del Nord ha comunicato il riposizionamento delle truppe in due aree smilitarizzate a dispetto degli accordi firmati nel 2018 con Seul e la volontà di ripristinare i posti di guardia rimossi congiuntamente lungo la linea di confine e di riprendere tutti i tipi di manovre militari anche vicino al 38esimo parallelo. In appena 24 ore i faticosi punti di distensione si sono dissolti.

Finora oltre 117mila vittime

Negli Usa più morti della Prima guerra mondiale

Il bilancio dei morti provocati dal coronavirus negli Stati Uniti ha superato anche quello delle vittime americane della prima guerra mondiale. Nel primo conflitto mondiale, ricordano i media internazionali, morirono 116.516 americani, mentre il conteggio aggiornato della Johns Hopkins registra ad oggi 117.290 decessi nel Paese su un totale di 2.221.048 casi. Il bilancio dei morti negli Stati Uniti aveva già superato in aprile quello dei soldati statunitensi morti in Vietnam. Il numero di morti di coronavirus dei 16 Paesi dell'Europa occidentale è circa 121 mila, ancora più alto di quello degli Usa, ma con l'attuale ritmo di contagi gli Stati Uniti faranno il sorpasso la prossima settimana. Lo scrive il New York Times, sottolineando come l'Europa, a differenza degli Usa, sia riuscita a frenare e contenere il virus. Gli Stati Uniti hanno registrato martedì oltre 24.000 nuovi casi di coronavirus: i dati dell'università americana rilevano che nel complesso, il bilancio dei casi è ora a quota 2.137.731. Dalla Florida al Texas, passando per l'Arizona, il Nevada, l'Oklahoma e l'Oregon: sono 6 gli stati americani nei quali, si è registrato un record di nuovi casi, mentre le amministrazioni locali hanno optato per la riapertura delle loro economie.

DI NOTTE Il bagno fatale di Silvia Doriguzzi avvenuto a tarda notte, dopo aver trascorso la serata con amici

Tuffo nel lago dopo la festa muore giovane bellunese

▶Silvia Doriguzzi, 19 anni, di Longarone era a Peschiera del Garda per lavorare

▶La nottata trascorsa con amici, poi il bagno. I carabinieri: avevano bevuto

LA TRAGEDIA

LONGARONE (BL) Silvia Doriguzzi, originaria di Pieve di Cadore residente a Longarone, aveva appena 19 anni: sabato avrebbe iniziato il lavoro come barista al bar Filò di Peschiera del Garda, nel Veronese. Ieri mattina è morta dopo un tuffo nel lago, che le è stato fatale. Una serata con gli amici, le risate, qualche bicchiere in più per festeggiare, prima di iniziare la stagione: poi la notte è finita in tragedia. Anche le flebili speranze che erano rimaste accese dopo i soccorsi di un poliziotto, Mauro Trinca Rampelin, in ferie nel vicino campeggio che ha recuperato la giovane dalle acque del lago, si sono spente nel primo pomeriggio quando è arrivata la notizia: Silvia non ce l'ha fatta. È morta nell'ospedale di Borgo Trento a Verona dove era stata trasferita viste le gravi condizioni. Quando è stata recuperata ieri mattina alle 5 aveva un gravissimo trauma cranico, una ferita alla testa che si era procurata sul basso fondale, e il suo cuore si era fermato dopo l'annegamento. Era stata rianimata dai carabinieri, stabilizzata, ma è stato tutto inutile. Ieri sera la famiglia, arrivata da Longarone, è arrivata sul pontile della tragedia. Una scena straziante.

L'ALLARME

All'alba di ieri alla Centrale operativa della Compagnia di Peschiera del Garda è arrivata la richiesta di aiuto dell'ispettore della Polaria di Villafranca. In località Ai Pioppi è arrivata la pattuglia dell'Aliquota Radiomobile della Compagnia di Peschiera del Garda. Silvia è stata individuata esanime sotto un pontile, dal quale si era tuffata poco prima. «A quel punto, i carabinieri - spiegano i militari in una nota - l'ispettore di polizia e un amico della giovane si sono prontamente tuffati per riportarla sulla spiaggia. I militari dell'Arma, constatato che il battito cardiaco era assente, hanno avviato subito le procedure di respirazione cardiopolmonare, alternandosi senza mai fermarsi per 10 minuti circa, fino all'arrivo del 118 che ha proseguito con la manovra per ulteriori 20 minuti fino a quando non è ripreso il battito cardiaco». Silvia Doriguzzi è stata trasportata all'ospedale "Pederzoli" di Peschiera del Garda, poi al Borgo Trento, dove è spirata. «Le successive indagini - spiegano i carabinieri - hanno permesso di ricostruire la dinamica dei fatti: i giovani, dopo una notte passata in spensieratezza e dopo aver abusato di bevande superalcoliche, sono andati in riva al lago e hanno deciso di fare un bagno. Una volta tornati in spiaggia, però, hanno notato l'assenza della giovane e hanno dato l'allarme. La giovane, probabilmente, nel fare un tuffo, ha battuto la testa e ha perso i sensi, rimanendo sott'acqua per diversi minuti».

QUANDO È STATA RECUPERATA ALLE 5 DEL MATTINO AVEVA UNA FERITA ALLA TESTA DOVUTA AL FONDALE BASSO

LA TESTIMONIANZA

«Sentivo quelle grida - racconta l'ispettore della Polaria, Mauro Trinca Rampelin - "è annegata, è annegata"». La compagnia era di 5 ragazze e due ragazzi. «Uno di loro - prosegue l'ispettore - mi spiegava che la giovane si era tuffata dietro di lui, ma non era più riemersa. Sono uscito in pigiama di corsa sono andato verso questi ragazzi. Siamo andati su questa banchina e sotto abbiamo visto una sagoma, sul fondale basso. Ci siamo tuffati: ho dovuto nuotare a fatica e in fondo ho trovato il braccio e ho cercato di alzare la giovane: in due ce l'abbiamo fatta. Speravo fosse salva, questa sera ho saputo che non ce l'ha fatta. È stato un dolore immenso».

IL LUTTO

Silvia Doriguzzi avrebbe compiuto 20 anni a settembre. Era residente a Igne di Longarone, con la mamma Giulia Zambon e il compagno di lei. Aveva frequentato l'istituto Da Vinci di Belluno, ma poi aveva lasciato la scuola. Aveva fatto un'estate come animatrice nella Flamingo, sempre sul Garda. Si era innamorata di quelle zone e ora era domiciliata a Peschiera. Doveva iniziare il nuovo lavoro, proiettata verso il futuro. Ma tutto è finito con quel maledetto tuffo.

Olivia Bonetti

IL PRIMO A SOCCORRERLA UN ISPETTORE DI POLIZIA CHE L'HA VISTA FINIRE IN ACQUA E NON RIEMERGERE PIÙ

Le sue foto su Instagram

Postava molte foto Silvia Doriguzzi sul suo profilo Instagram, diverse da Peschiera del Garda dove lavorava come barista per la stagione estiva in un campeggio. Molti altri scatti dalla sua Igne, anche in compagnia di amici.

Raffaele Cantone nuovo procuratore a Perugia: il Csm si spacca sul nome

IL CASO

ROMA Ha combattuto contro i clan dei Casalesi riuscendo a ottenere l'ergastolo per i suoi capi. I camorristi gliel'hanno giurata e da 17 anni vive sotto scorta.

Ha rimesso in piedi l'Anac, l'Autorità anticorruzione di cui è stato presidente sino all'anno scorso, chiamato a quel ruolo dall'allora premier Matteo Renzi ma con un consenso bipartisan. E negli ultimi anni il suo nome è stato fatto per ogni tipo di incarico pubblico, presidente del Consiglio compreso, escluso solo il «soglio pontificio», come ha detto con una felice battuta la consigliera del Csm Ilaria Pepe. Adesso arriva una nuova gratificante esperienza per Raffaele Cantone. Il plenum del Csm ha nominato il magistrato napoletano - 56 anni, rientrato al Massimario della Cassazione dopo l'esperienza all'Anac - procuratore di Perugia.

IL POSTO CHE SCOTTA

Un ruolo delicato, visto che si tratta dell'ufficio giudiziario che ha in mano l'inchiesta sul pm romano Luca Palamara, da cui è scaturito il terremoto che ha investito Palazzo dei marescialli con le dimissioni di cinque consiglieri. La decisione ha diviso i consiglieri. È passata con 12 voti a favore (delle toghe progressiste di Area e, fatto inedito in questo Csm, dell'intero schieramento dei laici), mentre altri 8 sono andati al diretto concorrente di Cantone, il procuratore aggiunto di Salerno Luca Masini, che ha avuto il sostegno dei togati di Autonomia e Indipendenza, dell'indipendente Nino Di Matteo e di Magistratura Indipendente. Quanto si sia trattato di una scelta travagliata lo dimostrano anche le quattro astensioni arrivate dal gruppo di Unicost e dal primo presidente della Cassazione Giovanni Mammone.

LA NOMINA Raffaele Cantone

IL SUO NUOVO UFFICIO GIUDIZIARIO HA IN MANO L'INCHIESTA SUL MAGISTRATO LUCA PALAMARA

LA CRITICA DI DAVIGO

La minoranza ha dato battaglia, ritenendo Masini il più adatto a fare il procuratore con i suoi 27 anni trascorsi tutti nel ruolo di pm e in diverse procure di tutta Italia, contro i 15 esercitati da Cantone, nella sola procura di Napoli, risalenti a 13 anni fa, come hanno ricordato puntigliosamente Piercamillo Davigo e Giuseppe Marra (A&I). «Non ce l'ho con i fuori ruolo ma non possono saltare la fila, le scorciatoie fanno infuriare i magistrati», ha avvertito Davigo, relatore della proposta a favore di Masini. Di Matteo è andato oltre: «Cantone ha ricoperto un prestigioso incarico politico. È per questo che non è opportuno che vada a dirigere proprio quella procura competente sui magistrati in servizio a Roma e su ipotesi di reato che possono riguardare a vario titolo politici o ambienti di potere romano inevitabilmente vicini e connessi a quella stessa compagine politica che fu decisiva nella sua nomina». Esplicito il riferimento alla «vicenda Palamara-Lotti», cioè ai colloqui tra il pm romano e l'ex ministro, allora molto vicino a Renzi sulle future nomine del Csm. Proprio quelle conversazioni invece, secondo Mario Suriano, presidente della Commissione direttivi, sono la cartina di tornasole dell'«indipendenza» dell'ex presidente dell'Anac: «dalle chat vediamo che Cantone non doveva andare a Perugia, secondo persone vicine al presidente del Consiglio che lo nominò all'Anac».

Torino

Rogo alla Thyssenkrupp, concessa la semilibertà ai 2 manager tedeschi

BERLINO La procura tedesca di Essen ha autorizzato un regime di semilibertà per Harald Espenhahn e Gerald Priegnitz, i due manager di Thyssenkrupp ritenuti corresponsabili dell'incendio, che causò la morte di 7 operai a Torino, e condannati a 5 anni di carcere per omicidio e incendio colposo. Ne dà notizia Radio Colonia, che cita la procuratrice Anette Milk. «È previsto che i due condannati scontino la pena con il cosiddetto "offener Vollzug", dice la procuratrice. «Il che significa che sono detenuti in un penitenziario, ma possono lasciarlo ogni giorno per andare a lavorare e devono tornare la sera», spiega. Entro un mese dovrebbe partire per entrambi l'esecuzione della pena, secondo quanto riferisce la procuratrice. L'incendio risale al 6 dicembre 2007, quando divampò nell'acciaieria uccidendo sette lavoratori. L'inchiesta puntò il dito sulle gravi lacune della sicurezza dello stabilimento, che era in via di dismissione per il trasferimento degli impianti a Terni. «Ci incateneremo a Roma. Andremo a Essen. Qualcosa faremo. Devono dirci come è possibile questa cosa». È il primo commento di Rosina Platì, mamma di una delle sette vittime del rogo alla Thyssenkrupp di Torino del 2007, alla notizia della semilibertà.

Economia

STEFANEL, OK DEL MISE AL PROGRAMMA DI CESSIONE DEL GRUPPO

Stefano Patuanelli
Ministro dello Sviluppo

economia@gazzettino.it

Giovedì 18 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro
-0,67% ▼ 1 = 1,123 $

1 = 0,895 £ +0,09% 1 = 1,067 fr -0,45% 1 = 120,65 ¥ -0,61%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share -0,23% ▼ 21.344,90

M G V L M M

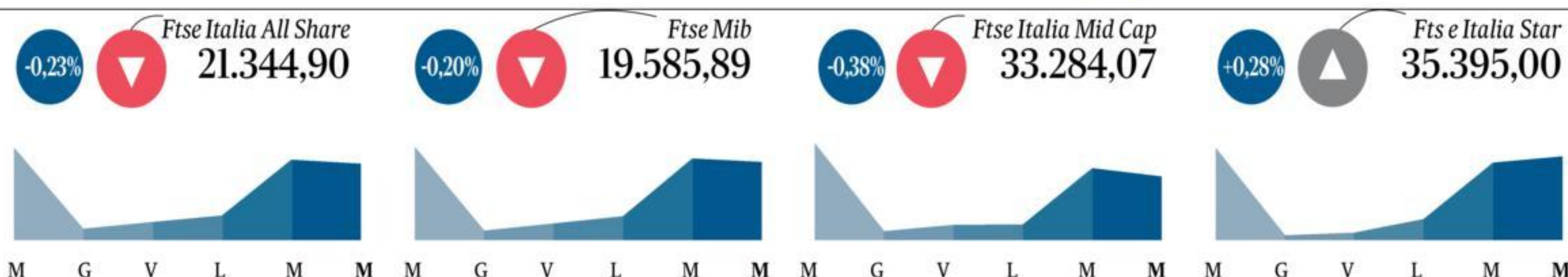
Ftse Mib -0,20% ▼ 19.585,89

M G V L M M

Ftse Italia Mid Cap -0,38% ▼ 33.284,07

M G V L M M

Fts e Italia Star +0,28% ▲ 35.395,00

M G V L M M

Alitalia, scontro interno sugli slot Gualtieri invierà il decreto alla Ue

▶Alla vigilia della nomina del nuovo ad, il dg Zeni contatta altre compagnie per accordi commerciali

▶Insieme al provvedimento sulla Newco a Bruxelles anche il piano industriale. Il nodo degli aiuti di Stato

IL CASO

ROMA Nella telenovela Alitalia, che potrebbe chiudersi già domani, non poteva mancare anche lo scontro interno. Nei giorni scorsi, secondo rumor provenienti dalla sede della compagnia, si sarebbe svolta una riunione tra il direttore generale Gian Carlo Zeni, il numero uno di Blu Panorama, Luca Patanè, l'ad di Air Dolomiti, Joerg Eberhart, e il presidente di Neos, Lupo Rattazzi. Un vertice top secret per discutere in maniera approfondita di collaborazioni, slot, code sharing. Un' operazione oggettivamente singolare in vista della presentazione del piano industriale e della nomina del nuovo ad che, se le intese verbali raggiunte si tramutassero in accordi commerciali, si troverebbe di fronte al fatto compiuto.

Sul tavolo, secondo alcune fonti sindacali, sarebbero stati trattati dossier delicati come i pregiati slot di Linate e le nuove rotte estere da disegnare. Difficile capire la portata del mini-vertice, soprattutto perché in questa fase, con la società commissariata, ogni intesa si rivelerebbe quanto meno azzardata se non illegittima. E in qualche modo potrebbe legare le mani al prossimo capo azienda. Visto e considerato che entro la fine della settimana, salvo ulteriori rinvii, l' Alitalia di Stato dovrebbe sollevare i carrelli. Al ministero delle Infrastrutture spiegano che la partita adesso è nella mani del Tesoro. Spetterà infatti al dicastero guidato da Roberto Gualtieri completare il decreto ministeriale che darà vita alla Newco. Per poi essere condiviso con i ministri Stefano Patuanelli del Mise e Paola De Micheli del Mit. Il timbro finale arriverà invece da Palazzo Chigi.

LAZZERINI RESTA IN POLE POSITION COME AD MA È INSIDIATO DA EBERHART CHE GUIDA AIR DOLOMITI

LE TAPPE

Lo schema, anzi le linee guida del ministero dei Trasporti, sono ormai note e insieme all'assetto azionario (Invitalia avrà il 100%) saranno parte integrante del decreto. In sintesi: oltre 100 aerei a regime, 3 miliardi di dote finanziaria, l'impegno a contenere al massimo gli esuberi, integrando, tra l'altro, alcuni asset di Air Italy, il focus sul medio e lungo raggio. Con l'obiettivo di portare in Italia il maggior numero di turisti, facendo del vettore un vero volano per lo sviluppo del made in Italy. Nelle ultime ore, insieme alle frizioni interne, si è anche registrato il braccio di ferro sulla nomina del nuovo ad. Nonostante qualche siluro dei 5Stelle, la candidatura di Fabio Lazzerini, manager interno stimato sia dal Tesoro che al Mit, sembra reggere. Anche se, come accade sempre alla vigilia della scelta, un colpo a sorpresa potrebbe stravolgere tutto. E il nome che circola, come possibile alternativa, è quello del capo di Air Dolomiti, Joerg Eberhart, che piacerebbe alla sponda grillina del governo: curioso, visto che si tratta di uomo di Lufthansa. Sarà comunque Conte a decidere.

In attesa della designazione ufficiale, al Tesoro stanno scrivendo il provvedimento che, insieme al piano industriale, dovrà essere inviato a Bruxelles per il via libera finale. La Ue dovrà dare l'ok ai 3 miliardi di aiuti pubblici e ai finanziamenti già assegnati (1,2 miliardi). E dovrà convincersi che l'operazione messa a punto dal governo italiano rispetta i principi di mercato. L'indicazione, per ora non scritta, di un possibile ingresso di Lufthansa in una seconda fase potrebbe facilitare la chiusura del cerchio. Ma il rischio di uno stop per aiuti di Stato comunque resta ancora possibile.

Umberto Mancini

Flotta Alitalia sulla pista di Fiumicino

L'appuntamento Luiss-Sciences Po

L'asse Italia-Francia resta cruciale per innovazione e green economy

L'asse Italia-Francia, può essere cruciale se proiettato verso l'Europa per il rilancio dell'economia e della produttività delle imprese per un nuovo modello di sviluppo sostenibile e inclusivo. Una rotta Ue da orientare verso lo sviluppo di un'economia sostenibile, la spinta a un'istruzione di qualità e la digitalizzazione. Anche così si combattono disuguaglianze, scavate ancora di più dalla pandemia, secondo il quadro emerso nel terzo incontro dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa, promosso dalla Luiss e da Sciences Po con The European House – Ambrosetti, che ha visto intervenire Sylvie Goulard vice governatore Banca di Francia, Salvatore Rossi presidente Tim, già dg di Bankitalia, Félicité Herzog direttore strategia Vivendi. Ad aprire i lavori, Paola Severino vice presidente Luiss insieme a Marc Lazar, docente Luiss e Sciences Po e presidente del Comitato scientifico dei Dialoghi italo-francesi.

R. Amo.

Commissione banche chiede lumi a Savona sul risparmio

L'IPOTESI

ROMA La Commissione banche insedia una squadra di sette consulenti, condivide lo scudo penale a favore dei banchieri in caso di fallimento di aziende finanziate con il decreto Liquidità e tra le prossime audizioni potrebbe voler risentire il presidente della Consob, Paolo Savona. Ieri l'ufficio di presidenza della Commissione guidata da Carla Ruocco si è riunito a Palazzo San Macuto e ha innanzitutto formalizzato la scelta degli esperti che l'affiancheranno su alcune materie precise. Sono sette: Marcello Minenna, ex Consob, oggi dg dell'Agenzia delle Dogane, Alberto Dell'Acqua (Bocconi), Carmen Giorgianni (associazione vittime Salva banche), Fabio Pelosi (Procuratore repubblica Pisa), Francesco Tuccari (2G), Nicola Benini (consulente finanziario), Raffaele Lener (Tor Vergata).

Nel corso della riunione, un esponente di Fratelli d'Italia ha proposto di risentire il presidente della Consob, già audito il 28 maggio. L'idea è di chiedere ulteriori approfondimenti rispetto alla sua relazione annuale. Il numero uno della Consob ha detto che la ricchezza finanziaria delle famiglie «è già largamente investita. Si trova per una buona parte nei conti correnti, utilizzati dalle banche per finanziare altre famiglie e imprese o per comprare Btp». «Soddisfazione per quanto riportato in audizione da Stefano Barrese, responsabile della Banca dei territori, e da Mauro Micillo, responsabile corporate banking di Intesa Sanpaolo rispetto alle risorse messe in campo per l'erogazione dei prestiti garantiti». Così i deputati Pd della Commissione Ubaldo Pagano e Claudio Mancini.

r. dim.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1232**	-0,672
Yen Giapponese	**120,6500**	-0,610
Sterlina Inglese	**0,8945**	0,087
Franco Svizzero	**1,0669**	-0,448
Fiorino Ungherese	**344,5000**	-0,289
Corona Ceca	**26,5610**	-0,011
Zloty Polacco	**4,4467**	0,440
Rand Sudafricano	**19,2289**	-0,119
Renminbi Cinese	**7,9602**	-0,548
Shekel Israeliano	**3,8747**	-1,266
Real Brasiliano	**5,8521**	1,516

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**47,00**	51,90
Argento (per Kg.)	**468,90**	497,40
Sterlina (post.74)	**355,00**	400,00
Marengo Italiano	**266,05**	302,80

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,310**	0,61	1,005	1,894	1048021
Atlantia	**14,675**	-2,49	9,847	22,98	220916
Azimut H.	**15,530**	-0,89	10,681	24,39	176151
Banca Mediolanum	**6,460**	-1,07	4,157	9,060	189060
Banco Bpm	**1,377**	-0,36	1,049	2,481	3538444
Bper Banca	**2,402**	-2,00	1,857	4,627	786878
Brembo	**8,220**	-1,91	6,080	11,170	55462
Buzzi Unicem	**19,865**	1,53	13,968	23,50	110894
Campari	**7,590**	0,24	5,399	9,068	249220
Cnh Industrial	**6,208**	-2,02	4,924	10,021	452127
Enel	**7,505**	-0,81	5,408	8,544	3473100
Eni	**8,896**	-0,44	6,520	14,324	1502727
Exor	**51,74**	0,08	36,27	75,46	31444
Fca-fiat Chrysler A	**8,398**	-0,38	5,840	13,339	1259924
Ferragamo	**12,940**	1,41	10,147	19,241	99521
Finecobank	**12,415**	2,56	7,272	12,319	606027
Generali	**13,605**	-0,73	10,457	18,823	481112
Intesa Sanpaolo	**1,704**	0,27	1,337	2,609	14398402
Italgas	**5,260**	-0,66	4,251	6,264	318827
Leonardo	**6,582**	0,58	4,510	11,773	459161
Mediaset	**1,579**	-0,25	1,402	2,703	138408
Mediobanca	**7,048**	-0,48	4,224	9,969	777889
Moncler	**35,10**	1,27	26,81	42,77	76486
Poste Italiane	**8,448**	-0,45	6,309	11,513	412869
Prysmian	**19,885**	-0,33	14,439	24,74	109525
Recordati	**45,25**	6,27	30,06	44,60	131073
Saipem	**2,385**	-1,93	1,897	4,490	1291721
Snam	**4,503**	-0,35	3,473	5,085	970060
Stmicroelectr.	**24,01**	0,76	14,574	29,07	313157
Telecom Italia	**0,3740**	0,16	0,3008	0,5621	17739412
Tenaris	**6,252**	-3,19	4,361	10,501	533574
Terna	**6,292**	-0,69	4,769	6,752	494875
Ubi Banca	**2,845**	-1,22	2,204	4,319	1010532
Unicredito	**8,398**	-0,24	6,195	14,267	2561375
Unipol	**3,446**	-0,86	2,555	5,441	497388
Unipolsai	**2,136**	-1,20	1,736	2,638	360624
NORDEST					
Ascopiave	**3,875**	-1,65	2,930	4,606	23017
B. Ifis	**9,000**	-0,99	7,322	15,695	22117
Carraro	**1,528**	1,60	1,103	2,231	3229
Cattolica Ass.	**3,826**	0,21	3,444	7,477	126776
Danieli	**11,620**	-1,53	8,853	16,923	11420
De' Longhi	**23,04**	0,17	11,712	23,10	15279
Eurotech	**5,750**	-1,20	4,216	8,715	21417
Geox	**0,7960**	-1,49	0,5276	1,193	62698
M. Zanetti Beverage	**4,170**	0,72	3,434	6,025	1091
Ovs	**1,104**	-1,69	0,6309	2,025	269116
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**12,540**	0,64	9,593	14,309	3130

SAVE
GRUPPO SAVE
VeneziaAirport
OFFICIAL HUB

AER TRE

Verona Aeroporto
Garda Aeroporti

Brescia Aeroporto
Garda Aeroporti

Musica classica

Il teatro La Fenice reinventa gli spazi e alza il sipario

La Fenice riapre al pubblico, nel mese di luglio, con una serie di concerti cameristici e sinfonici e con un nuovo allestimento operistico. La riapertura del Teatro veneziano sarà nel segno del cambiamento, un cambiamento forzato dall'emergenza sanitaria, ma le cui limitazioni sono state interpretate come idee per spettacoli teatrali musicali dal volto nuovo. Ad essere reinventato sarà lo spazio: «La chiave è stata nel non vedere le limitazioni come pura impossibilità – spiega Fortunato Ortombina, sovrintendente e direttore artistico del Teatro La Fenice – bensì come espedienti per ideare spettacoli con nuove varianti drammaturgiche e poetiche. In quest'ottica abbiamo rimodulato lo spazio della platea, della fossa orchestrale e del palcoscenico. Rimosse le poltrone dalla platea, in questo spazio si distribuiranno i musicisti». L'appuntamento è quindi per domenica 5 luglio alle ore 19, con gli ottoni dell'Orchestra e gli artisti del Coro del Teatro La Fenice istruiti da Claudio Marino Moretti.

Giampietro Brunello, alla vigilia della fine del suo mandato, traccia il bilancio dell'esperienza a capo della Fondazione Venezia. E sul museo di Mestre, che ha accumulato 7 milioni di perdite, dice: «Ci sono le premesse per uscire dal tunnel»

«M9, questa sfida non è impossibile»

L'INTERVISTA

È stato il più considerevole investimento in un'operazione culturale in Veneto dopo il big bang, o quantomeno negli ultimi vent'anni: 110 milioni di euro per realizzare a Mestre M9, il museo del '900 italiano con annessa l'area commerciale (il District M9) che nelle intenzioni avrebbe dovuto mantenere gli spazi espositivi. In realtà M9 - la "creatura" della Fondazione Venezia - è a metà del guado, a essere ottimisti, azzoppata prima dalla crisi economica e dalle sofferenze di Mestre, poi dagli effetti del Covid: negozi quasi mai locati, la quota-target di 200mila visitatori all'anno diventata un miraggio, un buco per il 2019 di 7 milioni. Scommessa già perduta, sostiene un nutrito gruppo di Cassandre, sfida da rilanciare ribatte chi ancora vede tutte le potenzialità di un museo unico in Italia per i suoi contenuti scientifici e per le caratteristiche di interattività e innovazione, scrigno di tecnologia e realtà aumentata "pensato" anche per i millennials. Alle porte c'è un passaggio chiave: Giampietro Brunello, il presidente di Fondazione Venezia (ex Carive) che dal giugno 2015 ha cercato di dare un senso a questa storia, domani passerà la mano al successore (in pole position il rettore uscente di Ca' Foscari Michele Bugliesi e il suo predecessore nonchè ex sindaco di Venezia ed ex ministro Paolo Costa). In questa intervista Brunello racconta le mille difficoltà e le incognite affrontate in cinque anni costantemente sotto pressione, prima per arrivare all'apertura del museo (1 dicembre 2018) poi per gestire la complicatissima fase di avvio.

MUSEO
Dall'alto la visita di studenti, l'esterno di M9 realizzato dagli architetti Sauerbruch-Hutton, Giampietro Brunello e la mostra Lunar City

«Tutti i numeri e i risultati nella mia relazione finale»

Ognuno, prima o poi, sulla sua strada trova la classica sfida impossibile. Portare in linea di galleggiamento M9 è stata la sua?

«Direi una sfida difficile, piena di incognite e di intoppi, ma impossibile no. Fin da quando presi la presidenza, nel 2015, dissi chiaramente che il grande obiettivo sarebbe stato di portare a sostenibilità il costruendo museo del '900, fare in modo cioè che la Fondazione Venezia non diventasse "a servizio" del polo M9. Tutto il mio lavoro è stato finalizzato a questo, siamo dentro a quel percorso avendo però messo solide basi per portare a casa il risultato».

«MI ATTRIBUISCO UNA SVOLTA: AVER DETTO STOP ALLE EROGAZIONI A PIOGGIA, PER DARE SPAZIO AI PROGETTI»

C'è chi è meno ottimista di lei, evidenza le perdite di gestione, getta ombre sul futuro di M9. Cosa risponde?

«Con la forza dei numeri e dei dati oggettivi, che presenterò nella mia relazione conclusiva. Del resto quelli che parlano e straparlano sono gli stessi che ironizzavano sull'inaugurazione, sostenendo che i tempi non sarebbero mai stati rispettati. Invece a dicembre 2018 erano tutti lì a vedere il gioiello di Mestre. Certo poi per quella marcia a tappe forzate abbiamo pagato un prezzo».

Intende dire che siete stati penalizzati dall'accelerazione verso l'apertura?

«Diciamo che si è dovuto fare nel 2019 quel lavoro di messa a punto della macchina che pianificato con tempi meno pressanti avrebbe potuto permettere un avvio meno in salita. Abbiamo dovuto gestire problematiche - le principali peraltro da me previste ed evidenziate nero su bianco - che hanno lasciato il segno. È stato il periodo più difficile, ma ci sono tutte le premesse per uscire dal tunnel; senza l'emergenza Covid probabilmente avremmo già visto la luce».

Si riferisce ai due grandi nodi: il mancato decollo nel numero dei visitatori e le difficoltà di avvio della parte commerciale?

«Appunto, ciò che avevo evidenziato nella relazione all'atto dell'apertura. Partiamo da M9 District: sapevo bene che non aveva le caratteristiche del centro commerciale e che in quella situazione rendere il polo M9 autosufficiente sarebbe stato una chimera. Andavano riviste strutture, organizzazione, modello. È stato un percorso di riconversione accidentato, vedi il ritiro di Copernico, ma siamo sulla strada giusta e portando a buon fine trattative molto avanzate centreremo gli obiettivi».

Visto ciò che è successo, c'è un certo scetticismo.

«Beh, le difficoltà erano oggettive. Era difficile trovare chi volesse insediarsi al 1. e 2. piano, e ricordo che non si poteva mettere chiunque ma dovevano essere attività "utili" al territorio e positivamente accolte a Mestre. È stato fatto un grande lavoro di contatti e relazioni, siamo vicini al traguardo e alla fase in cui il District, la parte commerciale, sarà a effettivo sostegno di M9».

Anche il terzo piano è stato una croce della fase iniziale; ci sarà un'inversione di marcia su questo fronte?

«Era l'area dedicata alle mostre temporanee, ma quella sui tatuaggi è stata un flop mentre la rassegna sulla luna, che pure era partita bene, è stata azzoppata dal Covid. Ci abbiamo perso mezzo milione di euro... Ma al terzo piano è legata oggi l'operazione più interessante: deve diventare lo showroom della produzione della regione, uno spazio per proiettare il Veneto nel futuro in stretta collaborazione con le università veneziane e col mondo dell'impresa. Abbiamo l'auditorium e sale che possiamo utilizzare in sinergia col territorio per farne un motore di sviluppo».

L'altro grande tema, i visitatori: un terzo rispetto alle ambizioni, probabilmente eccessive, degli annunci.

«Abbiamo sempre detto che il volano di M9 sarebbero stati studenti e turisti. Per quanto riguarda i primi la partenza di M9 a dicembre 2018 ha impedito di intercettare le scolaresche nel 2019, poi il Covid ha fatto saltare tutta la programmazione di quest'anno. Per quanto riguarda i gruppi eravamo ottimisti sul 2020 per tutto il buon lavoro di relazione e contatti che è stato fatto con agenzie, tour operator e Atvo per inserire M9 nel programma dei turisti delle spiagge Adriatiche. Poi è successo quel che è successo ma credetemi, arriveranno».

E la virata da museo di storia del '900 italiano a centro internazionale?

«È in atto, del resto anche Lunar city era stata programmata in quell'ottica, per dare una veste più internazionale a M9. Se vogliamo portarci turisti di tutto il mondo, questa è la strada. Peraltro, per un museo al primo anno, gli 86mila visitatori del 2019 con 54mila paganti non era certo un dato da buttar via».

L'operazione M9 ha assorbito quasi del tutto Fondazione Venezia fin quasi a far "sparire" quest'ultima.

«Forse in termini di visibilità è stato così, ma Fondazione ha continuato a fare la sua parte a sostegno del territorio, con una variante che mi attribuisco: stop ad erogazioni a pioggia e molta più attenzione ai progetti».

Capitolo doloroso, i costi: tante volte sono rimbalzate le critiche su prebende, consulenze, spese.

«Posso dire di consegnare al mio successore una Fondazione in uno stato economico migliore di quando la trovai, proprio perchè ho agito non solo con i tagli (per 430mila euro) ma anche internalizzando i servizi: con l'Iva non deducibile al 22% su 3 milioni fatturati dal District buttavamo 660mila euro... L'advisor è arrivato perchè c'erano tante voci discordanti, ma i conti e lo stato della situazione basta leggerli. Tra l'altro con una fiscalità diventata negli ultimi anni molto più pesante per la Fondazione».

Al suo successore cosa augura?

«Intanto di avere meno paletti di quelli che ho avuto io... Gli lascio una Fondazione in salute, con un fondo di stabilizzazione aumentato a 8,3 milioni (da 4,5 che era), in grado di assorbire le difficoltà accennate per M9. L'obiettivo resta rendere tutto il polo M9 autosufficiente, non tanto il museo, e ora ci sono le condizioni perchè non sia una missione impossibile».

Tiziano Graziottin

«AL MIO SUCCESSORE AUGURO DI AVERE MENO PALETTI DI QUELLI CHE HO AVUTO IO. GLI LASCIO COMUNQUE UNA REALTÀ IN SALUTE»

L'avvocato Margherita Mannino, 33enne padovana, racconta la scoperta del teatro e la fuga a Roma per rincorrere i sogni

«Attrice e legale le mie due vite»

SUL PALCOSCENICO L'attrice padovana Margherita Mannino, 33 anni

L'INTERVISTA

A scuola, mentre tutti i compagni erano timidi, lei amava esibirsi in pubblico e saliva sulla sedia per recitare la poesia alle riunioni di famiglia. Inutile chiedersi quando sia iniziato il percorso che ha portato Margherita Mannino sul palcoscenico. Padovana, classe 1987, l'attrice è ora protagonista dello spettacolo "La figlia di Shylock", produzione virtuale dello Stabile veneto diretta da Giuseppe Emiliani, ma in curriculum ha collaborazioni in teatro con Alberto Terrani, Leo Muscato, Maurizio Scaparro, Arturo Cirillo, Lindsay Kemp e Alex Rigola e davanti alla macchina da presa con Silvio Muccino, Matteo Vicino, Andrea Adriatico e Alessandro Rossetto. Senza contare le serie Tv (Doc: Nelle tue mani, Di padre in figlia, Don Matteo 9, Benvenuti a tavola 2), i corti e i videoclip, fino alla pubblicità (nel 2011 era nello spot della Telecom diretto dal premio Oscar Sam Mendes.

Margherita, come è arrivata al teatro?

«Attraverso la scuola. Al liceo è arrivato il 'magico' Andrea Pennacchi che ha costruito un percorso per il gruppo teatro della scuola. È stata una folgorazione. Andrea è un grandissimo formatore, un educatore e un comunicatore. Ci faceva affrontare testi forti, ci faceva divertire. Con lui il gruppo teatro è esploso: a fine corso abbiamo dovuto allestire un 'Gargantua e Pantagruel' perché quasi 49 persone avessero ciascuno una parte».

E poi finito il liceo...

«Mi son iscritta a Giurisprudenza, mi sono laureata e sono pure diventata avvocato».

Avvocato Mannino, davvero?

«Vivevo a Padova con la mia famiglia e c'è un'ottima università. Mi piaceva studiare, ma ero disorientata e il diritto era una cosa nuova».

E il teatro?

«Ho continuato a farlo con il TPR a Padova, finché un giorno mia madre mi porta un volantino dell'Accademia dello Stabile. Ho fatto il provino portando Dante e la Medea e una mattina, mentre ero in aula studio, ricevo la chiamata per l'ammissione. È stata una delle gioie più grandi della mia vita».

Eppure non ha mollato il diritto.

«Ho portato avanti le due cose. Facevo orari allucinanti, ma ero piena di energia. Mi sentivo rinata e felice. Ho concluso l'accademia che mi mancavano pochi esami e una settimana dopo avevo lo zaino pronto per trasferirmi a Roma».

A caccia di sogni?

«Avevo capito cosa volevo fare e volevo andare via da Padova, che sentivo provinciale. A Roma ho fatto la pratica forense e, in un momento di crisi artistica, pure l'esame di avvocatura».

«TUTTO È INIZIATO CON UN PROVINO PER LO STABILE DEL VENETO E POI I LAVORI CON SCAPARRO, KEMP E ROSSETTO»

Le è servito?

«Ogni tanto penso sia stato uno spreco di tempo ed energia, avrei potuto andare a studiare teatro all'estero, ma in fondo credo sia parte di me questo percorso. Non solo mi gestisco la contrattualistica molto bene, ma ho anche una forte disciplina sul lavoro. E imparo a memoria facilmente i copioni, talvolta anche le parti dei colleghi».

Ha sempre fatto quello che le piace?

«Direi di sì. Ho fatto laboratori con maestri come Emma Dante o William Defoe, Sepe e Rifici; ho cercato di lavorare con più registi possibile molto diversi tra loro».

Roma ha portato anche cinema e Tv?

«Sono arrivata nel 2011 e ho iniziato a spaziare: dalla fiction al cinema, fino al primo film da protagonista con Matteo Vicino».

Il teatro è rimasto?

«Certo. E la cosa bella è stata tornare in Veneto per lavorare con lo Stabile e la mia vita è diventata la giostra che tutti gli attori conoscono, in tournée senza sosta. Nel frattempo ho riscoperto la bellezza della mia città».

Nuovi progetti?

«A ottobre dovrebbe partire la tournée dello spettacolo diretto da Muscato con Alessandro Haber... speriamo. E poi l'anno scorso ho realizzato uno dei miei sogni nel cassetto: una autoproduzione, "Fino a quando la mia stella brillerà", un monologo su Liliana Segre tratto dal romanzo scritto con Daniela Palumbo. Credo nel valore sociale e politico del teatro. E poi uno degli ultimi lavori a cui tengo molto è il cortometraggio sulla violenza alle donne 'L'Aurora', diretto da Lorenzo Cassol su sceneggiatura di Alessia Buiatti. Infine con Cinemakey di Marco Fantacuzzi abbiamo girato una serie in casa durante la quarantena che dovrebbe uscire a breve».

Tanti sogni realizzati dunque?

«A dire il vero, mi piacerebbe anche un ruolo in un fantasy, perché li adoro. E poi mi interessa lavorare sul territorio, con registi veneti».

Giambattista Marchetto

"More than jazz", le melodie in piazza accendono l'estate

CONCERTI

MUSICISTA Nevio Zaninotto

«Spero che More than Jazz possa rappresentare un evento memorabile per Udine. In questo momento segnato dalla situazione contingente legata alla pandemia, l'unica cosa che non si doveva fare è smorzare la cultura o addirittura spegnerla. Questa rassegna consente proprio di allontanare questo rischio e porta la musica nel cuore della città». Questo il commento dell'assessore alla Cultura del Friuli Venezia Giulia, Tiziana Gibelli, durante la presentazione di More Than Jazz. Il festival animerà dal 9 luglio al 27 agosto i giovedì sera in piazza Libertà a Udine e i concerti si terranno tutti alle 21.30. L'apertura della rassegna è affidata all'Hammond Trio, composto dal percussionista e batterista friulano UT Gandhi, affiancato da Nevio Zaninotto (sassofono tenore e soprano) e da Rudy Fantin (Hammond Organ, Fender Rhodes MK I). Il 16 luglio la scena è per il gruppo formato Emanuele Filippi, pluripremiato pianista udin\ese emigrato a New York, Jure Pukl, sassofonista sloveno annoverato tra i principali esponenti del sax tenore in Europa, Marco D'Orlando e la danzatrice Camilla Isola. Un'irresistibile, energetica band, The Dixieland Stumblers, capitanata da Daniele D'Agàro, sarà protagonista il 23 luglio con un repertorio dedicato alla musica degli anni 1920/30, da New Orleans a Chicago. Il 30 luglio sarà la volta del Malafede Trio capitanato dal bassista Federico Malaman. La voce soul di Chiara Luppi, sarà invece a Udine il 6 agosto con "Tu" Soul Jazz 5et. Creativi sperimentatori, compositori e arrangiatori di grande estro ed abili galvanizzatori di platee, Mauro Ottolini (trombone) e Francesco Bearzatti (sassofono), accompagnati dall'organista Oscar Marchioni e dal batterista Paolo Mappa, saranno ospiti del festival il 13 agosto. Un grande "Tribute to Michael Jackson – Prince e Earth, Wind & Fire" sarà quello dedicato, il 20 agosto, dall'Udine Jazz Ensemble del Conservatorio "Tomadini" di Udine. Finale da non perdere, il 27 agosto, quando a calcare la scena sarà il trio "Brunotwix" formato da Carolina Bubbico (voce), Claudio Filippini (pianoforte e tastiere) e Filippo Bubbico (batteria ed elettronica). Un progetto nuovo che vede la collaborazione di tre artisti tra i più apprezzati della scena musicale internazionale.

L'HAMMOND TRIO APRE LA RASSEGNA DEI GIOVEDÌ SERA A UDINE DAL 9 LUGLIO AL 27 AGOSTO

Nuova data

Benji e Fede tornano all'Arena di Verona

Da ieri sono disponibili i biglietti per il concerto all'Arena di Verona di Benji e Fede. Il duo di cantanti annuncia infatti la data evento, originariamente prevista per il 3 maggio 2020 e annullata in seguito alle disposizioni governative, e riprogrammata addirittura ad un anno di distanza. Quindi l'appuntamento è sempre per il 3 maggio ma del 2021 sempre nello straordinario scenario dell'Arena di Verona.

Cinema

Kristen Stewart, da vampiro a Lady D

Kristen Stewart, l'attrice americana che ha raggiunto la fama al fianco del bel Robert Pattinson grazie alla saga Twilight che li vedeva nei panni di vampiri, e interprete molto amata anche dal cinema d'autore, sarà la principessa Diana nel nuovo dramma del regista cileno Pablo Larrain, intitolato 'Spencer'. Ad annunciarlo è l'Hollywood Reporter che precisa che il film, le cui riprese dovrebbero iniziare nel 2021, è scritto da Steven Knight. Il racconto si concentrerà su una celebrazione delle feste di Natale nella residenza di Sandringham con la famiglia reale. La principessa Diana si troverà a decidere se sia arrivato il momento di mettere la parola fine al matrimonio con il Principe Carlo. Il regista (che aveva già dedicato un film a una figura femminile iconica, Jacqueline Kennedy - Onassis, con Jackie) sarà anche coproduttore di 'Spencer' insieme al fratello Juan de Dios Larran e a Jonas Dornbach, Janine Jackowski e Paul Webster. Il progetto sarà ufficialmente presentato al Cannes Virtual market, dove verranno venduti i diritti internazionali di distribuzione.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Mercoledì prossimo la ricorrenza che introduce all'estate mentre piovono le vincite per gli scommettitori del Lotto

Le notti "magiche" per San Giovanni

DIAMO I NUMERI

Incredibile settimana di vincite! Giovedì è stato centrato l'ambo 66-56 su Palermo, la ruota del sistema della settimana accompagnato dal 66 (il miracolo) 84 (il pane) uscito su Napoli dalla giocata popolare con il 56-1 uscito su Palermo dai consigli del "barba" per la ricorrenza del Corpus Domini più il 44-72 uscito a Milano dalla ricetta della settimana "Seriese soto spirito". Dalla rubrica precedente azzeccati invece martedì il 28-50 su Cagliari, la ruota dei numeri buoni del mese di Giugno, la terzina 28-38-68 che ha dato 4 fantastici ambi più un'altra terzina 2-46-88 che ha dato altri 3 ambi tutti proprio su Torino la ruota del sistema, ancora una terzina 28-50-68 che ha dato anche questa 3 bellissimi ambi su Cagliari, il 50-68 su Cagliari nuovamente dalla giocata cabalistica del segno zodiacale dei Gemelli, il 24-46 su Firenze dalla curiosa notizia dei semafori di Mumbai che rimangono rossi se gli automobilisti suonano il clacson, il 14-80 ancora una volta dalla festa della "Sensa" e il 13-20 su Milano dai numeri della fortuna buoni per tutto il 2020. Per gli amici che scrivono a Mario "Barba" centrato martedì il 13-62 su Milano per Gina di Mestre che aveva già vinto 2 ambi e il 61-63 sabato su Milano per Dario G. di Mira che aveva sognato di andare in vacanza con la famiglia ma un poliziotto glielo ha impedito. Infine ancora un bellissimo ambo su ruota secca con l'uscita giovedì del 33-86 proprio su Bari la ruota della ricetta precedente "Zabaion Venexian". Complimenti ai numerosissimi vincitori!

"Se piove el dì de San Zuane, le suche sbuse e le nosele vane", e "Co piove el dì de San Zuane, se suga le fontane, se piove par San Piero, piove poenta nel caldiero" e anche " Se piove par San Zuan, piove tuto l'an". Mercoledì infatti ricorre San Giovanni, uno dei Santi più popolari. Tante le leggende e i riti legati alla notte precedente la sua ricorrenza; ancora in uso in molti paesi accendere nella notte fuochi per mettere in fuga spiriti maligni, streghe e demoni vaganti. In Veneto era usanza nella notte di San Giovanni accendere fuochi anche a tutti gli incroci delle strade di campagna. Si usa ancora raccogliere le noci fresche per farne il liquore e tutte le erbe aromatiche come Iperico, Artemisia, Ruta, Lavanda... che diventano miracolose se bagnate dalla rugiada di questa notte magica. Al sorgere del sole del 24, le ragazze che vedranno dentro al suo cerchio luminoso la testa di San Giovanni, si sposeranno entro l'anno. "Ea notte de San Giovanni, niente inganni" un rito propiziatorio infatti è quello di mettere prima di andare a dormire sul davanzale di una finestra, una ciotola piena d'acqua con dentro un albume d'uovo. Dai riti di San Giovanni il terno popolare 6-24-70 con 36-57-79 e30-75-84 con ambo Venezia Genova e Tutte. Domani notte il sole lascia il segno dei Gemelli per entrare in quello del Cancro per il solstizio d'estate. Tutti i numeri buoni per tutto il periodo: le giocate astrologiche 14-25-56-78 e 9-45-33-21 la giocata cabalistica 5-38-60-82 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte più i terni 24-46-79 e 29-55-73 con 2-38-65 tutti con ambo Venezia Milano e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 10 e Figura 2, le combinazioni per la ruota di Firenze

Ecco un nuovo sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Firenze: ne fanno parte la figura 2 (assente da 33 estrazioni) e la cadenza 10 (assente da 39 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Firenze

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
24	2	20	10	2	35	40	2	24	30	50	13	13
30	30	30	57	13	46	50	10	46	57	70	46	20
60	46	46	68	60	57	68	24	50	79	79	70	35
70	90	68	70	79	60	80	80	57	80	90	80	70

14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
2	10	20	10	24	10	2	13	2	40	10	20	35
20	20	24	40	35	30	13	30	35	57	13	60	68
57	50	40	46	68	35	50	40	40	60	24	68	80
79	60	90	79	79	50	68	57	70	90	90	80	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il 6 si fa ancora desiderare, il jackpot ora supera i 50 milioni

Ancora nessun acuto al Superenalotto. La combinazione più attesa si fa attendere dopo che nessun 6 né "5+1" è stato registrato nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i tre giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 55.620 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 51,9 milioni di euro. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 16 giugno: 1, 11, 39, 59, 68 e 74. Numero Jolly 37, numero SuperStar 16.

I numeri

3 8 11 15 16 20 23 28 31 37 40 42 46 55 59 61 64 65 68 73 79 84 87

01				
42	59	37	20	8
68	61	40	23	11
73	64	46	28	15
79	65	55	31	16
84	84	84	84	84
87	87	87	87	87

02				
16	15	11	8	8
31	28	23	20	23
55	46	40	37	46
64	64	42	64	61
79	73	64	68	79
87	87	87	87	87

03				
11	15	16	15	8
20	31	28	20	28
55	37	40	40	42
61	42	61	59	55
73	61	68	79	59
87	87	87	87	87

04				
11	16	15	16	8
31	23	23	20	31
46	37	55	42	40
59	59	65	46	65
68	73	68	65	73
87	87	87	87	87

05				
11	11	8	16	15
28	20	23	28	31
37	46	55	37	40
65	64	64	42	64
79	79	73	64	68
87	84	84	84	84

06				
37	42	8	15	23
40	46	11	16	28
61	55	28	20	59
64	61	31	23	64
73	64	61	61	68
79	68	64	64	79

07				
11	8	20	20	23
15	16	31	28	31
37	40	42	40	37
55	46	59	55	46
59	59	64	64	64
64	64	73	65	65

08				
8	11	15	16	8
15	16	28	31	20
42	64	55	46	40
64	65	61	61	42
65	68	79	73	61
79	73	84	84	84

09				
11	11	23	20	8
23	16	31	28	15
37	42	40	37	59
61	59	55	46	61
68	61	59	59	68
84	79	61	61	73

10				
8	11	23	20	8
16	15	28	31	31
37	40	42	61	37
55	46	61	65	59
61	61	65	68	79
65	65	73	79	84

11				
16	15	11	46	37
20	23	28	55	40
55	42	40	59	42
59	46	59	65	59
68	59	73	73	65
84	84	84	79	68

12				
15	8	11	8	11
16	11	31	15	16
28	20	42	20	23
31	23	55	31	28
59	59	65	46	46
65	65	84	55	55

13				
20	15	8	28	8
23	16	11	31	28
37	40	40	37	46
42	42	55	55	65
55	55	68	68	68
79	73	79	73	84

14				
28	8	20	15	8
31	11	23	16	16
40	37	40	37	23
42	42	46	46	31
46	46	68	68	42
79	73	73	79	68

15				
11	16	5	8	15
15	23	19	15	20
20	40	25	23	37
28	65	31	28	65
42	79	33	37	73
68	84	37	40	84

16				
11	8	3	3	3
15	16	42	59	37
23	20	73	61	40
31	28	79	64	46
73	73	84	68	55
79	79	87	87	87

17				
3	3	3	3	3
20	8	16	15	11
23	11	31	28	23
28	15	55	46	40
31	16	64	64	42
87	87	84	79	64

18				
3	3	3	3	3
8	8	11	15	16
20	23	20	31	28
37	46	55	37	40
64	61	61	42	61
73	84	79	61	73

19				
3	3	3	3	3
15	8	11	16	15
20	28	31	23	23
40	42	46	37	55
59	55	59	59	68
84	59	73	79	73

20				
3	3	3	3	3
16	8	11	65	55
20	31	28	73	59
42	40	37	79	61
46	68	68	84	64
68	79	84	87	65

21			
3	3	3	3
37	20	8	11
40	23	11	15
42	28	15	16
46	31	16	65
65	65	65	68

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Mi stavo imbarcando nella nave con amici

Caro Mario,
ho sognato che mi stavo imbarcando su una nave da crociera con alcuni amici per andare in vacanza. Una vacanza di due settimane sul mar Mediterraneo. Nel sogno faceva caldo, era piena estate e nessuno indossava le mascherine. Io ero l'unico che si preoccupava e dicevo a tutti di indossarle perchè stavamo tutti appiccicati ma tutti mi guardavano straniti come se il coronavirus nel sogno non fosse mai esistito. Alcuni ridevano e poi tutto è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Davide L. (Dolo)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 3-26-39-51 con ambo e terno per le ruote di Napoli, Venezia e tutti. Questi invece i numeri per l'amica Laura G. di Venezia: 45-61-66-76 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Milano e tutte.

Lotto a tavola

"Fritoete de risi" per una merenda da leccarsi i baffi anche in estate

Una fantastica merenda o un "golosesso" di fine pasto le "Fritoete de Risi" Si fanno cuocere in mezzo litro di latte 100 grammi di riso con un pezzetto di burro, un cucchiaio di zucchero, la scorza grattugiata di un limone, un pizzico di sale. Si mescola e quando il riso è cotto dovrà risultare un' impasto ben sodo come un risotto. Si fa raffreddare e poi si aggiunge un bicchierino di rum, 3 rossi d'uovo, 50 grammi di farina e una bella manciata di frutta candita a pezzetti. Si rimescola bene e si fa riposare 2/3 ore. Quando ci si prepara a friggere si aggiungono i 3 albumi montati a neve mescolando piano. Si fa saldare l'olio in una capiente padella e si frigge l'impasto a cucchiaiate. Le "Fritoete" devono risultare dorate e spolverate di zucchero vanigliato. 17-44-50-72 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

INGHILTERRA

Aston Villa e Sheffield soltanto 0-0 per il ritorno della Premier

A distanza di 100 giorni dall'ultimo match, il campionato inglese è ripartito con il recupero della 28/a giornata tra Aston Villa e Sheffield - giocato a porte chiuse - terminato con il punteggio di 0-0. Unica emozione un gol-fantasma ingiustamente negato agli ospiti.

OCCASIONE La clamorosa chance capitata sui piedi di Elmas con cui il Napoli sfiora il successo nei minuti di recupero (foto ANSA)

CANTA NAPOLI, SARRI KO

▶Gattuso vince la Coppa Italia, primo trofeo post Covid Juve battuta per 4-2 ai rigori, sbagliano Dybala e Danilo

▶Ronaldo stecca, Meret protagonista: è la maledizione del tecnico bianconero che ha perso due finali su due

NAPOLI	(d.c.r)	4
JUVENTUS		2

NAPOLI (4-3-3): Meret 7, Di Lorenzo 6, Maksimovic 6,5, Koulibaly 6,5, Mario Rui 6,5 (35'st Hysaj ng), Fabian 6,5 (35'st Allan ng), Demme 5,5, Zielinski 6 (42'st Elmas), Callejon 5 (12'st Politano 6), Mertens 5,5 (12'st Milik ng), Insigne 6. Allenatore: Gattuso 6,5.
JUVENTUS (4-3-3): Buffon 7, Cuadrado 6 (40'st Ramsey 5) De Ligt 6,5, Bonucci 6, Alex Sandro 6, Bentancur 6, Pjanic 5 (28'st Bernardeschi 5), Matuidi 5; Dybala 5,5, Ronaldo 4,5, Douglas Costa 5,5 (11'st Danilo 5). Allenatore: Sarri 5,5.
Arbitro: Doveri 6
Reti. **Rigori:** Dybala (parato), Insigne (gol), Danilo (fuori), Politano (gol), Bonucci (gol), Maksimovic (gol), Ramsey (gol), Milik (gol).
Note: Ammoniti: Bonucci, Mario Rui, Dybala.

ROMA La premiazione fai da te, gli effetti cromatici sugli spalti (solo per gli spettatori televisivi), il silenzio malinconico che ormai ci sta addosso, e alla fine (purtroppo) ci facciamo anche l'abitudine, le *voci di dentro*, i rimbombi (l'ugola "smemorata" di Sergio Sylvestre, che dimentica un pezzo di testo dell'inno d'Italia prima dell'inizo del match), gli ospiti illustri, i vari rappresentanti di Figc e Lega, Mancini, Gravina e De Siervo, più i presidenti delle due squadre, tutti seduti in tribuna come in un salotto di casa. Questo il contorno in maschera e senza assembramenti (solo in campo, quelli sì) della finale di Coppa Italia, nell'Olimpico che riapre dopo tre mesi e mezzo abbondanti (era 29 febbraio, Lazio-Bologna), tra il Napoli e la Juventus. E' un calcio nuovo, diverso, si va dicendo, almeno per quello che c'è esternamente e per come lo si vive da fuori. C'è un protocollo da rispettare e ne prendiamo atto, aspettando tempi migliori, magari con le gente dentro a fare rumore, ad annullare le grida del Buffon di turno, in tribuna si sente forte il suo vocione, in campo le sue mani sono quelle di un tempo, a quanto pare, almeno in partita, ai rigori non riuscirà ad opporsi e gli sfuggirà la sua sesta Coppa. Cambia il calcio e alla fine non vince la Juve. Cambia davvero, forse. Passa il Napoli, dopo i calci di rigore e dopo una più che dignitosa partita, giocata con intelligenza nei due tempi. Il primo trofeo italiano post Covid se lo porta a casa Gattuso, che ha versato lacrime (per la morte della sorella) prima di ricominciare il lavoro sul campo e convincere i suoi che si poteva. Anche contro il maestro Sarri, che dovrà ancora contare le sue otto promozioni in Italia ma ancora nessun titolo vero (gli resta lo scudetto, ma ora anche la Lazio sa che si può), persa anche la Supercoppa con la Lazio. Il Napoli vince la sua terza coppa all'Olimpico: Gattuso si aggiunge a Mazzarri e Benitez. Napoli in festa, la città; all'Olimpico esultanza composta, come da protocollo. Sarri si dispera per gli errori di Dybala e Danilo, è Milik a segnare il rigore decisivo.

MEGLIO GLI AZZURRI ANCHE NEI 90 MINUTI L'ALLENATORE JUVENTINO TOGLIE I RIGORISTI E I PENALTY RISULTANO FATALI

COLPI

Ma c'è stata anche una partita all'interno di questo contorno spettrale. Forse le squadre non si accorgono di ciò che (non) c'è intorno e giocano a calcio, quantomeno ci provano. Ed ecco che un errore (Callejon) rischia di diventare un assist per Ronaldo (pessimo nei 90'), che si fa ipnotizzare da Meret (il portiere di scorta è bravo e forse proprio di scorta non è), succede che Buffon a 42 anni vola per deviare prima una punizione gioiello di Mertens (poco protagonista in generale ma almeno festeggia rinnovo e Coppa) e poi una botta ravvicinata di Demme. Sarri ci ripensa e usa il suo 4-3-3, lasciando da parte il 4-4-2 sperimentato il giorno prima. Douglas Costa e Ronaldo funzionano poco, Pjanic danza ma non si scatena e la manovra, seppur sempre sotto controllo, spesso è prevedibile. Il Napoli tende a nascondersi, ma poi riparte sempre e i quattro bianconeri là dietro ogni tanto vanno in difficoltà. Diversa è la ripresa, con la Juve, come contro il Milan, in calo fisico e la squadra di Gattuso, protagonista di qualche iniziativa in più. Strategia che si conferma anche dopo i cambio: fuori Mertens e dentro Milik, che rischia di sbloccare la partita, così come alla fine è Elmas a colpire un palo, poteva essere la fine di tutto, prima dei maledetti rigori. che Sarri non fa tirare ai suoi rigoristi: sostituiti. Errore.

Alessandro Angeloni

L'albo d'oro

2020	**Napoli**	**1984**	Roma
2019	Lazio	**1983**	Juventus
2018	Juventus	**1982**	Inter
2017	Juventus	**1981**	Roma
2016	Juventus	**1980**	Roma
2015	Juventus	**1979**	Juventus
2014	Napoli	**1978**	Inter
2013	Lazio	**1977**	Milan
2012	Napoli	**1976**	Napoli
2011	Inter	**1975**	Fiorentina
2010	Inter	**1974**	Bologna
2009	Lazio	**1973**	Milan
2008	Roma	**1972**	Milan
2007	Roma	**1971**	Torino
2006	Inter	**1970**	Bologna
2005	Inter	**1969**	Roma
2004	Lazio	**1968**	Torino
2003	Milan	**1967**	Milan
2002	Parma	**1966**	Fiorentina
2001	Fiorentina	**1965**	Juventus
2000	Lazio	**1964**	Roma
1999	Parma	**1963**	Atalanta
1998	Lazio	**1962**	Napoli
1997	Vicenza	**1961**	Fiorentina
1996	Fiorentina	**1960**	Juventus
1995	Juventus	**1959**	Juventus
1994	Sampdoria	**1958**	Lazio
1993	Torino	**1943**	Torino
1992	Parma	**1942**	Juventus
1991	Roma	**1941**	Venezia
1990	Juventus	**1940**	Fiorentina
1989	Sampdoria	**1939**	Inter
1988	Sampdoria	**1938**	Juventus
1987	Napoli	**1937**	Genoa
1986	Roma	**1936**	Torino
1985	Sampdoria	**1922**	Vado

Le vittorie per club

Club	Vittorie
JUVENTUS	13
ROMA	9
INTER	7
LAZIO	7
FIORENTINA	6
NAPOLI	6
MILAN	5
TORINO	5
SAMPDORIA	4
PARMA	3
BOLOGNA	2

ATALANTA, GENOA, VICENZA, VADO E VENEZIA: 1

L'Ego - Hub

Champions, finale il 23 agosto Dai quarti le partite a Lisbona

LE DECISIONI

ROMA La Champions sarà alzata al cielo di Lisbona il 23 agosto. L'Europa League a quello di Colonia due giorni prima. All'ultimo atto di entrambe le competizioni si arriverà tramite final eight. La Supercoppa Europa, invece, si svolgerà a Budapest. Istanbul, sede iniziale, ospiterà la finale 2021. Dopo le tante indiscrezioni ecco la conferma. È arrivata ieri dal Comitato esecutivo della Uefa. Entro metà luglio verrà messo a punto anche il rigido protocollo medico che consentirà di giocare. Tutte le gare saranno a porte chiuse anche se Andrea Agnelli, presidente dell'Eca e membro del Comitato Esecutivo Uefa, si è augurato che presto possano tornare anche gli spettatori.

IL SISTEMA

Come funzionerà la Champions? Quarti di finale e semifinali si disputeranno con la formula della Final Eight a Lisbona a partire dal 12 agosto. Le restanti partite degli ottavi, tra cui Barcellona-Napoli e Juventus-Lione, si giocheranno il 7 e l'8 agosto, ma è ancora da decidere se negli stadi delle squadre di casa o in Portogallo. I quarti di finale si terranno dal 12 al 15 agosto, le semifinali il 18 e 19 agosto. I sorteggi per i quarti di finale e le semifinali si terranno il 10 luglio a Nyon. Saranno inoltre consentite le cinque sostituzioni.

EUROPA LEAGUE

Discorso simile per l'Europa League. Gli ottavi si giocheranno il 5 e il 6 agosto. Ancora da stabilire se gli ottavi di finale per i quali è già stata giocata l'andata andranno in scena nella sede della squadra di casa o in Germania. Diversa la situazione di Inter-Getafe e Roma-Siviglia, di cui era stata posticipata anche la sfida d'andata: si giocheranno in forma di gara singola in sede da confermare. I quarti si terranno il 10 e l'11 agosto, le semifinali il 16 e il 17 e la finale come detto a Colonia. Danzica, sede iniziale, ospiterà la finale 2021. La Supercoppa Europea invece si giocherà il 24 settembre a Budapest.

COPPE 2020-2021

Il termine ultimo per l'iscrizione delle squadre di ogni campionato sarà il 3 agosto per la Champions e l'Europa League. Per evitare sovrapposizioni, i turni preliminari di qualificazione si giocheranno in gara unica, tranne i play-off della Champions. Il nuovo calendario della fase di qualificazione e della fase a gironi 2020-21 prevede per la Champions League i turni preliminari dall'8 agosto al 16 settembre, i playoff il 22-23 e il 29-30 settembre, la fase a gironi il 20-21 e 27-28 ottobre, 3-4 e 24-25 novembre, l'1-2 e l'8-9 dicembre. Per l'Europa League 2020-21 preliminari dal 20 agosto al 24 settembre, playoff l'1 ottobre, fase a gironi 22 e 29 ottobre, 5 e 26 novembre, 3 e 10 dicembre.

CHAMPIONS La coppa

FISSATO IL CALENDARIO TUTTE LE SFIDE A PORTE CHIUSE IN EUROPA LEAGUE GARA SINGOLA PER INTER E ROMA

EURO 2021

L'Europeo, pur mantenendo il nome Euro 2020, si giocherà dall'11 giugno all'11 luglio 2021. Le 12 città ospitanti sono state confermate. Roma resta la sede della gara inaugurale Tutti i biglietti rimangono validi, ma gli acquirenti che desiderano comunque restituirli potranno richiedere il rimborso dal 18 giugno al 25 giugno tramite euro2020.com/tickets.

Meret miracoloso Callejon sbiadito Fabian è ovunque

Le pagelle

MERET 7
Si presenta subito con una bella parata. Concede il bis con un'uscita su CR7. Attento pure su Bonucci nella ripresa. Para il primo, pesante, rigore di Dybala.

DI LORENZO 6
Prestazione molto intelligente. Deve limitare Cristiano ed è in crescita rispetto al match contro l'Inter.

MAKSIMOVIC 6,5
Grande sicurezza, la stessa mostrata in semifinale con l'Inter. Non commette sbavature.

KOULIBALY 6,5
Comanda bene il reparto. E' abbastanza attento nelle letture. Sbaglia solo un appoggio sul finale di tempo e ci pensa Meret.

RUI 6,5
La Juve cerca spesso le corsie esterne e il portoghese se la cava senza problemi.

FABIAN 6,5
Accende la manovra del Napoli. Parte mezz'ala destra, ma diventa anche punto di riferimento centrale per far partire l'azione.

DEMME 5,5
Ha l'occasione più ghiotta nel primo tempo, ma conclude addosso a Buffon.

ZIELINSKI 6
Ha poco spazio in avvio, inverte la posizione con Fabian. Si accende soltanto un paio di volte con le sue accelerazioni.

CALLEJON 5
E' la grande novità di Gattuso: lo spagnolo non convince. Commette subito un errore dopo 5 minuti.

MERTENS 5,5
Avrebbe voluto festeggiare il rinnovo del contratto in maniera diversa. E' poco incisivo davanti.

INSIGNE 6
Colpisce il palo nel primo tempo su punizione. E' il più pericoloso del Napoli.

POLITANO 6
Impatto positivo. Cerca un paio di accelerazioni a destra. Sfiora il gol di testa.

MILIK 5,5
Ha la palla del possibile 1-0 ma spara alto da buona posizione.

ALLAN NG

HYSAJ NG

ELMAS NG

GATTUSO 6,5
Buon Napoli. Contiene per mezz'ora, poi mette in difficoltà la Juve e la beffa ai rigori.

Pasquale Tina

NAPOLI Lorenzo Insigne è andato vicino al gol (foto ANSA)

Ronaldo e Dybala sono inesistenti Buffon è eterno

Le pagelle

BUFFON 7
Accompagna una punizione di Insigne sul palo, decisivo sulla percussione in area di Demme. Miracoloso nel finale.

CUADRADO 6
Attento alla fase difensiva, concede poco e quando deve si sgancia con disinvoltura. Promosso ala con l'ingresso in campo di Danilo.

DE LIGT 6,5
Solidissimo, e coi piedi buoni, distrugge e riparte con la stessa facilità. Annulla Mertens e fa valere il suo strapotere fisico

BONUCCI 6
Capisce le difficoltà di Pjanic e prova a dare una mano in fase di impostazione, va solo in affanno su Fabian Ruiz e si becca il giallo

ALEX SANDRO 6
Poco appariscente ma diligente, fa quello che deve e non soffre particolarmente Callejon

BENTANCUR 6
Tosto e pratico, fisicamente ha un'altra marcia rispetto a Pjanic, ma troppa poca qualità

PJANIC 5
Probabilmente l'avrebbe vista dalla panchina se non si fosse infortunato Khedira, finisce nella morsa dei tre centrocampisti azzurri e non ne esce

MATUIDI 5
Prova a scardinare l'organizzazione del Napoli tra le linee, ma finisce per perdersi, inghiottito nella zona di nessuno

DYBALA 5,5
Offre due ottimi spunti a Ronaldo nel primo tempo, ma il portoghese non ne approfitta. Molto mobile, forse fin troppo lontano dalla porta. Sbaglia il rigore.

RONALDO 4,5
Saggia i riflessi di Meret con un tiro da fuori, poi corre, sbuffa ma non trova la via della porta. Dopo il rigore sbagliato contro il Milan inizia ad allarmare

DOUGLAS COSTA 5,5
Mario Rui lo tallona senza farlo respirare, qualche discesa e nulla più.

DANILO 5

BERNARDESCHI 5

RAMSEY 5

SARRI 5,5
Sceglie una Juve ultra offensiva, con il tridente più Cuadrado terzino, la squadra macina gioco ma le occasioni vere le ha il Napoli. Prova ad aggiustarla con Danilo e Bernardeschi ma manca un'idea e la zampata decisiva.

Alberto Mauro

JUVENTUS Cristiano Ronaldo, serata da dimenticare (foto LAPRESSE)

QUARANTENATI I giocatori del Venezia in ritiro all'hotel Ambasciatori di Mestre e, a lato, Gian Filippo Felicioli

IL CONTAGIO

Venezia in sospeso Ma il ministro apre al salva-partite

QUARANTENA SOFT DERBY COL PORDENONE IN DUBBIO CAUSA COVID MA SPADAFORA ANNUNCIA: OGGI IN ARRIVO L'ORDINANZA

VENEZIA Continua a rimanere appeso alla penna del Governo lo svolgimento di Pordenone-Venezia. Quella odierna sarà la giornata decisiva, da dentro o fuori poiché solo il via libera alla "quarantena soft" potrà consentire alla squadra lagunare – da tre giorni e per i prossimi undici in isolamento dopo la positività al coronavirus del terzino Felicioli – di recarsi dopodomani a Trieste e sfidare (ore 20.30) i friulani sul prato dello stadio Rocco.

Ieri sera il ministro dello sport, Vincenzo Spadafora, ha tranquillizzato in tal senso: «I miei uffici in contatto con quelli del Ministero della Salute – le sue parole all'Ansa – hanno vagliato tutte le ipotesi per cercare quella più veloce ed efficace. Speriamo già domani (oggi, ndr) di chiudere con un atto amministrativo». Tuttavia in seno al Venezia sono ore inevitabilmente febbrili, il team esce dal ritiro forzato e blindato in un hotel mestrino solo per recarsi al campo di allenamento del Taliercio, dove ieri ha anche ricevuto la visita di controllo della Procura federale (come già il Pordenone al De Marchi sabato scorso) per verificare il rispetto del protocollo sanitario da parte di tutti i club. I calciatori veneziani ieri hanno effettuato il settimo giro di tamponi (domani l'ottavo) dopo che il quinto e il sesto screening avevano rivelato l'inatteso contagio al Covid-19 di Gian Filippo Felicioli. L'ex Primavera del Milan, peraltro, sabato scorso a Jesolo aveva trascorso la serata con vari compagni nonché col centrocampista del Padova Nicolò Fazzi, risultato ieri negativo e che dopodomani si sottoporrà ad un tampone: tutto ciò mentre l'Ulss 4 del Veneto Orientale ha avviato un'indagine epidemiologica con i possibili contatti avuti da Felicioli (del tutto asintomatico e in salute nella sua abitazione). «Siamo molto preoccupati perché non abbiamo ricevuto una risposta chiara sui prossimi passi da intraprendere – il malcontento dagli States di Duncan Niederauer, da febbraio presidente del Venezia al posto di Joe Tacopina – Non sappiamo ancora se sabato potremo giocare contro il Pordenone, ma viste le tempistiche questa non dovrebbe più essere considerata un'opzione valida. Chiedere ai ragazzi di prepararsi per una gara così importante in mezzo a tutta questa incertezza è molto difficile. Nonostante ciò siamo disponibili a valutare soluzioni alternative purché rispettino i requisiti organizzativi, sanitari e tecnici imprescindibili per la disputa di qualsiasi partita».

ATTESA FEBBRILE

Il via libera alla quarantena soft e quindi al derby è attesa dunque per oggi, come confermato anche dal presidente Figc Gabriele Gravina: «Ritengo straordinario il risultato che siamo riusciti ad ottenere con il Comitato Tecnico Scientifico – le sue dichiarazioni all'Ansa – Non si tratta di eliminare la quarantena, ma di applicare una quarantena guidata e controllata, per cui non ritengo sia necessaria una modifica di legge. Sono convinto che sarà un provvedimento abbastanza veloce. Noi ce lo auguriamo».

Intanto però il campionato di Serie B ha riaperto i battenti ieri pomeriggio, con il recupero della 25. giornata tra Ascoli e Cremonese, le due compagini che in classifica "stringevano" proprio il Venezia. Passando per 3-1 al Del Duca i grigiorossi dell'ex tecnico padovano Bisoli salgono a 33 punti e scavalcando a quota 32 la coppia Venezia-Ascoli, scontro diretto per la salvezza in agenda per venerdì 26 giugno allo stadio Penzo. Ben altre ambizioni muovono invece Pordenone e Cittadella, entrambe (rispettivamente quarti con 45 punti e sesti a 43) in piena bagarre per un posto nei playoff. Sabato il Cittadella sul campo del Livorno ultimissimo avrà la chance di respingere l'assalto di Salernitana e Chievo.

Marco De Lazzari

IN BREVE

ATLETICA
ANTIDOPING SALTATI COLEMAN SOSPESO

Ha raccolto l'eredità della leggenda Usain Bolt e ora rischia di sperperarla a soli 24 anni. Christian Coleman, l'uomo più veloce del mondo, è a rischio squalifica per una serie di mancati controlli antidoping. Il velocista statunitense, campione mondiale in carica dei 100 metri, è stato intanto sospeso in via precauzionale, ma potrebbe essere sanzionato con uno stop di due anni.

TENNIS
ROMA, INTERNAZIONALI DAL 20 SETTEMBRE

Gli Internazionali di tennis a Roma si giocheranno dal 20 settembre e con gli spalti in parte occupati dal pubblico. La notizia è stata ufficializzata con una nota dell'Atptour. Il tennis mondiale dunque riparte: il governatore di New York Andrew Cuomo ha dato via libera agli US Open dal 31 agosto, il 27 settembre inizierà il Roland Garros e nel calendario trova spazio anche il Foro Italico.

METEO

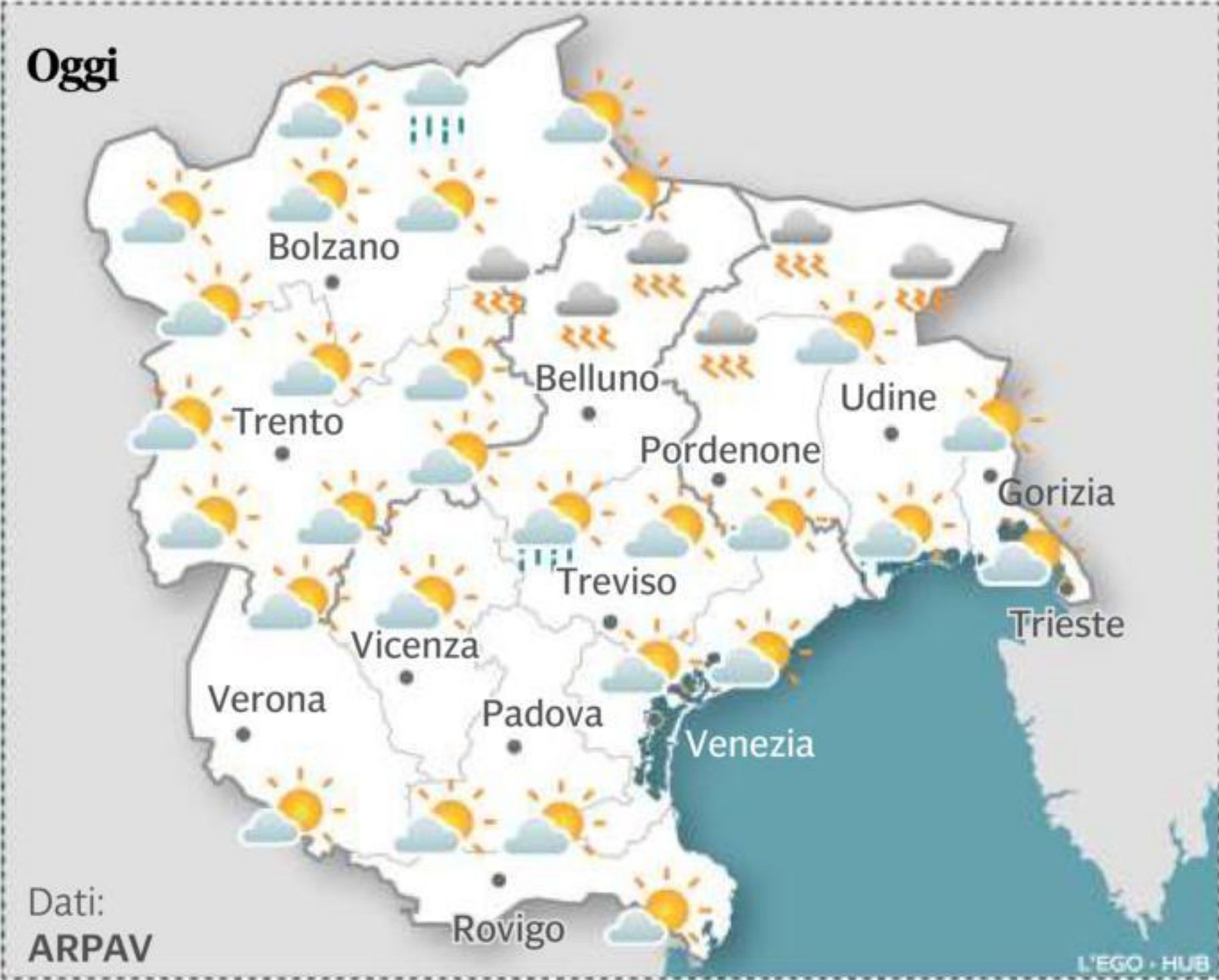
Tempo instabile con temporali sul Triveneto e sull'arco alpino, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Generali condizioni di tempo soleggiato con cielo poco nuvoloso, sui rilievi invece potranno scoppiare alcuni temporali pomeridiani.

TRENTINO ALTO ADIGE
Da poco nuvoloso salvo qualche piovasco sui confini alpini, all'aumento dell'instabilità con rovesci e temporali. Più soleggiato sul Trentino meridionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Al mattino qualche piovasco sui confini alpini, nel pomeriggio anche alcuni temporali e in serata bel tempo. Sempre soleggiato sulle zone pianeggianti e prealpine.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · IL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	23	Ancona	16	26
Bolzano	17	26	Bari	18	27
Gorizia	18	24	Bologna	14	28
Padova	16	26	Cagliari	21	28
Pordenone	17	26	Firenze	13	27
Rovigo	17	27	Genova	17	21
Trento	14	24	Milano	15	27
Treviso	16	26	Napoli	16	26
Trieste	18	23	Palermo	21	29
Udine	17	25	Perugia	11	25
Venezia	18	24	Reggio Calabria	20	29
Verona	15	29	Roma Fiumicino	17	24
Vicenza	17	26	Torino	13	27

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Italia Sì! Giorno per giorno** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà. Condotto da Elisa Isoardi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità per l'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show.
21.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Di Francesco Vicario. Con Elena Sofia Ricci, Francesca Chillemi, Serena Rossi
23.40 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **RaiNews24** Attualità
1.50 **Sottovoce** Attualità.

Rai 2

11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **La nave dei sogni - Sri Lanka** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
15.00 **Question Time** Attualità
16.10 **L'Italia che fa** Attualità
17.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.10 **Un caso per due** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Paradise Beach: Dentro l'incubo** Film Thriller. Di Jaume Collet-Serra. Con Blake Lively, Óscar Jaenada
22.55 **Striminzitic Show** Show
23.55 **Elser - 13 minuti che non cambiarono la Storia** Film

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **#Maestri** Attualità
15.50 **Maturità 2020 - Diari** Att.
16.15 **Le ragazze** Attualità
18.00 **Geo** Documentario
18.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Ogni cosa è illuminata** Società. Condotto da Camila Raznovich. Di Andrea Dorigo
23.30 **Quante storie** Attualità. Condotto da Corrado Augias
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità.
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.20 **The Good Wife** Serie Tv
7.00 **Medium** Serie Tv
8.30 **Elementary** Serie Tv
9.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **The Good Wife** Serie Tv
12.55 **Ghost Whisperer** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Doctor Who** Serie Tv
16.50 **Wonderland** Attualità
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Elementary** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Absentia** Serie Tv. Con Stana Katic Patick Heusinger Cara Theobold
22.05 **Absentia** Serie Tv
22.50 **Obsessed** Film Thriller
0.40 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
3.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.40 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

10.00 **La Straniera** Teatro
12.20 **Piano Pianissimo** Doc.
12.30 **Dobici 20 Anni Di Fotografia** Documentario
13.35 **Classical Destinations** Doc.
14.05 **Wild Filippine** Documentario
14.55 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
15.25 **Racconti di luce** Doc.
15.50 **Amleto** Teatro
18.25 **Rai News - Giorno** Attualità
18.30 **Musica Classica** Musicale
19.10 **Save The Date** Documentario
19.40 **Classical Destinations** Doc.
20.15 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Prima Della Prima** Doc.
21.45 **Concerto G7 Taormina** Musicale
22.40 **Nirvana - Nevermind** Documentario
23.35 **Rolling Stone - Sesso, stampa e rock'n'roll** Documentario
0.35 **The Great Songwriters** Documentario
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Finalmente Soli** Serie Tv
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Hazzard** Serie Tv
9.05 **Everwood** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **W Raffa!** Show
16.35 **Tobruk** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Dritto e rovescio** Attualità
0.45 **Nella mente di Kate** Film Thriller
2.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi, Benedetta Corbi, Filippo D'Acquarone
3.00 **Mediashopping** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Tempesta D'Amore** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà
21.20 **New Amsterdam** Serie Tv
22.20 **New Amsterdam** Serie Tv
23.15 **New Amsterdam** Serie Tv
0.15 **Tg5 Notte** Attualità. Condotto da Cristina Bianchino, Cesara Buonamici, Barbara Pedri
0.50 **Striscia la notizia - La Voce Della Resilienza** Varietà

Italia 1

7.55 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.25 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.20 **Person of Interest** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Modern Family** Serie Tv
16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.40 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Emigratis** Viaggi. Condotto da Pio e Amedeo. Con Francesco Pannofino (voce narrante)
24.00 **I 2 soliti idioti** Film Comico

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Supercar** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Odio mortale** Film Avventura
10.55 **Shenandoah La Valle Dell'Onore** Film Western
13.00 **La croce di ferro** Film Guerra
15.15 **Il ricatto** Film Thriller
17.05 **All'ultimo voto** Film Commedia
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Spiriti nelle tenebre** Film Avventura. Di Stephen Hopkins, Stephejn Hopkins. Con Michael Douglas, Tom Wilkinson, Bernard Hill
23.20 **Hollywood Homicide** Film Azione
1.35 **Il ricatto** Film Thriller
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **La croce di ferro** Film Guerra
5.05 **Fanfan la Tulipe** Film Avventura

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.50 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **True Justice** Serie Tv. Di Keoni Waxman. Con Steven Seagal, Meghan Ory, Warren Christie
23.10 **Amantes - Amanti** Film Drammatico
0.55 **Lo stallone italiano** Film Erotico
2.05 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Digital World 2020** Rubrica
10.30 **La scuola in tv** Rubrica
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
13.00 **La scuola in tv** Rubrica
13.30 **Digital World 2020** Rubrica
14.00 **Memex** Rubrica
14.30 **La scuola in tv** Rubrica
15.00 **Digital World 2020** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.30 **Storie della letteratura** Rubrica
17.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.15 **Affari in valigia** Documentario
8.55 **Dual Survival** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Documentario
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro** Documentario
0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
16.40 **Taga Doc** Documentario
18.50 **Eden - Missione Pianeta** Documentario.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Chernobyl** Serie Tv.
23.45 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
0.50 **Tg La7** Informazione

TV 8

13.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.25 **Assassinio in diretta** Film
16.05 **La nostra storia** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.35 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Un'estate da ricordare** Film Commedia
23.10 **Hitch - Lui sì che capisce le donne** Film Commedia
1.25 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film Commedia

NOVE

6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Il gene del male** Attualità
13.30 **Attrazione fatale** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Torbidi delitti** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina
22.45 **Restaurant Swap - Cambio ristorante** Cucina

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo del giovedì** Rubrica sportiva
24.00 **Global Effect** Film Azione

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Ediz. straordinaria News** Informazione
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Ricreazione** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **Screenshot** Rubrica
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
8.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
14.40 **Detto da Voi** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale in Comune** Att.
21.00 **L'Agenda di Terasso** Att.
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Mercurio nel campo della **famiglia** inizia il moto retrogrado, dovrete essere più presenti pure nella vita di parenti che non vivono con voi. In particolare bisogna ora sistemare o discutere questioni dei figli. Ce la farete nel lavoro, ma un passo alla volta. Mentre andiamo incontro all'estate, la stella che meglio illumina il vostro segno è Venere, innamorata. Anche Urano, nel campo dei soldi non è male.

Toro dal 21/4 al 20/5

Cielo **incantevole**. Terzo giorno di Luna nel segno, fino a sera chiama a sé Nettuno (vostro lato artistico), forma due aspetti creativi per attività professionale e affari finanziari, Mercurio e Urano, offre aiuto sotto il profilo legale grazie a Giove, ma trionfa soprattutto in amore. Stimolati dall'aspetto astrale più passionale, Plutone e Marte insieme. Ritmi veloci sbloccano situazioni ferme da un po'.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio assicura che sono in **preparazione** lavori e affari di grande spessore, ma dovete programmare le azioni in modo razionale, selezionare incontri e imprese, come sapete fare. Ma non è facile mantenere l'equilibrio, Marte è oggi molto agitato perché riceve contatti forti da altri pianeti: cautela pure nella forma fisica, sport. Attenzione all'ambiente e autorità. Speciale Venere stasera, con la Luna.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Notte di Luna calante, magica notte per il vostro **amore**. L'atmosfera di grande intimità è creata dalla forza di Marte e Nettuno in Pesci, ultime congiunzioni prima del passaggio marziano in Ariete, e di Mercurio nel vostro segno, che assume aspetto retrogrado e diventa più profondo anche per il matrimonio. Voi sposati dovreste riprendere da oggi un dialogo chiarificatore, organizzate la nuova estate.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sarà lo stress la causa della caduta di tono che registra la Luna ancora in Toro. Strani segnali pure nella vita **passionale**, campo che torna improvvisamente all'apice della geometria astrale, spinto dalla combinazione Plutone-Marte. Quando nascono nuovi amori sotto questo influsso, propiziati dalla voluttuosa Venere, sconvolgono. Per un giorno o una vita, dipende da come si vivono. Lavoro con fatica.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Uno dei **coniugi** deve cambiare atteggiamento, pensiero. La primavera è stata segnata da frequenti dissapori per le cause più diverse: lavoro, soldi, figli, famiglia. La provocazione veniva da Marte in Pesci in contrasto con i pianeti in Gemelli, ma oggi si incrocia con un ottimo influsso di Plutone che consente di rinnovare molto, se non tutto, senza traumi. Stanchi la sera (Luna contro) ma soddisfatti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ah, se foste un po' trasgressivi nelle manifestazioni d'amore, atteggiamenti, offerte, richieste! Non per fare i moderni, ma per dare più vita a un vecchio rapporto che rischia di diventare noioso proprio all'inizio dell'estate. Stagione dei sensi in libertà. Di questo vi rimprovera Venere nel fantasioso Gemelli, che resta a disposizione pure per nuove **conquiste**: stasera, venerdì e sabato entro le 23.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Effetto giorno: Marte in sestile a Plutone, entrambi in posizione creativa, intuitiva, incidono bene sulla professione e, finalmente, sulle attività sportive. I giovani atleti del segno riprendono allenamenti e gare. Effetto notte: Luna-Gemelli congiunta a Venere più l'influenza di Marte e Plutone: l'abbraccio d'amore rompe i confini delle abitudini, trova la via alla **felicità**. Ragazzi prime esperienze.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La prima metà di questo giovedì, giorno in sintonia con il vostro segno governato da Giove, riceve la protezione della Luna ancora in Toro, Casa VI. Ovvero in primis lavoro, salute, con l'apporto di Giove e Urano anche buoni **affari**, imprese, operazioni in banca. Ottimo il campo beni immobili, specie per proprietà vicine al mare. Dopo, la sera, altra Luna, sarà necessario staccare, attendere l'estate...

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Fortuna. Un solo problema da registrare, che già conoscete, Mercurio opposto in Cancro che rende difficili le collaborazioni, innervosisce i coniugi, provoca raffreddori e sudori, affatica le gambe, vie respiratorie. Il resto del cielo è tutto a vostro favore, siete in grado di concludere la primavera con una soddisfazione personale che resterà nel tempo. Passione amorosa, amore frizzantino, flirt.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Figli di Urano, siete nati agitati. Pensate come diventate quando vi provoca Luna in Toro mentre Urano transita nello stesso segno, che resta comunque punto chiave del vostro oroscopo. Si tratta di casa vostra, **famiglia**, luogo di nascita, genitori, figli. I problemi che possono sorgere sono vari, ma in nessun caso dovete fare storie per denaro. Non verrà a mancare, cercate solo di stare bene, curatevi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Marte se ne andrà il 28, ma prima vuole regalare momenti d'amore e **passione** indimenticabili, in barba a Venere ostile in Gemelli! Oggi forma aspetto diretto con Plutone in Capricorno, entrambi associati alla sessualità maschile ma esercitano un richiamo irresistibile pure sulla donna Pesci. Effetto eccezionale su lavoro, affari, portatevi avanti senza preoccuparvi troppo. Luna, la sera va in famiglia.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	45	128	28	86	39	71	24	65
Cagliari	15	90	7	74	39	73	20	60
Firenze	48	96	50	69	78	64	43	64
Genova	38	157	88	83	53	69	79	60
Milano	57	61	32	60	29	54	60	54
Napoli	24	89	57	83	86	61	67	60
Palermo	6	63	70	59	73	56	33	55
Roma	67	58	17	56	42	53	60	51
Torino	24	75	71	65	89	60	40	54
Venezia	75	96	73	86	3	71	55	62
Nazionale	53	106	13	63	44	56	40	54

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«BASTA FARCI PRENDERE IN GIRO DALLE ONG STRANIERE E DAI LORO STATI, COMPLICI DEI LORO TRAFFICI VERGOGNOSI NEL MEDITERRANEO. VADANO A MALTA, IN TUNISIA, IN SPAGNA, MA NON VENGANO IN ITALIA»
Roberto Calderoli, *senatore Lega*

La frase del giorno

G | Giovedì 18 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e istruzione

Continuare a usare le scuole come seggi elettorali è uno spreco e non è degno di un paese civile

Roberto Papetti

Caro direttore, finalmente dopo 70 anni, qualcuno si è accorto che bisogna smetterla di interrompere l'anno scolastico per usare le scuole come sede per le votazioni. Gli studenti fanno già la pausa per le vacanze di Natale, per quelle pasquali ,ci si ferma per il carnevale e per i vari ponti (L'Immacolata, primo Maggio, 2 di Giugno, 25 Aprile). Quest'anno poi mancava soltanto il covid 19 che ha dato il via al lavoro da casa (senza usare inglesismi). Ci sono un'infinità di sedi dove poter votare senza ricorrere alle scuole, sale consiliari dei comuni, palestre, edifici comunali sorti per far teatro o raduni per anziani e altre associazioni, sedi della protezione civile. Non c'è assolutamente bisogno di usare le scuole, anche se questo non farà molto piacere a tanti studenti. Ma sono convinto che farà ancor più dispiacere a tanti insegnanti.

Gerardo

Caro lettore, non eccediamo in ottimismo. Per ora di non usare più le strutture scolastiche per ospitare i seggi elettorali, se ne sta solo parlando. Non è stata ancora presa nessuna decisione a livello politico. E chissà mai se verrà assunta. Se oggi si parla di trovare sedi alternative alle scuole per fare votare gli italiani, è soprattutto perchè lo slittamento delle scadenze elettorali, imposto dall'emergenza virus, rischia di far allontanare ulteriormente la riapertura di primarie, secondarie e licei. Fatti due conti, infatti, se si andrà a votare per il rinnovo dei consigli regionali e comunali tra la metà e il 20 di settembre, considerando che dopo il primo turno di voto ci possono essere i ballottaggi e che in ogni caso tutti gli edifici utilizzati andranno opportunamente sanificati, c'è la concreta possibilità che prima di metà ottobre, se non dopo, molti studenti non potranno tornare a scuola. La ripresa "reale" delle lezioni, interrotte ormai da marzo, slitterebbe quindi ulteriormente, facendo perdere un altro mese di attività scolastica agli alunni. Di fronte a questa eventualità qualcuno ha cominciato a interrogarsi se non fosse finalmente il caso di smetterla di usare le aule come seggi elettorali. Personalmente non ho dubbi: è uno spreco senza senso. In un paese normale e civile si deve poter votare senza per questo interrompere la normale attività scolastica. A maggior ragione considerato l'elevato numero di occasioni in cui gli italiani sono chiamati ad esprimersi per elezioni o referendum. Mi lasci però dire che non condivido la sua sarcastica battuta finale sugli insegnanti: penso che tanti maestri e professori se non si chiudessero le scuola "causa elezioni" sarebbero assolutamente d'accordo.

Stati Generali / 1

Caro De Luca, scelte non semplici

Cito la frase attribuita al presidente della Regione Campania De Luca e pubblicata domenica scorsa: "Dieci giorni di Stati Generali? Ma in dieci giorni si fa il progetto Apollo e andiamo sulla luna". Orbene mi sa tanto che pur di andare sulle pagine dei giornali il presidente De Luca è incline a sproloquiare, come gli succede da un po' di tempo. La sua battuta è un classico: quando le cose devono farle gli altri, questi devono farle velocemente come una battuta delle ciglia, e la complessità delle scelte è un particolare insignificante. Quando invece le risoluzioni di problemi dipendono dalla gestione della organizzazione regionale del presidente De Luca, allora trattasi di una cosa completamente diversa: il tempo non ha più significato e le lungaggini, che spesso si protraggono per anni, trovano sempre una giustificazione scaricabarile. Suvvia caro presidente De Luca, le scelte che si devono prendere negli Stati Generali, piaccia o non piaccia, per il bene di noi tutti sono, come anche lei ben sa, molto complicate e di certo non hanno il minimo bisogno delle sue esternazioni. Un po' di umiltà non farebbe male neanche a Lei.

Renzo Turato
Padova

Stati Generali / 2

Una conferenza stampa allunga la vita (di Conte)

Caro Direttore,ricorda lo spot televisivo che si concludeva con la frase: una telefonata allunga la vita? Ricorda quante conferenze stampa e quante promesse ha fatto Giuseppe Conte? Sarebbe come dire: una conferenza e tante promesse, allungano la vita (del Governo).

Gino De Carli

Stati Generali / 3

Ciò che serve a costo zero

A cosa servono gli Stati Generali? Quello che c'è da fare lo sanno anche i più stupidi: burocrazia, giustizia, evasione fiscale, corruzione, rilancio opere pubbliche. Gran parte di queste cose, tra l'altro, sono a costo zero. A cosa è servita la squadra di Colao? Conte sta preparando il piano per settembre, è incredibile! Sono cose da fare subito perché è già tardi.

Giorgio Curtolo

Economia

Meglio acquistare prodotti italiani

Siamo esortati all'acquisto di prodotti italiani per favorire la ripresa della nostra economia. Ora è mai possibile trovarsi nei supermercati nostrani di fronte a prodotti (ortaggi,frutta...) provenienti dal resto d'Europa, nord-Africa, America Latina? Se ne deduce che, viste le distanze, tali prodotti maturino nelle celle frigorifere. La nostra agricoltura sia locale che di altre regioni non è più in grado di produrre peperoni, cavolfiori, pere, giusto per fare qualche esempio? Con tutto il rispetto per la globalizzazione e per la libera circolazione delle merci, non sarebbe il caso di ripensare l'offerta a favore delle nostre filiere produttive, e non certo per vaghe nostalgie autarchiche. Inversamente gli inviti televisivi rimangono solo spot.

Anna Maria Rizzo
Padova

Lingue / 1

Una reciproca integrazione

Leggo frequenti lettere di lettori che esprimono una certa contrarietà all'uso di termini dell'inglese nella lingua italiana. I neologismi stranieri non sono solo anglicismi, ci sono anche lemmi da altre lingue. Sono d'accordo con loro, di massima. Talune espressioni hanno il loro perfetto corrispettivo in italiano. Per esempio, "rave party", invece di "festa demenziale". Mi fa ridere davvero quando si parla di "gossip". E sare il termine "pettegolezzo"? È però vero che, con l'evolversi delle lingue, esse spesso si integrano. Leggo qualche volta Newsweek, da più di quarant'anni. In questo e in altri giornali in inglese, noto da sempre l'uso di italicismi. Taluni di questi vocaboli della nostra lingua, possono essere trovati talvolta anche in tedesco. Questo fenomeno ha l'aria di una progressiva e reciproca integrazione delle lingue e delle culture. A me non dispiace proprio per niente.

Antonio Sinigaglia

Lingue / 2

Ma spesso l'inglese è superfluo

Sono d'accordo con quanto scrive il lettore Giancarlo Lorenzon circa "l'italiano soffocato dagli anglicismi" (Il Gazzettino 16/6). Non è l'unico a lamentare l'uso esagerato di termini inglesi a scapito della nostra lingua italiana, quasi che questa non possieda parole adeguate per esprimere quello che si vuole dire. Prendiamo l'esempio di "fake news", termine che ormai ci travolge, vorrei chiedere: quanti giovani sanno che in italiano esistono un'infinità di vocaboli corrispondenti al suo significato? Non solo quelli un po' volgari (tipo "balle"), ma anche altri più corretti e comunque efficaci (vedi: "menzogne, falsità"). Davvero abbiamo bisogno di attingere ad altri vocabolari quello che abbiamo in abbondanza nel nostro? Il problema tocca anche i mezzi di comunicazione; infatti, si suppone che colui che comunica, scrivendo o parlando, intenda farsi capire da tutti, o no?

Romano Gozzelino

Statue e no

Imparare dal passato

C'è un principio che può aiutarci a capire meglio perché è assolutamente sbagliato e grave quello che sta avvenendo negli Stati Uniti, in Inghilterra, con la statua di Churchill o in Italia con la statua dedicata a Montanelli. Imbrattare, distruggere, ripudiare certi monumenti vuol dire cadere in un abisso, essere completamente sradicati dal passato, fluttuare in un presente senza un appoggio. Ciò che fa di un uomo quello che è, è l'insieme delle esperienze passate che lo costituiscono. Non possiamo pensare che le esperienze siano solo esperienze del bello, del buono o del giusto, siamo anche costituiti dal brutto, dal cattivo e dall'ingiusto e sono proprio queste ultime che ci fanno capire cos'è bene e cos'è male. Sono le esperienze negative che fanno acquisire più valore a quelle positive: capiamo la salute nella sua pienezza quando siamo stati malati, capiamo la libertà quando siamo stati schiavi. Quelle statue hanno un valore e quel valore anche se per alcuni è negativo, resta sempre parte costituente della nostra umanità. Resta conservato nella storia, nella memoria collettiva perché è parte dello "spirito del mondo" parafrasando Hegel. Nietzsche nel suo libro "Sull'utilità e il danno della storia per la vita" citava tre tipi di storia. Quella monumentale serviva all'uomo che vuole creare cose grandi, quella antiquaria invece ama preservare il tradizionale mentre "colui che sente una sofferenza presente opprimere il petto e che ad ogni costo vuol gettar via il peso da sé" ha bisogno della storia critica, vale a dire di quella che giudica e condanna. Il genere umano ha bisogno di tutti e tre i tipi di storia, deve conservare quello che è stato anche suo malgrado, traendo ispirazione per una vita futura migliore, per un domani più radioso, perché ha il diritto e anche il dovere almeno di immaginarlo.

Marco Bugin
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/6/2020 è stata di **51.716**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Morto sullo scooter rubato, il papà: «Rovinato dalle compagnie»

«Mio figlio era un bravo ragazzo. Non doveva morire così su quello scooter. Ma da qualche tempo aveva cominciato a frequentare cattive compagnie» Parole del papà di Mamadou Bassirou Balde, deceduto con l'amico

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Profugo della caserma Serena all'esame di maturità

Fa sempre piacere leggere che un richiedente asilo si sia attivato con volontà e determinazione a dare una svolta positiva alla sua vita anzichè adagiarsi da parassita e reclamare solo diritti (Lili1)

Giovedì 18 Giugno 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Offensiva post Covid: la miccia della Cina

Vittorio E. Parsi

segue dalla prima pagina

Con la fine della Guerra fredda Cina e India hanno cercato di instradare i loro rapporti su un sentiero non apertamente ed esclusivamente conflittuale, nonostante la relazione sempre più stretta che legava il Pakistan a Pechino e il deciso riavvicinamento tra Delhi e Washington. Nel frattempo, però, due torsioni a livello globale sono intervenute, producendo ricadute ancora in via di definizione sugli equilibri dell'intero continente asiatico. A partire dalla crisi finanziaria del 2008, la Cina ha iniziato a mettere concretamente in discussione la leadership globale degli Stati Uniti e il ruolo che il risorto "impero del dragone" dovesse ricoprire sullo scacchiere planetario. Quest'anno, l'esplodere della pandemia ha rimescolato ulteriormente le carte, riproponendo a fasi alterne momenti favorevoli all'amministrazione Trump o al governo di Xi per i rispettivi tentativi di avvantaggiarsi nei confronti del rivale. La pandemia, proprio per il suo andamento rapsodico e non sincrono, ha messo in crisi tanto le certezze americane quanto quelle cinesi – a livello interno e internazionale – ma ha destabilizzato anche il quadro degli assetti regionali.

In Asia ha ribadito un punto che era già molto chiaro prima. I cinesi continuano a puntare con decisione all'egemonia continentale, gli americani continuano a contrastarla. Su questo sfondo la pandemia si muove come un carico male assicurato su una nave che solchi acque tempestose: provocando continui "sbilanciamenti", nei quali persino gli attori minori della regione vedono finestre di opportunità per rafforzare la propria posizione o ribadire i propri interessi. Così, ad esempio, due giorni fa la Corea del Nord ha provato a riproporre a entrambi i contendenti la propria centralità (a uno come alleato, all'altro come problema), perché dalla fuoriuscita della questione coreana dalle agende di Washington e Pechino il regime di Kim ha tutto da perdere e nulla da guadagnare.

Pensare che in uno scenario tanto instabile, i rapporti tra Cina e India potessero restare quieti era evidentemente un'ingenuità. Il progetto di avviluppamento e attrazione a sé dell'intero continente asiatico da parte cinese attraverso la "nuova via della seta" ha subito un colpo molto duro dalla pandemia. La Cina ha visto appannato il proprio soft power e la narrazione che prospettava l'ineluttabilità della sua ascesa. Ma la ricomparsa del covid-19 proprio nella capitale rischia di incrinare anche sul piano interno la credibilità del regime. E allora che cosa meglio di una "escalation controllata" nel nome dell'orgoglio nazionale, che oltretutto interviene in un momento in cui l'India è colpita in maniera formidabile dalla pandemia e gli Stati Uniti sono alle prese con una crisi interna multidimensionale (costituzionale, politica, sociale, sanitaria, economica...)? Lo sfruttamento del patriottismo per cavarsi d'impiccio e distrarre la propria opinione pubblica non è certo un'esclusiva di questo o quel Paese, di un regime o di un altro. Il fatto che l'ammassamento di truppe cinesi al confine risalga ai primi di maggio avvalora il sospetto che la tensione sino-indiana giunga per Pechino tutt'altro che inaspettata, indesiderata e persino non ricercata.

ASIA INSTABILE E TRA PECHINO E L'INDIA NUOVE TENSIONI COME ARMI DI DISTRAZIONI DI MASSA DOPO IL CROLLO DI CREDIBILITÀ DEL POTERE

La vignetta

L'intervento

Opere pubbliche, progetti e reali risorse disponibili

Bortolo Mainardi

Il Piano delle infrastrutture strategiche per una "Italia veloce" da 196,5 miliardi, consegnato dalla ministra De Micheli al presidente Conte, equivale integralmente al Programma delle opere strategiche approvato con la legge n°443/2001 (legge obiettivo) e conseguenti intese quadro con le Regioni. È questa oggi un'ottima notizia dopo anni di assurde posizioni più ideologiche che politiche contro una legislazione che aveva solo il torto di voler far fronte alle normali necessità e responsabilità nel finalizzare la velocizzazione e realizzazione delle reti di trasporto in Italia. Si confermano quindi e si rilanciano tutte le tratte di Alta velocità ferroviaria sui corridoi europei delle reti Ten-t (Trans european network), la Torino-Lione, il terzo valico dei Giovi, la Brescia-Verona-Padova, la Venezia–Trieste con "l'upgrade" fino in Slovenia, la Bologna-Lecce, l'asse Napoli-Bari-Taranto, la Messina-Catania-Siracusa e tante altre linee per un importo complessivo ipotizzato di circa 113 miliardi di euro. Poi si ridanno attualità a vari e nuovi collegamenti stradali ed autostradali per una cifra di circa 53 miliardi, all'intermodalità di porti per circa 5 miliardi e agli aeroporti per altri 4 miliardi fino alla mobilità urbana e città metropolitane con risorse per circa 21 miliardi di euro.

Un piano come ha dichiarato la ministra di investimenti da spalmare in 15 anni e con opere con risorse assegnate per circa 130 miliardi di euro mentre per le restanti risorse residue si dovrà fare conto su finanziamenti dall'Europa. Ad oggi però la realtà ci ricorda che nell'annualità 2020 ci sono risorse disponibili per infrastrutture di soli 4 miliardi euro normate dal D.lgs 93/2016 il quale lega le stesse ad una annualità o ad un triennio. Pare di capire che i 130 miliardi siano inseriti nei contratti di programma Ffss e Anas, il che confermerebbe che non sono risorse "cassa" quindi subito disponibili, ma solo in un ancora teorico e auspicabile programma.

Immagino che un ministro raccolga ogni info utile dai suoi dirigenti, i quali preparano cifre e dossier e se talvolta i conti non tornano, la buona fede rimane in capo al Ministro e non a coloro che hanno fornito i dati. Credo che delle risorse disponibili oggi, per opere non ancora avviate a realizzazione, siano da rintracciare nel "Fondo di coesione e sviluppo" che dovrebbe avere ancora circa 30 miliardi di euro, poi ci sono ancora altri 20 miliardi circa dentro i programmi non attuati per ferrovie e strade statali. La concretezza richiamata oggi di fronte alle nuove emergenze nazionali esige che sulle Infrastrutture vengano immediatamente repertoriate solo quelle opere cantierabili in 90 giorni assieme a quei progetti finanziati che necessitano solo di un urgente iter approvativo e che si provveda subito alla nomina di commissari con i poteri straordinari previsti dal D.lgs n°32 /2019. Al di fuori di questo necessario realismo si rischia solo di scivolare in roboanti annunci che offrono certezze su risorse ancora indisponibili e si trasformano in una catena di effetti controproducenti per tutti!

MINISTRO Paola De Micheli

I 195 MILIARDI NEL PIANO DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE NON CORRISPONDONO AI FONDI CHE SI POSSONO UTILIZZARE SUBITO

Padova L'operazione all'azienda ospedaliera

Intervento di 7 ore per reimpiantare una mano

I medici dell'Azienda ospedaliera di Padova (l'equipe in foto) hanno eseguito con successo un delicatissimo intervento di 7 ore per reimpiantare la mano destra a un pensionato di 64 anni. L'amputazione della mano era avvenuta mentre l'uomo utilizzava uno spaccalegna.

G | Giovedì 18 Giugno 2020
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Giovedì 18, Giugno 2020

Santi Marco e Marcelliano, martiri. A Roma nel cimitero di Balbina sulla via Ardeatina, martiri durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano, resi fratelli dal medesimo martirio.

Il Sole Sorge 5.14 Tramonta 20.59
La Luna Sorge 3.33 Cala 18.14

TEATRO NUOVO SLANCIO AL CSS ARRIVA FABRIZIO ARCURI

A pagina XIII

La storia

Il friulano in Cina «Voi riaprite tutto A Pechino siamo di nuovo in allerta»

A pagina III

Ambiente

In aumento i rifiuti abbandonati in autostrada

Crescono in modo esponenziale i rifiuti abbandonati sull'autostrada A4.

A pagina VII

Bonus casa, sul piatto ora ci sono 29 milioni

▶Tornano in assessorato anche i fondi "prestati" per l'emergenza virus

A luglio torneranno nelle disponibilità dell'assessorato che si occupa di edilizia abitativa i 7 milioni che erano stati «prestati» alla Giunta regionale per attività anti Covid-19 e ad essi si aggiungeranno i 20 milioni che aveva già previsto la Finanziaria 2019. In pratica, 29 milioni che alimenteranno i diversi canali contributivi che sostengono i cittadini del Friuli Venezia Giulia a trovar casa. Lo ha confermato ieri l'assessore regionale al Territorio, Graziano Pizzimenti, nel corso dei lavori del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, l'organo, presieduto dal consigliere regionale Dem Franco Iacop e riunito in presenza per esaminare la relazione triennale 2016-19 redatta dalla Giunta Fvg sullo stato di realizzazione degli interventi previsti dal Programma regionale delle politiche abitative e dei Piani annuali di attuazione, come stabilito dalla legge regionale 1/2016.

Lanfrit a pagina II

ASSESSORE Graziano Pizzimenti

L'iniziativa

Oggi in edicola col Gazzettino in regalo anche l'album degli "Amici cucciolotti"

Oggi acquistando in edicola il Gazzettino a Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste si potrà avere gratuitamente anche l'album degli "Amici cucciolotti". Un regalo soprattutto per i bambini, ma un contributo anche a lealtà, impegno, rispetto per gli animali e amicizia. Tutti valori fondanti.

Carte false per i permessi, 17 nei guai

▶Finti contratti di lavoro per poter restare in Italia: denunciati 15 cittadini stranieri e due italiani. Indagine della Mobile

Documenti falsi, attestazioni fittizie, rinnovi che non potevano essere garantiti. Emerge di tutto dall'attività di controllo posta in essere dalla Squadra mobile e dall'Ufficio immigrazione della Questura di Udine sulla documentazione allegata alle istanze di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno. Diciassette cittadini, di cui 15 stranieri di varie nazionalità e due italiani, sono stati denunciati e segnalati a varie Procure della Repubblica tra il capoluogo friulano, Milano, Brescia e Treviso. A Udine segnalati per false attestazioni due cittadini ghanesi, di 42 e 45 anni, che al fine di farsi riconoscere un titolo di asilanti, hanno dichiarato un'altra nazionalità africana, di paesi dove erano in atto guerre civili. Denunciati sempre per falso due cittadini albanesi, Il primo avrebbe contrattualizzato il secondo, dando conto falsamente della sua assunzione in un esercizio commerciale della provincia.

A pagina VII

I dati

Nessun morto ma ci sono due nuovi contagi

Secondo i dati diffusi ieri dalla Regione, le persone positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) erano 164, una in meno rispetto a martedì. A ieri non si registravano pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti erano 16. Ieri non si sono verificati decessi (343 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore Riccardo Riccardi.

A pagina II

Amichevole col Brescia Test prima del campionato

In campo l'Udinese si difende bene

UDINE Una buona Udinese quella vista ieri in campo.

A pagina XI

Anagrafe

«Troppi arretrati in Comune»

Interrogazione della minoranza a Palazzo. "La mole di arretrato accumulato nei mesi di quarantena – hanno commentato il capogruppo Enrico Bertossi e il consigliere Giovanni Marsico -, conta oltre 4000 carte d'identità scadute e agli Uffici Comunali pervengono giornalmente decine di richieste di iscrizione anagrafiche, cambi di abitazione, certificati anagrafici, esistenza in vita per gli anziani per il pagamento delle pensioni". Da qui la richiesta di sapere quando riprenderanno i servizi di sportello.

Pilotto a pagina VII

De Eccher: ospedali lampo a prova di virus

Ospedali modulari, a prova di emergenza pandemica, da 140 a 250 posti letto, da affiancare alle strutture esistenti, con un sistema componibile pronto in 150 giorni chiavi in mano. È il futuro della sanità in Italia e in Europa, secondo la ricetta del gruppo Rizzani de Eccher, che ha elaborato il nuovo progetto Cube hospital, con una struttura modulare e flessibile e, soprattutto, di rapida realizzazione. Come spiega Claudio de Eccher, «si tratta di sistemi concepiti proprio come strutture di emergenza per situazioni come quella che abbiamo vissuto con il coronavirus. Li stiamo proponendo anche a Fedriga».

De Mori a pagina V

RENDERING Una simulazione di studio del nuovo Cube adattata alla realtà udinese

Il rettore: il piano per il rientro in aula

A luglio, all'ateneo di Udine, le prime lauree "live". Non più davanti allo schermo di un computer con la festina in tono minore fra le mura di casa, ma "come i veri" in un'aula vera e propria, davanti alla commissione schierata, seppur con tutti i distanziamenti imposti dalla pandemia. È il primo obiettivo vicino di un ritorno alla normalità per l'Università, nelle intenzioni del rettore Roberto Pinton. «Stiamo pensando di fare alcune lauree in presenza a luglio, le prime dopo l'emergenza coronavirus e le prime dopo molti mesi. Almeno una parte vorremmo farle dal vivo, seppur con un contingentamento delle persone. Sarebbe un bel segnale».

De Mori a pagina V

PALAZZO ANTONINI Una delle sedi dell'ateneo di Udine nel capoluogo friulano

Virus, la ripartenza

Casa, liberati 7 milioni "congelati" per il covid

▸Erano stati "prestati" alla giunta per fronteggiare l'emergenza Ora serviranno ad alimentare i canali contributivi. Sul piatto 29 milioni

RIPARTENZA

UDINE A luglio torneranno nelle disponibilità dell'assessorato che si occupa di edilizia abitativa i 7 milioni che erano stati «prestati» alla Giunta regionale per attività anti Covid-19 e ad essi si aggiungeranno i 20 milioni che aveva già previsto la Finanziaria 2019. In pratica, 29 milioni che alimenteranno i diversi canali contributivi che sostengono i cittadini del Friuli Venezia Giulia a trovar casa. Lo ha confermato ieri l'assessore regionale al Territorio, Graziano Pizzimenti, nel corso dei lavori del Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, l'organo, presieduto dal consigliere regionale Dem Franco Iacop e riunito in presenza per esaminare la relazione triennale 2016-19 redatta dalla Giunta Fvg sullo stato di realizzazione degli interventi previsti dal Programma regionale delle politiche abitative e dei Piani annuali di attuazione, come stabilito dalla legge regionale 1/2016. Tra gli interventi contributivi, continua a riscontrare il maggior interesse quello dedicato al sostegno per l'acquisto della «prima casa», a dimostrazione che in regione resiste la cultura che equipara la prima casa a un bene primario.

LA POLEMICA

Per questo canale contributivo «lo scorso anno sono stati previsti 14 milioni e le domande sono state 3.300, pari a circa 50 milioni richiesti», ha riconosciuto Pizzimenti, prestando subito il fianco alla Dem Mariagrazia Santoro, convinta che «i cittadini vengono lasciati a secco». Nel periodo 2017-2019, comunque, il supporto all'edilizia agevolata «ha riguardato 2.521 richieste per un importo di circa 40 milioni di euro», ha specificato una dei due relatori del documento triennale, la consigliera pentastellata Ilaria Dal Zovo che, insieme al consigliere leghista Antonio Calligaris, ha messo in evidenza anche i filoni contributivi con poca presa sui cittadini. Tra questi ultimi, lo "Sportello casa", il servizio informativo della Regione per accompagnare i cittadini nella ricerca di un alloggio e orientarli tra i contributi previsti: in due anni ci sono stati solo 579 accessi, nonostante i dodici punti d'accesso in provincia di Udine e i quattro in provincia di Pordenone, oltre quelli presenti a Trieste e Gorizia.

GLI INTERVENTI

Da rivedere, per stessa ammissione dell'assessore, le iniziative per l'autorecupero – solo due progetti -, possibilità destinata ai Comuni per la riqualificazione di immobili da destinare a uso residenziale. Sul punto Pizzimenti ha aperto una riflessione, poiché «ho notato grandi difficoltà nel portare a termine gli interventi e, di questi tempi, non si possono tenere fermi 45 milioni. Tutti consumati, invece, quelli per l'housing sociale». Per questa formula abitativa, nel 2018 sono state avviate 17 operazioni di investimento per la realizzazione di oltre 700 alloggi. Dalla relazione è emerso che i nuclei monoparentali costituiscono il 40-50% degli utenti Ater, insieme agli over 65 che si assestano su percentuali similari». In tema di edilizia sovvenzionata, ha specificato Calligaris, le cifre dicono che «nel 2016 sono state inoltrate 8.500 domande (955 quelle soddisfatte) e 9.943 nel 2019, con 771 soddisfatti. Inoltre, nel triennio sono stati assegnati 3.460 alloggi, ma le richieste non evase sono 9.145, nonostante un aumento di consistenza del patrimonio del 2,56% tra il 2012 e il 2018 che ha portato gli alloggi da 29.880 a 30.644». Un numero di alloggi destinato a crescere poiché, stando i finanziamenti distribuiti con continuità alle Ater, sono 446 quelli di nuova costruzione o derivanti da recupero e manutenzione. Resta però «una grave criticità», ha detto Calligaris, il fatto che «solo una parte degli alloggi sfitti riesce a trovare immediata riassegnazione». Dal Zovo ha acceso i riflettori anche sul sostegno alle locazioni, evidenziando che «a fronte di 8.901 domande, nel 2019 è stato soddisfatto meno del 40% del fabbisogno». Nel 2019 finanziate 24 domande per l'edilizia convenzionata.

Antonella Lanfrit

Due contagiati in più in Friuli

SALUTE

UDINE Secondo i dati diffusi ieri dalla Regione, le persone positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) erano 164, una in meno rispetto a martedì. A ieri non si registravano pazienti ricoverati in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti erano 16. Ieri non si sono verificati decessi (343 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore Riccardo Riccardi. Ieri sono stati registrati 2 nuovi casi di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.299: 1.393 a Trieste, 994 a Udine, 696 a Pordenone e 216 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.792 (3 più di ieri), i clinicamente guariti a 65 e le persone in isolamento domiciliare sono 83. I deceduti rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 5 a Gorizia. Intanto la Cgil lancia l'allarme dopo le parole di Fedriga e Zilli sull'assestamento di bilancio e chiede che i fondi destinati alle Aziende sanitarie vadano garantiti e messi in sicurezza da qualsiasi ripercussione legata a una manovra estiva a saldo zero o addirittura in rosso. L'assestamento, sottolinea il sindacato in una nota, al momento non vedrebbe ancora alcuna copertura, secondo quanto affermato dai due esponenti dell'esecutivo regionale, per le spese straordinarie sostenute sia sul versante sanitario che per sostenere cittadini e imprese. «Se da un lato condividiamo le preoccupazioni espresse dalla Giunta – afferma Rossana Giacaz, responsabile sanità e welfare – dall'altro crediamo che si tratti di problemi del tutto analoghi a quelli affrontati da tutte le amministrazioni regionali e in particolare da quelle speciali come la nostra, che per le competenze ad esse affidate hanno messo in campo un impegno maggiore. Si tratta quindi di stringere i tempi per quantificare e "incassare" la quota parte delle risorse che il decreto Rilancio destina alle Regioni speciali, senza fasciarsi la testa prima del tempo. E soprattutto senza giustificare con la temporanea assenza di risorse eventuali tagli che non sarebbero accettabili né coerenti con l'obiettivo di arginare l'emergenza provocata dall'epidemia».

CONTAGI Due i contagiati ieri in regione e nessun decesso

LABORATORIO Una ricercatrice cinese in una foto di repertorio. A Pechino si fa fronte ad una nuova ondata di contagi

Il friulano a Pechino «Attenti, il virus può tornare a colpire»

▶L'architetto: «L'economia era appena ripartita, ora sono preoccupato. Nessuno si aspettava una nuova ondata»

LA STORIA

UDINE Il Friuli, la sua terra di origine, riapre tutto (o quasi). Pechino, la sua nuova casa, si chiude di nuovo a riccio per fronteggiare ancora l'assalto del coronavirus che sembrava sconfitto. La storia si ripete, ma a parti di nuovo invertite. Michele Lanari, 43 anni, di Aquileia, che nel Paese asiatico, scoperto nel 2012, si è trasferito per vivere e lavorare (ha uno studio di architettura con un socio cinese, Arka design) abita lontano dall'epicentro del nuovo focolaio emerso dal mercato all'ingrosso di Xinfadi, nel distretto di sudovest di Fengtai, che da giovedì scorso ha scatenato un'impennata di contagi. «Oggi hanno aumentato l'allerta di un grado. Questo vuol dire che se devi uscire da Pechino devi aver fatto il test del covid non meno di sette giorni prima e chi arriva a Pechino deve fare 14 giorni di quarantena». Diversi i voli cancellati e le scuole chiuse. Ma, dice Lanari, «per ora non hanno chiuso parchi o templi. Hanno ridotto la capienza al 30 per cento massimo. Alcune palestre sono state chiuse, la mia no, ma non è possibile farsi la doccia, per esempio. Continua a funzionare anche la app di tracciamento su Wechat, che segnala se ti sei mosso o no da Pechino. Se sono preoccupato? Non molto per il virus. Di più per l'economia, che stava a malapena ripartendo dopo il lockdown. Per esempio, dovevo ricevere dei clienti lunedì in ufficio per un progetto importante, una scuola nella zona di Shangai da 5mila metri quadri (lo studio di Lanari è specializzato in istituti scolastici di modello montessoriano ndr). Ma con questa nuova emergenza sanitaria non sono venuti. Ed è saltato l'incontro anche con un'altra cliente, una pittrice famosa, per cui progettiamo un appartamento: è rimasta bloccata fuori Pechino. Per ora abbiamo mantenuto l'organico dello studio». A ieri, i nuovi contagi arrivavano a circa 140, secondo i dati forniti dai media cinesi.

NUOVA ONDATA

«Non mi sarei aspettato una nuova ondata così presto. Nessuno se la aspettava. Hanno subito fatto tantissimi tamponi. Anche nel condominio del mio ufficio lunedì ci hanno chiesto una dichiarazione che attesti che nessuna delle persone che lavorano da noi abbia la residenza nella zona del mercato o la abbia frequentata». Un ribaltamento, dopo settimane in cui la normalità sembrava una conquista quasi acquisita. «Nel compound dove abbiamo l'ufficio poco prima di questo nuovo focolaio avevano iniziato a non controllare più la temperatura all'ingresso, anche se, per ricevere un cliente, dovevo sempre fornirgli il "Qr" il codice di ingresso che viene cambiato ogni giorno. Anche nei supermercati si era allentata l'allerta». Poi, il patatrac. «Non mi sento minacciato per la mia salute. Io faccio poca vita sociale ormai. Nessuno comunque a Pechino si era tuffato a fare aperitivi neanche dopo la riapertura». Non vuole fare la Cassandra annuncia-disgrazie, Lanari, ma invita a stare in allerta: «Io spero che la situazione vada migliorando. Ma, come è successo qui in Cina, dove i controlli hanno un livello molto alto e sono tutti organizzati, e dove ormai ci sono 30 gradi, temo potrebbe succedere ovunque. Anche in Italia. Bisogna stare in allerta».

«PER ORA NON MI SENTO MINACCIATO VIVO LONTANO DALL'EPICENTRO DEL FOCOLAIO»

Camilla De Mori

Virus, la ripartenza

Ateneo, a luglio le prime lauree "live" dopo il covid

▶Da oggi in università fino al 50 per cento del personale. «Stiamo lavorando alla app»

▶Il rettore: «A settembre lezioni in presenza e on line. Uno studente ogni tre posti»

RETTORE Il professor Roberto Pinton

UNIVERSITÀ

UDINE A luglio, all'ateneo di Udine, le prime lauree "live". Non più davanti allo schermo di un computer con la festina in tono minore fra le mura di casa, ma "come i veri" in un'aula vera e propria, davanti alla commissione schierata, seppur con tutti i distanziamenti imposti dalla pandemia. È il primo obiettivo vicino di un ritorno alla normalità per l'Università, nelle intenzioni del rettore Roberto Pinton. «Stiamo pensando di fare alcune lauree in presenza a luglio, le prime dopo l'emergenza coronavirus e le prime dopo molti mesi. Almeno una parte vorremmo farle dal vivo, seppur con un contingentamento delle persone. Sarebbe un bel segnale. Pensiamo di sfruttare spazi grandi, come l'aula Strassoldo in via Tomadini». Un luogo a cui Pinton pensa anche per la futura inaugurazione dell'anno accademico. «Il ministro Manfredi ci sarà. Me lo ha promesso. Mi ha detto: faremo festa doppia la prossima volta».

I NUMERI

Un altro segnale di ritorno alla normalità, Pinton, lo ha lanciato ieri. «Ho mandato la comunicazione che da domani (oggi ndr) il contingentamento per le presenze in ufficio del personale docente e dei ricercatori, dei dottorandi e degli assegnisti passerà da un tetto del 30 per cento, come è stato nelle ultime tre settimane, al 50 per cento, ma con un'ampia discrezionalità da parte dei direttori e delle direttrici soprattutto per le attività di ricerca e i laboratori, in deroga alla numerosità che ci siamo dati, ovviamente senza prescindere dalle indicazioni di legge. Sono inclusi anche gli studenti che fanno tesi sperimentali e i tirocinanti. Ovviamente, nel rispetto del protocollo Sicura che ci siamo dati». Intorno all'ateneo di Udine gira un piccolo esercito, se si sommano i 599 docenti e ricercatori a tempo indeterminato, i 53 ricercatori a tempo determinato, i 250 dottorandi, i 135 assegnisti di ricerca e i 33 collaboratori ed esperti linguistici. In totale, oltre novecento persone interessate dalla nuova svolta post-covid, secondo i calcoli del rettore, di cui a questo punto la metà, potrebbe rientrare negli uffici, vale a dire 450 persone invece delle circa 300 con l'attuale tetto fissato al 30%. Il tutto senza considerare i 545 tecnici e amministrativi, che «in buona parte sono in smart working» e i 384 specializzandi, che fanno storia a sé con l'ospedale. «Siamo partiti con il 20%, poi siamo passati al 30% e ora al 50%. A settembre saremo tutti dentro, a patto che la Cina non ci faccia degli scherzi», ci fa una battuta ma neanche troppo.

STUDENTI

E i 15.421 studenti? Per loro proprio in questi giorni l'ateneo sta studiando un piano per il ritorno in aula, che Pinton conta sia pronto «entro fine mese». «A settembre cercheremo di fare il più possibile le lezioni in presenza. Quello che non si può, si farà a distanza. O si alternano i gruppi o si alterna la classe. Ci piacerebbe privilegiare gli studenti del primo anno, che più degli altri devono entrare in contatto con la comunità universitaria. Abbiamo valutato la capacità di saturazione delle nostre aule. Dovremo stare intorno ad un terzo degli studenti in presenza. Per esempio, se ho un'aula da 200 posti, potranno starci 65 ragazzi. Non potranno esserci ore "buche" e i percorsi saranno accuratamente studiati. Se poi riusciremo a mettere in piedi anche una app, come spero, sarà anche meglio. Ma non è fondamentale». Il primo banco di prova, lo «stress test» come lo chiama il rettore, sarà quello delle prove di accesso alla facoltà di Medicina «che faremo in presenza dal 3 settembre, secondo il modello adottato per la maturità più o meno. Ci stiamo organizzando. Probabilmente useremo le aule più grandi dei Rizzi. Dopo avremo anche i test delle professioni sanitarie e quelli per gli insegnanti di sostegno e scienze della formazione. Il tutto fra settembre e ottobre. Sarà il crash test per vedere se tutto funziona».

Camilla De Mori

«IL CRASH TEST LO FAREMO CON LE PROVE DI INGRESSO PER ENTRARE A MEDICINA»

«IL MINISTRO MI HA CONFERMATO LA PRESENZA ALL'INAUGURAZIONE SARÀ FESTA DOPPIA»

RAGAZZI Una foto del passato di una lezione in presenza. A destra, un'aula

EDILIZIA

Edilizia Modello da importare

De Eccher: moduli a prova di emergenza ne parleremo con il governatore Fedriga

UDINE Ospedali modulari, a prova di emergenza pandemica, da 140 a 250 posti letto, da affiancare alle strutture esistenti, con un sistema componibile pronto in 150 giorni chiavi in mano. È il futuro della sanità in Italia e in Europa, secondo la ricetta del gruppo Rizzani de Eccher, che ha elaborato il nuovo progetto Cube hospital, con una struttura modulare e flessibile, adattabile agli spazi disponibili e, soprattutto, di rapida realizzazione. Come spiega Claudio de Eccher, «in Italia, dove abbiamo dei lavori in corso oltre che all'ospedale di Cattinara a Trieste anche ad Ancona, stiamo cercando di proporci con i Cube hospital. Dei sistemi modulari rapidissimi nella costruzione e concepiti proprio come strutture di emergenza per situazioni come quella che abbiamo vissuto con il coronavirus, che però hanno una grande flessibilità e possono essere utilizzati, oltre che per la terapia intensiva e semintensiva anche per l'ospedalizzazione normale. Il concetto è quello di fare delle estensioni completamente separate dagli ospedali, ma collegate. Adesso, dopo la pandemia, la filosofia di tutti i Paesi e speriamo anche dell'Italia è quella di crearsi strutture per gestire eventuali ulteriori situazioni come quella innescata dal covid. In Germania hanno avuto poche vittime perché erano ben organizzati. Stiamo cercando di proporre i Cube in Italia e in Europa. Non abbiamo ancora delle commesse, ma stiamo trattando: stiamo proponendo il progetto a tutte le Regioni, ai principali Comuni, ai ministeri. Abbiamo contatti con tutte le maggiori amministrazioni pubbliche italiane e con molti ospedali privati. In Friuli li stiamo proponendo al presidente Fedriga e secondo me qui anche qui ci sarebbero tutti i presupposti per poterne costruire qualcuno. Questi moduli si possono mettere ovunque: sono strutture autonome, concepite come un'appendice dell'ospedale».

IL GRUPPO HA ELABORATO IL MODELLO CUBE NUOVA COMMESSA DA 225 MILIONI PER UN POLO SANITARIO IN DANIMARCA

RENDERING Una simulazione calata nella realtà udinese

Alla Rizzani de Eccher spiegano che «sono state fatte varie simulazioni di studio anche in Friuli, fra cui una proposta direttamente calata sulla realtà dell'ospedale udinese (in foto il rendering ndr). Ma è un'ipotesi ancora su carta, tutta da definire e da discutere».

I PROGETTI NEL MONDO

Intanto il gruppo marcia a grandi passi con nuove consistenti commesse in campo ospedaliero. Rizzani de Eccher infatti si è appena aggiudicato il contratto di desig&build del nuovo ospedale di Bispebjerg in Danimarca, a nord di Copenaghen, che garantirà assistenza a mezzo milione di cittadini e sarà operativo in due fasi: la prima nel 2023 e la seconda nel 2025. Per il progetto il gruppo friulano si avvarrà dell'esperienza di Sweco, Creo Arkitekter A/S ed AtiProject per la redazione del progetto esecutivo. «In Danimarca abbiamo recentemente portato a termine con tre mesi di anticipo la realizzazione del ponte Principessa Mary», ricorda Claudio De Eccher. «Ora abbiamo appena ottenuto questa bella commessa per l'ospedale, che avrà un importo di circa 225 milioni di euro». Ma sul fronte ospedaliero, il gruppo è attivo anche in Africa. «Abbiamo molti ospedali realizzati nel nostro curriculum. Siamo agli sgoccioli di una trattativa che dura da molto tempo per una struttura ad Accra in Ghana. Anche se l'accordo non è ancora formalizzato, siamo molto ottimisti di arrivarci. Si tratta di un contratto da 145 milioni di euro per un lotto di espansione di un grosso centro ospedaliero».

Cdm

Giovedì 18 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Falsi contratti per i permessi, 17 nei guai

▶Fra i denunciati 15 sono stranieri. Maxi-operazione dai controlli della Mobile e dell'Ufficio immigrazione della Questura di Udine

▶Nel capoluogo friulano segnalati per false attestazioni due ghanesi che avevano dichiarato un'altra nazionalità

POLIZIA

UDINE Documenti falsi, attestazioni fittizie, rinnovi che non potevano essere garantiti. Emerge di tutto dall'attività di controllo posta in essere dalla Squadra mobile e dall'Ufficio immigrazione della Questura di Udine sulla documentazione allegata alle istanze di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno. Diciassette cittadini, di cui 15 stranieri di varie nazionalità e due italiani, sono stati denunciati e segnalati a varie Procure della Repubblica tra il capoluogo friulano, Milano, Brescia e Treviso. A Udine in particolare sono stati segnalati per false attestazioni due cittadini ghanesi, di 42 e 45 anni, che al loro primo ingresso clandestino in Italia, al fine di farsi riconoscere un titolo di asilanti, hanno dichiarato un'altra nazionalità africana, di paesi dove erano in atto guerre civili (Liberia e Sierra Leone). Denunciati sempre per falso due cittadini albanesi, entrambi di 35 anni, il primo in qualità di datore di lavoro e il secondo come richiedente il rinnovo del titolo del soggiorno. Nella circostanza, è stato appurato che il primo avrebbe contrattualizzato il secondo, dando conto falsamente della sua assunzione in un esercizio commerciale della provincia. Di fatto, l'assunzione non si sarebbe mai potuta concretizzare, vista la condizione di clandestinità del presunto lavoratore.

TREVISO

A seguito della richiesta di permesso di soggiorno di un cittadino kosovaro sono inoltre emerse irregolarità da parte di una ditta edile di Treviso, gestita da un suo connazionale: è così emerso che sei kosovari risultavano assunti senza versare i contributi previdenziali e assicurativi, con un'evasione di decine di migliaia di euro. In seguito all'avvio degli approfondimenti l'Ufficio Ispettivo dell'Inps di Treviso ha disposto il disconoscimento dei rapporti di lavoro apparentemente sottoscritti dall'azienda, contestualizzando le violazioni. Sono ora al vaglio le posizioni dei singoli lavoratori, per accertare se dal contratto abbiano indebitamente ottenuto permessi di soggiorno in Italia. Altri sette cittadini, due italiani e cinque kossovari, sono stati deferiti alla Procura di Udine sempre per aver redatto o sfruttato contratti fittizi per ottenere il titolo di soggiorno. Le indagini hanno riguardato una donna kosovara 29enne, residente a Udine, che all'atto del rinnovo del soggiorno e, successivamente, nell'istanza di ricongiungimento familiare del marito coetaneo, a quanto appurato, aveva allegato documentazione falsa (contratti di lavoro e buste paga), riguardanti tre diverse imprese edili, due milanesi e una in provincia di Brescia. Le stesse dinamiche sono state riscontrate anche per un altro lavoratore kosovaro, 26 enne, accusato di aver presentato documentazione fittizia, all'atto del rinnovo del soggiorno, riguardante le stesse società del primo episodio. Dallo sviluppo dell'attività investigativa sono stati acquisiti elementi nei confronti degli amministratori delle società in questione (due italiani di 52 e 62 anni e due kosovari di 31 e 41 anni, che sono stati denunciati in Procura).

UN ALBANESE HA FINTO DI AVER ASSUNTO UN CONNAZIONALE CHE IN REALTÀ ERA CLANDESTINO

Controlli

Ispezioni in galleria chiuso un tratto di A23

Sulla A23 Udine-Tarvisio, per consentire lavori di ispezione a gallerie e viadotti, previsti in orario notturno, a ridotta circolazione di veicoli, dalle 21 di oggi alle 6 di domani, sarà chiuso il tratto compreso tra confine di Stato e Malborghetto verso Udine/A4 Torino-Trieste. In alternativa, chi proviene dall'Austria, dovrà uscire allo svincolo della A2 Arnoldstein, percorrere la viabilità ordinaria austriaca e raggiungere il valico di Coccau, proseguire sulla statale 13 fino allo svincolo Malborghetto-Valbruna da cui immettersi sulla A23.

QUESTURA Il quartier generale della Polizia di Stato

«Anagrafe, oltre 4mila carte d'identità scadute»

COMUNE

UDINE (AL.PI.) Lo smart working degli uffici comunali, e in particolare dell'Anagrafe, ha creato disagi ai cittadini: quando riprenderà il servizio in presenza? A chiederlo è il gruppo di Prima Udine, che ha presentato una interrogazione scritta. "La mole di arretrato accumulato nei mesi di quarantena – hanno commentato il capogruppo Enrico Bertossi e il consigliere Giovanni Marsico -, conta oltre 4000 carte d'identità scadute e agli Uffici Comunali pervengono giornalmente decine di richieste di iscrizione anagrafiche, cambi di abitazione, certificati anagrafici, esistenza in vita per gli anziani per il pagamento delle pensioni. Per questo motivo vogliamo conoscere quando verranno ripristinati, ottemperando ai protocolli aziendali anti-contagio, tutti i servizi erogati in front office ai cittadini e con quali modalità verrà smaltito tutto l'arretrato accumulato nei mesi di quarantena". "Considerato che le postazioni di front office e back office per l'erogazione dei servizi del Comune di Udine, già adeguatamente protette da barriere in plexiglass – hanno continuato -, possono essere associate ad una attenta programmazione di rientri in servizio del personale ora in telelavoro o lavoro agile l'amministrazione comunale si deve impegnare per ridurre il disagio al quale è sottoposta l'utenza che si vede respinta ogni richiesta di erogazione di servizi se non per mezzo di strumenti informatici che in moltissimi casi non sono accessibili da persone anziane e che il personale è costretto a giustificare il diniego degli accessi agli uffici, accessi che potrebbero essere organizzati anche con l'utilizzo della Polizia Locale". "Con l'apertura delle frontiere dal 1° luglio, molti cittadini potrebbero necessitare dei documenti validi per l'espatrio per i quali non vige la proroga della scadenza procrastinata al 31 agosto, mentre all'attualità sono prenotabili 96 appuntamenti settimanali".

Aumentano i rifiuti abbandonati in autostrada

AMBIENTE

UDINE Aumentano i rifiuti abbandonati in autostrada. Nel triennio 2017-2019, i quantitativi di scarti indifferenziati conferiti nei cestini o abbandonati nelle aree e piazzole di sosta o, addirittura gettati nelle scarpate, sono aumentati a dismisura: 311 tonnellate nel 2017, 321 nel 2018, 357 nel 2019. Un fenomeno che si accentua particolarmente nel fine settimana o durante gli esodi. Nel 2019, per far fronte alla problematica, la Concessionaria autostradale ha incrementato il servizio di pulizia: due sono ora gli interventi di raccolta settimanale sulla A4 Venezia Est-Portogruaro, sulla A57, in A28 e in A34 e uno sulle restanti tratte. Nel periodo estivo i giri di raccolta sono stati portati a due, su tutta la rete, per salire addirittura a tre in occasione degli esodi. Tradotto in costi, il servizio "pesa" nella casse della Società per circa 800 mila euro in un triennio. A questi si aggiungono ulteriori 200 mila euro all'anno per la pulizia di tutte le scarpate autostradali. Le tipologie di rifiuti sono le più diverse, da quelli urbani, che i cittadini abbandonano qui anziché conferirli nei comuni di residenza, ai materiali ingombranti depositati da ditte private, che hanno eletto l'autostrada a discarica". Le tratte autostradali più critiche, sono la A28 (nodo di Portogruaro – Conegliano) e la A34 (Villesse – Gorizia), entrambe "crocevia" dei pendolari che, percorrendo il tragitto casa-lavoro, depositano nei cestini o a terra i rifiuti prodotti nelle abitazioni. La terza è la A4 dove il costante aumento del traffico pesante ha incrementato il fenomeno degli autotrasportatori dell'Est che si fermano nelle aree di sosta o nelle piazzole di emergenza per rispettare l'obbligatorio periodo di pausa dalla guida. Qui gli autisti mangiano, dormono, si lavano, le usano come toilettes a cielo aperto. "Nell'area di Roncade e nel parcheggio scambiatore di Venezia Est, in particolare, dove c'è un continuo via vai di autocarri, pulmann di turisti e furgoni dell'est Europa, troviamo sempre cumuli di immondizie. C'è chi, infatti, approfitta di una sosta in queste grandi aree per disfarsi dei rifiuti accumulati durante il lungo viaggio", precisa Angelo Giardino. Che fare? Due sono le azioni e una integra l'altra: incrementare la sorveglianza (la sanzione amministrativa pecuniaria per chi sporca la strada o getta rifiuti dai veicoli in movimento va da 106 euro a 425 euro) e cercare di sensibilizzare le persone nei confronti dell'ambiente, ricordando che è un patrimonio di tutti.

RAGGIUNTE LE 357 TONNELLATE IN DODICI MESI SI SPENDONO 800MILA EURO IN UN TRIENNIO

TRAFFICO Dei mezzi sull'autostrada A4

Salta Sicam, il Salone spostato al 2021

▶In Fiera slitta la rassegna dei componenti per il mobile
Il patron Giobbi: troppe incertezze, si farà il prossimo anno

▶Un altro duro colpo per l'indotto sul territorio provinciale
Il presidente Pujatti: anno difficile, ma speriamo in Colitech

FIERA IN GINOCCHIO

PORDENONE Troppe incertezze e troppi rischi, anche Sicam "passa" e fa slittare la manifestazione prevista in ottobre al 2021. Un'altra delle "ammiraglie" della Fiera di Pordenone - dopo Ortogiardino saltata a marzo - viene posticipata di un anno. Il Salone internazionale dei componenti e degli accessori per l'industria del mobile ha ufficializzato lo slittamento: le nuove date sono 12-15 ottobre 2021. Un duro colpo per il territorio visto che Sicam è tra gli eventi fieristici che fanno girare maggiore indotto sul territorio.

SITUAZIONE GLOBALE

Alla luce dell'emergenza Covid-19 e della situazione globale economica e sociale con restrizioni e incertezze, come già accaduto per diversi altri eventi fieristici internazionali, anche Sicam ha scelto di rivedere il suo programma. La dodicesima edizione del Salone internazionale dei componenti e semilavorati per l'industria dell'arredo, prevista in calendario dal 13 al 16 ottobre prossimi, è stata quindi posticipata al mese di ottobre 2021. La decisione è stata assunta dagli organizzatori di Exposicam alla luce del perdurare appunto della situazione di stallo in cui versa ancora il commercio mondiale. Confini che stanno riaprendo con forti limitazioni e voli aerei internazionali a frequenze molto ridotte e con programmi operativi dei prossimi mesi ancora incerti e da definire hanno convinto l'organizzazione a spostare l'appuntamento. Sicam ha così deciso per tempo anche a tutela dell'intera filiera della componentistica ed accessoristica fissando l'appuntamento per la dodicesima edizione direttamente al 12 ottobre. Le limitazioni internazionali potrebbero fare correre pesanti rischi all'organizzazione: in particolare nel caso in cui dovesse esserci una nuova ondata di contagi proprio in autunno. La internazionalità dell'evento è tale da non dover correre rischi. Nell'ultima edizione degli oltre 600 espositori il 27% proveniva da 32 Paesi esteri. E delle oltre 8.200 aziende che hanno visitato il Salone il 32% arrivava da ben 109 Paesi. Tra questi, primi per presenze Cina, Germania, Ucraina, Russia, Spagna, Francia, Regno Unito, Polonia, Romania, Austria e Serbia.

L'EVENTO ATTIRA DA UNDICI ANNI ESPOSITORI E VISITATORI DA OLTRE CENTO PAESI DEL MONDO

IL PATRON

«L'attuale scenario economico e le situazioni di gravi difficoltà generate dalla pandemia in tutto il mondo ci inducono a posticipare la dodicesima edizione di Sicam al prossimo anno. E' una decisione che abbiamo preso a ragion veduta – spiega sul sito dell'evento Carlo Giobbi, patron del Salone – pensando alle aziende della filiera, già pesantemente colpite nella situazione attuale e alla ricerca di una complessa ripresa in vista di una stagione 2021 che ci auguriamo segnerà la ripartenza del settore. Le attendiamo tutte a Pordenone a ottobre 2021 per dar loro modo di presentarsi al mercato al meglio delle proprie possibilità: l'edizione del prossimo anno sarà grande, internazionale e piena di idee e progetti come quelle che l'hanno preceduta, nel più classico "stile Sicam" appunto e con le forti relazioni di business che la rendono il momento di sviluppo più importante nella stagione per le imprese del settore». «Una scelta - afferma il presidente Renato Pujatti - che comprendiamo e che peserà sul territorio. Ma è importante che Sicam abbia confermato l'edizione nel 2021 con l'obiettivo di crescere. Intanto speriamo in una conferma di Coiltech, il Salone dell'elettromeccanica e dei motori elettrici, per settembre. Sarà un anno difficilissimo, ma stiamo lavorando per una serie di eventi tutti concentrati da settembre a dicembre».

D.L.

LA RASSEGNA PER L'INDUSTRIA DEL MOBILE
Sicam è una della manifestazioni "ammiraglie" di PordenoneFiere

La polemica

Le Province? Meglio i soldi per la casa

LA POLEMICA

PORDENONE "Per l'inutile ritorno delle Province o per interventi spot legati alla propaganda sulla sicurezza la Lega trova i soldi, ma per i cittadini che devono acquistare casa gli aiuti arrivano con il contagocce. A fronte di un fabbisogno di circa 50 milioni di euro per il contributo prima casa ne arriveranno solo 14: i cittadini vengono lasciati a secco". Lo afferma in una nota la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro, commentando la relazione triennale 2016-19 sullo stato di realizzazione degli interventi previsti dal Programma regionale delle politiche abitative e dei Piani annuali di attuazione, illustrati oggi in Comitato Lcv dall'assessore regionale al Territorio, Graziano Pizzimenti. "Dalle relazioni - evidenzia Santoro - sono emersi numeri preoccupanti per i cittadini che stanno aspettando una risposta dalla Regione. Ricordiamo, infatti, che stiamo parlando anche di domande presentate più di un anno fa. Adesso Pizzimenti ha annunciato quella che è un'amara sorpresa per le famiglie che avevano presentato domanda per il contributo prima casa". "Questa mancanza - sottolinea la consigliera dem - non può venire giustificata con l'emergenza sanitaria Coronavirus».

Azzano Chions

pordenone@gazzettino.it

POSITIVA
Ha cresciuto intere generazioni di ragazzi tra Pasiano, Azzano e l'amata Fagnigola

Giovedì 18 Giugno 2020
www.gazzettino.it

Marcella, in "cattedra" da 108 anni

▶ Oggi la maestra Toffolon taglierà il traguardo che è record di longevità. Domenica la festa con figli, nipoti e pronipoti

▶ Una donna coraggiosa che ha sempre saputo guardare avanti «È passata attraverso due Guerre Mondiali e virus di ogni tipo»

PASIANO AZZANO

Venne alla luce nel 1912, l'anno in cui il geologo, esploratore e meteorologo Alfred Wegener espose la teoria della deriva dei continenti e il 15 aprile affondò il Titanic. In poche ore quello che si credeva un colosso inaffondabile si spaccò in due, inabissandosi per sempre. Aveva 3 anni quando scoppiò la Prima Guerra Mondiale dopo l'attentato del giugno 1914 quando il panslavista serbo Gavrilo Princip, uccise l'Arciduca Francesco Ferdinando e la moglie. Il 18 giugno del 1912, per dirla alla Guareschi, il piccolo mondo racchiuso tra Azzano -Fagnigola e Pasiano si presentava di fronte agli occhi di Marcella Pascotto, una donna forte e coraggiosa, sguardo curioso, che oggi, nel 2020, è arrivata al traguardo dei 108 anni, superando l'influenza spagnola, la Sars e da ultimo il Covid -19. Le candeline, che non starebbero nemmeno su una torta da guinness, saranno spente domani, mentre la festa con tutti i parenti e amici si svolgerà domenica in un grande locale affittato per l'occasione. Le tre comunità si stringeranno attorno alla figura ancora autoritaria di quella che per tutti sarà sempre la maestra Toffolon, cognome acquisito dopo il matrimonio, nel 1939, con Cesare, pasianese allora segretario di un istituto milanese.

INDISTRUTTIBILE

La nipote Stefania racconta una "nonna" invincibile: «È un miracolo che la nonna si sia ripresa da un blocco renale, avvenuto solo qualche giorno fa. Perfino i medici non sanno spiegare tale guarigione, un insieme di resistenza e forza innata. La nonna ora sta bene, certo da quando, qualche anno fa, è caduta provocandosi una frattura al femore, seppur ce l'abbia messa tutta per camminare, si muove dalla casa al grande giardino, dove cura le sue amate rose, con il girello. Si sente più sicura. Per il resto è sempre vigile, attenta, anche se non legge, ma leggiamo noi per lei. Con gli anni, la vista, non è più quella di un tempo. Ascolta della buona musica, il violino è il suo strumento preferito che lei sa suonare perfettamente (anche se da alcuni anni non suona più). Donna forte, che ha passato due conflitti mondiali, e che ha capito che dopo torna sempre il sereno».

LA FRATTURA DEL FEMORE E IL BLOCCO RENALE: LA DOCENTE DI FERRO SI È RIPRESA MIRACOLOSAMENTE E CURA ANCORA LE ROSE

LA STORIA

Il padre di Marcella Pascotto aveva acquistato la bottega - osteria in piazza e la prima infanzia è trascorsa serena, finché la guerra ha segnato una svolta. Infatti, dopo Caporetto i Pascotto divennero profughi, trovando accoglienza a Messina. Il ritorno fu duro. Trovarono dovunque devastazioni e saccheggi, ma tutti si tirarono su le maniche e la vita riprese. La giovane Marcella frequentò le elementari tra Fagnigola e Azzano Decimo, poi fu avviata a proseguire gli studi fino all'istruzione superiore. I genitori la iscrissero all'Istituto magistrale arcivescovile di Udine, dove conseguì l'abilitazione nel 1931 e poi vinse l'esame di concorso due anni dopo a Venezia. Cominciò così un lungo percorso di insegnamento a Frascade (Visinale), Azzano, Fagnigola, sempre animata da una grande fede e dalla consapevolezza dell'importanza della sua missione. Passata di ruolo, dagli anni difficili del conflitto insegnò sempre a Pasiano. Formò intere generazioni di bambini. «La maestra Marcella - racconta oggi la famiglia - cercava soprattutto di capire le singole personalità e di fare uscire quel che di buono c'era in ogni bambino. Giunta ai 40 anni di insegnamento, nel 1972 andò in pensione, lasciando nei suoi allievi un ricordo indelebile». Nel 1974 le fu conferita a Pasiano la medaglia d'oro per meriti scolastici. Vive a Pasiano con la figlia Marilena ex insegnante alle scuole medie (gli altri figli, Donatella, e Luigi mancato qualche anno fa) e il genero, ex medico in pensione Claudio Zamburlini, attorniata sempre da nipoti e pronipoti.

Mirella Piccin

Le auto in piazza: Putto cede controvoglia

AZZANO

Il sindaco Marco Putto ritorna sull'argomento della pedonalizzazione con la chiusura alle auto in piazza Libertà fino alla riapertura in poche settimane. E lo fa attraverso il video Facebook del martedì. «Dopo il dibattito locale e un confronto di opinioni relativamente alla riapertura della piazza il sabato dalle 18 in poi e la domenica fino alle 24 – ha detto il sindaco Marco Putto – è seguita da parte mia e dell'assessore al commercio Enrico Guin, una convocazione dove abbiamo ascoltato i commercianti con attività all'interno della piazza, dalla quale è emerso un malcontento rispetto all'iniziativa che in via sperimentale avevamo intrapreso da un paio di settimane. Iniziativa che avremmo voluto portare avanti fino alla fine di luglio. Malcontento determinato, a detta dei commercianti, bar, trattorie, pasticcerie e gelaterie - ha chiarito Putto - da un calo degli incassi dovuto a una diminuzione del traffico all'interno della piazza. Meno auto, meno persone e quindi meno clienti. Ovviamente abbiamo ascoltato le posizioni e poi alla fine, a malincuore, abbiamo deciso di riaprire la piazza alle auto, anche se era solo una sperimentazione che avrebbe sicuramente portato più avanti i suoi frutti, ma che ovviamente in questo momento difficile forse era azzardato. A questo punto abbiamo ascoltato le voci dei commercianti i quali hanno dichiarato a gran voce che questa iniziativa non trovava il loro favore».

La pedonalizzazione della Piazza era stata pensata per favorire il mondo della ristorazione, del commercio locale e per dare un nuovo modo di vivere la Piazza agli azzanesi Ma subito dopo la partenza era emerso, da alcuni commercianti, un danno economico, causato dalla pedonalizzazione. «Quindi come amministrazione, che ha sempre lavorato per il bene dei suoi commercianti, decidiamo di tornare indietro per rispetto di quello che i commercianti ci dicono – ha sottolineato Guin-. Dispiace solo che la sperimentazione sia stata estremamente parziale, e che quelle attività, a cui era principalmente rivolta la pedonalizzazione, non abbiano nemmeno provato a testare questa sperimentazione». (Mi.Pi.)

Prima negata, il sindaco scrive alla Regione

CHIONS

L'Amministrazione comunale è scesa in campo per sostenere 10 famiglie del territorio che avevano chiesto l'iscrizione dei figli alla prima classe della primaria di Chions "Berengario Ortis" e che si sono viste negare questa possibilità dall'Ufficio scolastico regionale, in ragione dell'esiguo numero di bambini richiedenti, e nonostante la dirigente scolastica avesse inoltrato specifica richiesta all'ufficio regionale. Appena ricevuta la richiesta di aiuto da parte delle famiglie il sindaco, Renato Santin, e la vice sindaca e assessora all'istruzione, Laura Doro, hanno preso carta e penna e scritto una lettera al direttore dell'Ufficio scolastico di Trieste. In sostanza, sindaco e assessore chiedono l'istituzione della classe prima per l'anno scolastico 2020-2021. Le ragioni a sostegno di una deroga alla normativa, che impone un numero minimo di 15 bambini per la formazione di una classe, sono molteplici spiegano: «La necessità di garantire il giusto distanziamento a settembre con la ripresa delle attività scolastiche (distanziamento che sarebbe maggiormente garantito da classi con minori iscritti), la presenza di un solo plesso nel territorio comunale che prevede l'orario ordinario di 28 ore di didattica settimanali (il plesso di Villotta prevede il solo tempo pieno, dalle 8.30 del mattino alle 16.30 del pomeriggio); e, inoltre - affermano - gli investimenti fatti recentemente dall'Amministrazione comunale alla primaria di Chions, dove è stata realizzata una nuova aula informatica ed è stata potenziata la rete del plesso». Il rischio che le famiglie iscrivano i bambini fuori del territorio comunale e addirittura fuori Regione, al fine di far seguire loro un orario di scuola mattutino, considerato maggiormente rispettoso dei loro ritmi e delle esigenze di gioco e riposo. Peraltro, sempre a Chions, l'amministrazione offre il servizio socio-educativo pomeridiano, con la possibilità di far rimanere i bambini, con educatori che li aiutano nei compiti e li impegnano in molte attività ludico-ricreative, anche all'aperto, nell'ampio giardino a disposizione. Insomma, all'amministrazione comunale la scelta di perdere una classe che possa godere della bella scuola di Chions e delle potenzialità che questa offre, proprio non va giù. Amministrazione e genitori sono quindi in attesa di conoscere l'esito di questa richiesta, dettata dal fine di tutelare la libera scelta dei genitori di valutare la soluzione che reputano maggiormente tutelante per il benessere dei loro figli. Se davvero la scelta fosse definitiva, ciò rappresenterebbe un caso amaramente unico: la prima volta dalla sua inaugurazione che la scuola primaria di Chions non vede formarsi una classe prima, che accoglia i bambini delle famiglie che scelgono, di far seguire un orario mattutino al posto del tempo pieno.

IL SINDACO Renato Santin

Mirella Piccin

Sanvitese

IL SINDACO

Di Bisceglie: «A giorni le linee guida per la ripartenza a settembre Verifiche ai primi di luglio adesso è in corso la maturità»

Nuove medie di Ligugnana il cantiere slitta al 2021

▶ L'assessore Sclippa: «La pandemia ha impedito di perfezionare l'appalto»

SAN VITO

I lavori di ampliamento della scuola media di Ligugnana rinviati al 2021. Tutta colpa dell'emergenza sanitaria e della necessità per il mondo scolastico di risolvere una serie di problemi per far tornare in classe gli studenti a settembre. E così l'amministrazione è impegnata in queste settimane - e lo sarà anche per le prossime - nel definire un percorso con la dirigenza dell'istituto comprensivo "Margherita Hack" per arrivare alla prima campanella di settembre con una organizzazione in linea con le regole anti Covid-19 emesse dal ministero. Sul tema, il sindaco Antonio Di Bisceglie, in qualità di presidente del Consiglio delle Autonomie locali (Cal), sta affrontando il tema su scala regionale. «Si è tenuto di recente - attacca - il tavolo dell'ufficio scolastico regionale da cui è emerso, in base alle dichiarazioni della responsabile Daniela Beltrame, che a giorni usciranno le linee guida. Nel contempo, si sta procedendo a un monitoraggio dello stato delle scuole di tutte le aree della regione».

I LIMITI

I parametri che dovranno essere rispettati sono l'igienizzazione degli ambienti, l'uso di mascherine da parte degli alunni e il distanziamento sociale di almeno un metro. Questo ultimo punto sta mettendo in serie difficoltà l'organizzazione scolastica in molte sedi. Per rispondere al documento del comitato tecnico-scientifico del Ministero in materia di contenimento del virus, documento inviato a fine maggio a tutti i dirigenti degli istituti comprensivi e a tutte le amministrazioni, i Comuni sono chiamati sostanzialmente a raddoppiare gli spazi oggi a disposizione. Soluzione in molti istituti regionali non praticabile per una questione di costi e di tempi. A San Vito le verifiche sono in corso ma dai primi controlli (niente di ufficiale comunque) i dati sarebbero incoraggianti grazie alla presenza di ampie aule.

CORSA CONTRO IL TEMPO

«Adesso i dirigenti scolastici - chiarisce Di Bisceglie - sono impegnati con la maturità e così la verifica dei luoghi è spostata ai primi di luglio». In attesa delle conferme ufficiali sull'adeguatezza delle aule, tiene banco il cantiere della scuola media. Dal Mmunicipio confermano che i lavori inizialmente previsti per questa estate slittano al 2021, causa blocco degli appalti dei mesi scorsi. L'assessore «L'emergenza - conclude l'assessore Pier Giorgio Sclippa - ha bloccato anche la gara d'appalto della scuola. Lavori che avrebbero reso possibile lo spostamento degli uffici amministrativi dell'istituto comprensivo (che trovano spazio nella vecchia sede di via della Stazione) nella scuola media di Ligugnana». Viene rinviato, quindi, il completamento del piano d'interventi avviato dal Comune nel 2012 con la nascita del comprensivo. Pertanto anche per il prossimo anno scolastico la segreteria rimane dov'è oggi.

Emanuele Minca

ASSEMBRAMENTI Una scena come questa non si potrà più permettere per rispettare le direttive sanitarie del Ministero

Volontari per i più piccoli

CORDOVADO

Il Comitato Villa Mainardi a Cordovado vuole ripartire dai giovanissimi, a cui dedicare qualche ora di costruttivo intrattenimento estivo negli spazi dell'oratorio. Perciò, il comitato cerca persone di buona volontà che abbiano voglia di offrire del tempo a bambini e ragazzi. «Cerchiamo adulti disponibili a organizzare laboratori per piccoli gruppi di bambini e ragazzi (massino 7 persone, per un paio d'ore al pomeriggio nel mese di luglio. Qualsiasi idea è bene accetta!», è l'invito proposto nei social dal Comitato Villa Mainardi, sottolineando che nell'aria c'è molta voglia di ricominciare, di giocare e di stare insieme. «Non si tratta di un vero e proprio Grest, ma solo di organizzare qualche pomeriggio a luglio per intrattenere bambini e ragazzi un paio d'ore», dice Daniela Giusti, componente del comitato e anche referente del circolo Acli di Cordovado,. «Se c'è qualcuno che ha qualche idea da offrirci, per gestire un paio d'ore di laboratorio, si faccia avanti. C'è bisogno di riaprire gli spazi ai nostri ragazzi». Chi volesse aderire all'invito può chiamare Daniela Giusti al 338 801266, oppure Roberto (tel. 3471504372), Michela (3881718299) e Angelina (3314635097).

Dopo la lunga parentesi di distanziamento a causa dell'emergenza sanitaria, a Cordovado stanno partendo le attività estive rivolte ai più giovani. Questa settimana riprende l'attività del gruppo Scout Agesci (che ha svolto molti incontri a distanza nel web durante i medi del lockdown), e sono in preparazione anche i centri estivi supportati dall'amministrazione comunale. «Gli scout da sabato ricominciano a incontrarsi in oratorio, sempre stando alle regole contro il contagio - precisa Giusti -. Anche il nostro comitato, perciò, vorrebbe offrire delle proposte ai bambini e ragazzi, per far ripartire man mano tutto». È rimasto bloccato del tutto, invece, il progetto dell'orto comunitario del circolo Acli. Se ne riparlerà a ottobre quando i tempi saranno migliori per gestire tutti insieme delle coltivazioni biologiche. (cr.sp.)

«Via le indennità a sindaco, vice e agli assessori»

▶ La proposta choc di Ciol per tagliare l'addizionale Irpef

CASARSA

Una rimodulazione dell'addizionale Irpef e un taglio di stipendio di sindaco e parte della Giunta comunale per introdurre a Casarsa una maggiore equità. È quanto chiede Michele Ciol, del gruppo Bene Comune, che parte da una premessa. «La fase post emergenza sanitaria - spiega - richiede scelte nuove, straordinarie. Si potrebbe iniziare innanzitutto da una maggiore equità che l'amministrazione comunale potrebbe mettere in atto». L'esponente della minoranza fa riferimento al tema della tassazione. «In primo luogo sarebbe necessaria una modifica più equa dell'imposizione dell'addizionale comunale all'Irpef per far contribuire di più chi ha di più e ridurre per chi ha di meno».

L'ex consigliere comunale, esponente del gruppo Bene Comune per Casarsa e San Giovanni, ritiene poi che andrebbe rimodulata una parte degli stipendi pubblici. «In particolare, pur riconoscendo la correttezza delle indennità agli amministratori locali, in questa fase il sindaco, vicesindaco e assessore alla cultura potrebbero rinunciare alle maggiorazioni del 35% sull'indennità base di cui godono. Una riforma strutturale dell'addizionale Irpef e un scelta di buon senso sulle maggiorazioni - aggiunge Ciol - potrebbero fornire le prime nuove risorse ad esempio per rendere stabili i buoni spesa o per allargare i servizi a cui accedere con limiti Isee maggiori». Lo stesso Ciol era intervenuto qualche settimana fa per lanciare un altro appello: «Per le scelte legate agli interventi Covid-19, il Comune coinvolga anche la città. Dopo che il consiglio comunale ha approvato il bilancio previsionale - mette in chiaro Ciol - ora è necessaria la ricognizione delle entrate e delle spese per mettere in campo interventi utili alla comunità per affrontare le conseguenze della pandemia. L'Amministrazione ha reso noto che utilizzerà tutto l'avanzo da consuntivo 2019 allo scopo. Si tratterà di una somma cospicua da utilizzare per cittadini, attività economiche, iniziative utili a costruire una nuova normalità. Il momento richiede scelte diverse, nuove e coraggiose».

L'ex consigliere ha inoltre chiesto che «L'amministrazione trovi il modo di coinvolgere tutti i cittadini per ricevere proposte, osservazioni, progettualità».

E.M.

PER L'ESPONENTE DI "BENE COMUNE" ANCHE I POLITICI DEVONO CONTRIBUIRE PER BATTERE LA CRISI POST PANDEMIA

OPPOSIZIONE L'ex consigliere Michele Ciol (Bene Comune)

Case dell'azienda sanitaria nel degrado, Fdi: «Vanno recuperate per i poveri»

▶ Interpellanza di Chiaruttini: «Indegno lasciarle cadere a pezzi»

SAN VITO

Lo stato di incuria dei cubi, così vengono chiamate le abitazioni nella zona di via Brigata di Nanni e anche in via Brigata Ippolito Nievo è il tema dell'interpellanza del consigliere Iacopo Chiaruttini (Fratelli d'Italia). Si tratta di alloggi residenziali di proprietà dell'Azienda sanitaria provinciale in zona Ligugnana. «L'azienda sanitaria - spiega Chiaruttini - è proprietaria di alcuni alloggi a uso residenziale: mi riferiscono a quelli situati in via Brigata di Nanni, ai civici 26, 28 e 30, in frazione di Ligugnana. Tali abitazioni oggi versano in condizioni pietose e sono invase da vegetazione, alberature di ogni tipo e lasciate nel degrado».

LE IMMAGINI

Per evidenziare la situazione, Chiaruttini ha allegato all'interpellanza una serie di scatti fotografici dove sono evidenti come erba, piante e arbusti siano fuori controllo. Dopo il sopralluogo Chiaruttini ha evidenziato una serie di problemi: «È indecoroso che gli immobili siano in quelle condizioni e ritengo sia indispensabile che la proprietà si interessi al mantenimento in buono stato degli alloggi indicati, al pari delle proprietà confinanti, che provvedono in tal senso quotidianamente. Si spera che la proprietà ovvero l'Asfo (Azienda sanitaria Friuli occidentale) intervenga quanto prima considerato che oltre al decoro urbano, tali condizioni interessano anche i fabbricati vicini».

VIA BRIGATA DI NANNI La abitazioni di proprietà dell'azienda sanitaria lasciate nel più totale degrado ed abbandono

RECUPERO ED USO

Per il consigliere d'opposizione sarebbe una buona idea «Sistemare gli alloggi e poi destinarli a scopi sociali così da poter aiutare concretamente le famiglie bisognose locali, che ovviamente potrebbero anche provvedere alla manutenzione costante, risolvendo il problema». Da queste premesse, il capogruppo di Fratelli d'Italia interpella l'assessore competente per conoscere «Il motivo per il quale tali alloggi siano lasciati in queste condizioni, perché non si segnali alla proprietà di intervenire nella manutenzione e se sia rispettato e seguito il regolamento di polizia rurale vigente. Infine, se si possa condividere il ragionamento di assegnare gli alloggi (una volta sistemati) a famiglie bisognose, previo accordo con la proprietà degli immobili». La questione sarà portata nel prossimo consiglio.

Nota storica: l'Azienda sanitaria sino a qualche anno fa utilizzava queste tipologie di unità abitative, in particolare, per il centro salute mentale. I cubi, come sono chiamate queste case, sono stati poi inutilizzati. Già in passato il Comune di San Vito aveva ottenuto le case di via Brigata Nievo e destinate all'abbandono per assegnarle a persone in difficoltà abitativa.

E.M.

Il test

Ci sono alcuni buoni spunti per mister Gotti che ha visto una compagine in palla anche se non tutti i giocatori sono ancora al meglio della preparazione

BUONA LA PRIMA LA SQUADRA C'È

▶Il test con il Brescia ha dato una visione abbastanza buona della situazione
Alcuni giocatori però sono apparsi un po' imballati, ma c'è ancora tempo

BUONA LA PRIMA

UDINE Abbastanza bene. Il test di ieri contro il Brescia di Diego Lopez ha fornito buone indicazioni a Luca Gotti. Intendiamoci, nulla di trascendentale, la squadra bianconera sta smaltendo ancora i gravosi carichi di lavoro cui è stata sottoposta in questo periodo, ma per martedì nella sfida di Torino contro i granata dovrebbe essere a posto anche in coloro che ieri sono parsi un po' imballati, ovvero i giocatori che hanno più fisicità degli altri. L'antipasto del campionato non è stato per nulla indigesto per l' Udinese che è parsa perlomeno più organizzata rispetto al Brescia, più compatta tatticamente, decisamente superiore ai lombardi nella prima mezzora.

IL RISULTATO

E' finita 2-0, il risultato ci sta tutto, poteva scapparci la terza rete, ma nel finale Lasagna, con la più telefonata delle conclusioni, ha fatto la "fortuna" del claudicante Alfonso che ha deviato. Da dove partiamo? Da De Paul che ha giocato a tutto campo, che è parso lucido, in buone condizioni generali, che ha tratti ha illuminato il gioco, peccato che al 30' abbia subito un pestone al piede sinistro tanto che durante l'intervallo i sanitari hanno provveduto a proteggerlo con un bendaggio con tanto di borsa del ghiaccio. Non sembra nulla di grave, come gli acciacchi accusati da Becao e De Maio che, per precauzione, non sono stati impiegati. Probabilmente preoccupa maggiormente il malanno muscolare alla coscia sinistra,pur non grave, accusato dall'uomo in più del Brescia, Tonali (sostituito poco prima dell' intervallo), l'unico nel primo tempo a provare a costruire trame di qualità, ma anche l'unico a cercare di minacciare Musso e dopo una conclusione al 43' si è toccato la coscia chiedendo il cambio. A parte De Paul, si è mosso bene Teodorczyk, a bersaglio dopo 5' su cross dalla bandierina di Mandragora e lesto ad anticipare di testa Papetti; non è dispiaciuto nemmeno Nuytinck nel ruolo di difensore centrale con compiti del libero vecchia maniera,idem il redivivo Samir perfettamente recuperato dopo i postumi dell'intervento al ginocchio sinistro.

IMBALLATO

Forse era lecito attendersi qualcosina di più da Sema, ma lo svedese ha pasticciato oltre il lecito, è parso imballato, mai ha spinto sulla corsia di sinistra, come del resto Zeegelaar nella ripresa, ma entrambi, come Okaka, come Fofana, pure loro entrati nella ripresa, necessitano di un rodaggio più meticoloso per garantire quel contributo alla causa bianconera che rientra nelle loro potenzialità. Per 30' comunque l' Udinese non è dispiaciuta, ha giocato con ordine, senza strafare, cercando i collegamenti tra i vari reparti, evitando di allungarsi. I ritmi sono stati blandi, vero, come del resto in casa bresciana, ma era tutto previsto. All'inizio del secondo tempo Gotti ha modificato per sei undicesimi la formazione iniziale, ne ha approfittato il Brescia che le ha provate tutte per pareggiare, ma in fase risolutiva ha palesato i soliti cronici problemi. Nella parte finale l' Udinese ha nuovamente cambiato marcia, ha segnato con Samir, al 37' di testa, ancora su palla inattiva (cross dalla bandierina di Jajalo), poi al 43' Mateju ha atterrato Lasagna. Rigore, ma Kevin ha eseguito maldestramente, con un tiro a mezza altezza facilmente leggibile per Alfonso.C'è stato spazio pure per il primavera Ballarini, giocatore di buone qualità, che non ha demeritato.

Guido Gomirato

UDINESE-BRESCIA: 2-0 (1-0)

MARCATORI: pt. 5' Teodorczyk; st. 37' Samir

UDINESE (3-5-2): Musso (21' st Nicolas), Ekong (44' st Mazzolo), Nuytinck, Samir; Stryger (1' st Ter Avest), De Paul (1' st Fofana), Mandragora (1' st Jajalo), Walace (22' st Ballarini), Sema (1' st Zeegelaar); Nestorovski (1' st Lasagna), Teodorczyk (1' st Okaka). A disposizione: Perisan, Vasko, Palumbo, Oviszach. Allenatore Gotti.

BRESCIA (4-3-1-2): Joronen 1' st Alfonso), Sabelli, Gastaldello (1' st Mateju), Papetti (29' st Martella), Semprini (21' st Mangraviti); Bisoli (27' st Romulo), Tonali (45' pt. Zmrhal), Dessena; Bjarnsson (18' st Ndoj); Skrabb (13' st Ayè), Donnarumma (27' st Torregrossa). A disposizione: Spalek, Ghezzi, Viviani., Allenatore: Diego Lopez.

ARBITRO: Ayroldi di Molfetti. Assistenti: Tolfo e Baccini. Angoli: 7-3 per l' Udinese. Recupero 1' e 2'.

Il nuovo progetto

Già quaranta ragazzi iscritti a due tornei sulla Playstation

L'Udinese Calcio continua a sviluppare i propri progetti extra-calcistici, e dopo aver varato la prima edizione assoluta di Summer Camp da effettuare tutti on-line, in linea con quelle che sono le esigenze dell'emergenza sanitaria da cui l'Italia sta piano piano uscendo, ora espande l'idea anche al comparto degli "e-sports". Nasce infatti la eAcademy, che servirà a permettere a tutti i futuri gamers che vorranno cimentarsi con i propri pari e intraprendere la scalata per la Serie A di avere tutti i mezzi necessari per affrontare questo percorso. La società bianconera ha ufficializzato la nascita del progetto con il seguente comunicato ufficiale: "eAcademy è un progetto di Udinese eSports, realizzato in collaborazione con WLT Gaming. Un'iniziativa che ha lo scopo di creare una community che unisce i videogiocatori nel nome dei valori che hanno contraddistinto fin dall'inizio il progetto Udinese eSports: impegno, passione, costanza e ambizione. I primi 40 gamers iscritti alla eAcademy si sfideranno in un torneo che avrà come piattaforma di riferimento la PlayStation 4 e sarà diviso nei due titoli calcistici più famosi: Fifa 20 e eFootball Pes 2020. Il torneo si svolgerà interamente online e avrà 20 partecipanti per ogni gioco. Verranno quindi disputate due fasi: una Fase a Gironi dove, una volta divisi in due gironi, ciascun giocatore dovrà giocare contro tutti per due volte. I primi 4 classificati di ciascun girone passeranno alla Fase ad eliminazione diretta dove ciascun match sarà al meglio delle 3 partite, compresa la Finale. I gamers saranno ragazzi provenienti da tutta Italia e avranno l'opportunità di crescere e mettersi in mostra grazie al know how e alla struttura del Team Udinese eSports.

Marino: «Il mercato? Adesso pensiamo a giocare»

LO SPOGLIATOIO

UDINE Due gol, una traversa, parecchie occasioni e un rigore fallito. L'Udinese esce dal test match della Dacia Arena contro il Brescia con rinnovate convinzioni sul buon lavoro che stanno facendo giocatori e staff tecnico in queste settimane di avvicinamento al campionato. Hanno deciso il match i sigilli di Teodorczyk, uno dei più attesi, nel primo tempo, e di Samir, rientrato da un infortunio, nel secondo. Al termine della gara, ai microfoni di Sportitalia, è stato proprio il difensore brasiliano ad analizzare la prestazione della squadra friulana: "Siamo partiti bene e abbiamo vinto, che non fa mai male. Abbiamo messo in campo tutto quello che è stato il lavoro fatto in queste settimane con mister Gotti, e siamo decisamente sulla strada giusta. Era una partita importante per provare tutto quello che avevamo visto in allenamento e in campo si sono visti già i frutti di questo lavoro. Poi, personalmente, posso dire che è stato bellissimo tornare in campo per una partita contro un avversario di Serie A e fare anche gol, che è sempre importante anche se sono un difensore. E detto questo, devo fare però tanti complimenti alla squadra che ha dimostrato di essere pronta alle partite di campionato. Speriamo di traslare questo atteggiamento e questa voglia in campionato".

L'amichevole è stata importante anche per affinare la tenuta fisica dopo il lunghissimo periodo di inattività: "E' stato difficile ritrovare la forma fisica dopo essere stati fermi tre mesi, ma penso che questo discorso valga per tutte le squadre e non solo per noi. Piano piano, grazie a uno staff tecnico molto buono, ci stiamo riuscendo, facendo una programmazione ottima per noi e in campo si vede questa grande energia. Sicuramente abbiamo da disputare 12 partite difficilissime e dobbiamo avere la testa ben ferma, perché non sarà semplice affrontarle, soprattutto con questo silenzio. Dovremmo avere la forza di restare uniti e superare questo ostacolo per cercare di vincere tutte le 12 finali che ci aspettano da qui alla fine del campionato". Infine una battuta sull'assenza dei tifosi: "E' stato un peccato non poter esultare con i tifosi, ma quel che conta alla fine è il gol e la vittoria, che speriamo di ripetere in campionato".

MERCATO LONTANO

Nell'immediato pre-partita, c'è stato spazio anche per le parole del dt bianconero Pierpaolo Marino: "C'è la voglia di portare a termine questo campionato. Ringraziamo il Brescia per questo test match, siamo molti vicini ad una città molto colpita. De Paul? Ne parliamo tanto, è un top player importantissimo. Ora dobbiamo concentrarci su queste 12 partite, il mercato va guardato dopo". Pensa unicamente al campo invece Bram Nuytinck: "Dobbiamo essere squadra vera dalla sfida con il Torino all'ultimo atto della stagione. Dobbiamo essere al top in tutte e dodici le gare, ma è chiaro che nelle prime quattro/cinque gare non possiamo steccare. Va sicuramente evitata la falsa partenza, in allenamento proviamo ogni cosa per poter recitare un ruolo importante. Con il mister mi sono sentito responsabilizzato, la sua fiducia mi ha dato ulteriore carica per allenarmi con più entusiasmo. Non c'era verso per convincere Tudor. Niente da fare, non c'era feeling tra di noi. Ho accettato tutto sperando che le cose potessero cambiare come in effetti è successo con il nuovo allenatore".

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

La partita

Oltre alle questioni burocratiche e sanitarie possibili ripercussioni anche sullo stato d'animo dei giocatori che scenderanno in campo

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 18 Giugno 2020
www.gazzettino.it

IL DERBY ORA É AD ALTO RISCHIO

▶Non ci sono ancora comunicazioni ufficiali da parte della Lega, ma si allontanano le speranze di giocare sabato

▶Manca il tempo burocratico per far approvare dal Governo il decreto che semplifichi e accorci la quarantena della squadra

IL RISCHIO

PORDENONE «Siamo molto preoccupati, con queste tempistiche il Venezia non può giocare contro il Pordenone». Mille dubbi agitano Duncan Niederauer, presidente di un Venezia che dopo la positività al coronavirus di Felicioli aspetta ancora l'eventuale via libera del Governo per giocare dopodomani a Trieste contro i friulani (ore 20.30). La squadra arancioneroverde è in isolamento all'Hotel Ambasciatori di Mestre, dal quale è uscita anche ieri per un doppio allenamento al Taliercio, ma l'unico protocollo attualmente in vigore non lascia margini per scendere in campo fra poco più di 48 ore allo stadio Rocco. «L'avevo scritto due mesi fa nella mia lettera aperta – il rammarico di Niederauer dagli States – Mi auguravo che, qualora il campionato fosse ripartito, saremmo stati preparati anche a gestire un eventuale positività al Covid-19, poiché ritenevo che fosse un'ipotesi molto probabile». Dopo il centrocampista Vacca e il dg Scibilia il coronavirus, infatti, il virus ha morso Gian Filippo Felicioli. Al 22enne terzino marchigiano dopo quattro negatività di fila sono stati fatali il quinto e sesto di giro di tamponi. Una positività emersa solo domenica scorsa, all'indomani della serata di sabato trascorsa a Jesolo con compagni del Venezia e avversari, come il centrocampista Nicolò Fazzi del Padova di Serie C.

NUOVI TAMPONI

Ieri Fazzi è risultato negativo al primo tampone (sabato farà il bis), i calciatori lagunari (tutti negativi ai primi sei controlli) hanno effettuato il settimo e domani toccherà all'ottavo ciclo, mentre l'Ulss 4 Veneto Orientale ha avviato un'indagine epidemiologica con i possibili contatti avuti a Jesolo da Felicioli (del tutto asintomatico e in salute). «La nostra attenzione oggi è rivolta principalmente al giocatore risultato positivo al test e alla squadra – il pensiero Niederauer prima delle stoccate – Non possiamo nascondere di essere molto preoccupati perché ad oggi non abbiamo ricevuto una risposta chiara sui prossimi passi da intraprendere. Parte della pianificazione del riavvio dei campionati avrebbe dovuto concentrarsi proprio sulle procedure da mettere in atto in caso di una positività accertata. Ad oggi invece non sappiamo ancora se sabato potremo disputare la partita contro il Pordenone, ma viste le tempistiche questa non dovrebbe più essere considerata un'opzione valida». L'ex ceo di Wall Street spiega nel dettaglio il motivo del suo no.

I DUBBI

«Chiedere ai ragazzi di prepararsi per una partita così importante in mezzo a tutta questa incertezza è molto difficile, e per questo meritano il mio plauso personale per come stanno affrontando questa situazione anomala. Nonostante ciò, nell'interesse di tutti, il Venezia Fc si rende disponibile a valutare delle soluzioni alternative purché rispettino i requisiti organizzativi, sanitari e tecnici imprescindibili per la disputa di qualsiasi partita di calcio». Ieri abbiamo posto invano la domanda tanto scontata quanto nevralgica – "sabato si giocherà Pordenone-Venezia?" – sia al presidente della Figc, Gabriele Gravina, sia al suo alter ego in cadetteria Mauro Balata. «Non lo so, non saprei cosa dire – le parole rilasciateci dal numero uno federale – stiamo tutti aspettando la formalizzazione della modifica del protocollo gare, però dovete chiedere alla Lega B per capire come si sta organizzando per le gare di sua competenza». Detto fatto, ma dalla Lega B è emerso solo che «l'impianto sportivo presso il quale si svolgeranno i prossimi eventi del Pordenone, a partire dalla gara col Venezia di sabato 20 giugno, sarà lo stadio Rocco di Trieste». Un'indicazione, quella della gara, nulla più che meramente formale, no di certo una conferma ufficiale del suo svolgimento.

Marco De Lazzari

NEROVERDI Il Pordenone si sta allenando ma il derby col Venezia ora è ad alto rischio

I ramarri in allenamento

De Agostini, Burrai e Chiaretti hanno recuperato bene

CALCIO SERIE B

PORDENONE **Seduta di allenamento pomeridiana ieri per i ramarri che si sono ritrovati al De Marchi per preparare la partita con il Venezia senza sapere se si sarebbe potuta effettivamente giocare. L'incertezza sul ritorno in campo non ha comunque rallentato il ritmo e l'intensità con i quali hanno seguito le direttive di Attilio Tesser. De Agostini, Burrai e Chiaretti sembrano aver recuperato bene la condizione dopo il periodo in cui avevano dovuto svolgere un lavoro differenziato rispetto ai compagni. De Agostini si era procurato una leggera distorsione a una caviglia, Burrai e Chiaretti avevano accusato sintomi da affaticamento. Sono rimasti ieri a lavorare a parte soltanto Gasbarro e Zanon anche loro per sintomi da affaticamento. Dovrebbero entrambi essere comunque a disposizione per la prima gara dopo la ripresa del campionato. Dati per scontati ritmo e intensità con i quali la truppa di Tesser sta affrontando l'ultima fase di preparazione pre-ripresa, non si può tuttavia negare il fatto che questa situazione anomala, dovuta alle notizie che continuano ad arrivare da Venezia, incidono per certi versi sul morale dei ramarri. Decisamente peggiore però è il morale dei leoni di San Marco che già avevano cominciato la preparazione post sosta forzata in ritardo rispetto al Pordenone e negli ultimi giorni sono stati costretti ad allenarsi a intermittenza. Qualunque sia la decisione delle autorità competenti sul caso Venezia il rientro in campo non sarà uguale a quello di tutte le altre diciotto contendenti. Oggi e domani Stefani e compagni sosterranno due sedute mattutine che dovrebbero rappresentare la rifinitura in vista del match in calendario sabato. Il Pordenone tornerà in campo poi venerdì 26 giugno al polisportivo provinciale di Trapani. L'ultima sfida con i granata giocata alla Dacia Arena nel novembre dello scorso si concluse sul 2-1 per i ramarri grazie ai gol di Camporese (7') e di Burrai (70' su rigore). Il Trapani andò a segno solo all'89' con un rigore trasformato da Taugourdeau.**

Da.Pe.

Fedele, il Pordenone ha tutti i numeri per andare in A

▶Parla il tecnico che portò l'Udinese nella massima serie

PROMOZIONE

PORDENONE «Il Pordenone andrà in serie A!». L'ottimistica previsione è di Adriano Fedele, ex ramarro sia in campo (54 presenze e 3 gol in due stagioni fra il 1983 e il 1985) che in panca (1987-88), tuttora amatissimo in riva al Noncello.

QUESTIONE STADIO

«Vedo nel clan neroverde lo stesso entusiasmo che animava l'Udinese quando, nel 1992, con la mia guida tecnica, - ricorda Adriano - venne promossa nella massima serie. Entusiasmo e voglia di arrivare che oggi non riscontro più nei bianconeri. A Udine sembrano ormai paghi di quello che hanno raggiunto e puntano solo alla salvezza. A Pordenone, invece, Mauro Lovisa sta facendo le cose in grande. Chi avrebbe mai immaginato, nel 2007, quando presi in mano la società nel campionato regionale di Eccellenza, che oggi saremmo stati qui a parlare di promozione in serie A? Peccato che a Pordenone non sono in tanti, oltre a lui e ai suoi soci, a capire quali vantaggi comporterebbe per tutta la città – si rammarica Fedele - avere una squadra nella massima serie. Nella Destra Tagliamento non c'è nemmeno uno stadio in cui giocare. Il Bottecchia era già a rischio per la serie C. Dopo il salto in B della passata estate i ramarri sono stati costretti a emigrare alla Dacia Arena di Udine. Ora la politica, a Pordenone, si sta dando da fare per adattare il Tognon di Fontanafredda per la B. Operazione tardiva, perché io sono certo – insiste Adriano - che i ramarri, proprio per l'entusiasmo che li anima, hanno tutte le possibilità di compiere un nuovo esaltante salto, festeggiando nel migliore dei modi il centenario della società».

CAOS E ORGANIZZAZIONE

Fedele ritiene che la situazione creata dal coronavirus possa paradossalmente favorire l'exploit dei neroverdi. «Sì - spiega - perché il Pordenone sta dimostrando di affrontarla forte della sua organizzazione. Non è così da altre parti e questo, alla ripresa, potrebbe fare la differenza. Del resto – scuote la testa l'anticonformista Adriano – non ho visto grande organizzazione nemmeno nel modo in cui il palazzo ha gestito il momentaccio. Allo scoppio della pandemia avrei bloccato tutto: campionati conclusi, classifica congelata; se ne riparla a settembre con l'inizio di una nuova stagione. Invece, ancora una volta, gli interessi economici hanno avuto più importanza dei pericoli per la salute. Si è deciso di far tornare tutti in campo perché altrimenti sarebbero stati bloccati i proventi derivanti dai diritti televisivi. Ho visto in televisione le partite di coppa Italia fra Juventus e Milan e fra Napoli e Inter. Si capiva che i giocatori sono stati fermi per quasi tre mesi o che si sono allenati in maniera diversa dal solito. Ho visto errori nel controllo di palla e nei passaggi che non si vedono nemmeno nelle categorie dilettanti regionali. Giocatori in campo e spalti vuoti: che senso ha – si chiede Adriano - uno spettacolo senza pubblico?".

AMARCORD

Fedele ha vissuto dieci stagioni in serie A, con le casacche di Bologna, Inter (ai tempi di Facchetti, Mazzola e Bonisnsegna) e Verona. In nerazzurro ha vinto la coppa Italia nel 1978 e con la casacca del Verona ha conquistato la promozione in serie A, nel 1982, prima di chiudere la sua carriera proprio a Pordenone, in C2. «Era un calcio totalmente diverso – è il rimpianto dell'Adriano – dove contava quello che sapevi fare con la palla più che gli schemi. In campo ti sentivi libero e alla fine vinceva chi sapeva fare le cose nel modo migliore».

IL TIFOSO

Fedele chiude con una promessa. «Ai tifosi dico di stare vicini alla squadra anche in questo momento. Il calore dei supporter è percepito dai giocatori anche da lontano. Speriamo di tornare presto sugli spalti, perché questo significherebbe che i pericoli della pandemia sono alle spalle e anche perché ne abbiamo bisogno tutti. Agli amici pordenonesi prometto che sarò fra coloro che in piazza XX Settembre festeggeranno la storica conquista della serie A".

Dario Perosa

DA GIOCATORE A TECNICO Adriano Fedele quando allenava i neroverdi

Cultura &Spettacoli

RITA MAFFEI
Dal prossimo 22 giugno ripartiranno i laboratori di teatro partecipato

NEL CAPOLUOGO FRIULANO Ieri le novità sono state illustrate al Palamostre

Alla condirezione artistica arriva Arcuri, fondatore dell'Accademia degli Artefatti
Da luglio a dicembre in cartellone spettacoli destinati a pochi spettatori alla volta

Css, nuovo slancio

TEATRO

UDINE Dopo il lockdown, il Css ri-sboccia e lo fa con un fiore in più: alla co-direzione artistica entra infatti il regista Fabrizio Arcuri, fondatore dell'Accademia degli Artefatti. E per andare incontro a questa nuova stagione, e alle sfide poste dall'emergenza sanitaria, lo Stabile di Innovazione rimodula la sua programmazione, uscendo da teatro e portando gli spettacoli alle comunità. Le novità sono state presentate ieri al Palamostre: "Il Css ha sempre lavorato sulla costruzione di nuovi immaginari e da lì bisogna ripartire – ha detto Arcuri -. Il teatro è incontro quindi le regole di distanziamento mal si conciliano con quelle del teatro. È per questo che abbiamo deciso di trascurare gli edifici teatrali per incontrare le comunità. Oggi, tornare a teatro significa regalare allo spettatore la possibilità di contrastare l'esperienza dell'isolamento fatta in questi mesi per aiutare a soccorrere e curare l'immaginario delle persone". Per questo il format delle iniziative da luglio a dicembre prevede alcuni spettacoli destinati a pochi spettatori per volta, ma distribuiti nel tempo. Nasce così Blossom la stagione Contatto 39x365, un piano d'azione lungo un anno, che simbolicamente rimanda alla rinascita e che metterà in campo formati artistici e di relazione col pubblico, rinnovati dalle nuove esigenze di distanziamento fisico. Il progetto prevede uno sguardo dedicato alla città, incontrando le comunità in alcuni luoghi, soprattutto all'aperto (piazze, parchi, corti, Castello, ma anche Chiesa di San Francesco e i tradizionali Palamostre e Teatro San Giorgio) con installazioni e performance attraverso dispositivi (ascolti in cuffia o amplificati) e modalità (itinerari e passeggiate teatrali) che garantiranno la sicurezza delle persone e, contemporaneamente, la loro partecipazione. Il programma completo sarà presentato nei prossimi giorni, ma alcuni appuntamenti sono già stati annunciati: dal 10 luglio, la Chiesa di san Francesco ospiterà "Nella solitudine dei campi di cotone", evento creato da Mario Martone a partire dal testo di Bernard Marie Koltèes, un'installazione abitabile in forma di labirinto. Il Css collaborerà con il coreografo/filosofo francese Jerome Bel che realizzerà "Danze per...", un site specific creato appositamente per Udine e per un performer del nostro territorio. Dal 22 giugno, inoltre, ripartiranno i laboratori di teatro partecipato di Rita Maffei e a luglio le residenze a Villa Manin. Infine, L'Ecole des Maitres si farà in una edizione speciale, incentrata sulla drammaturgia e curata dall'autore Davide Carnevali. Nel 2021, invece, la speranza è quella di recuperare gli spettacoli saltati quest'anno. "Navighiamo in mare aperto – ha commentato l'assessore regionale Tiziana Gibelli -. Dobbiamo tenere presente tutte le cautele, ma serve visione, prospettiva e ottimismo della ragione. Sono convinta che le esperienze accumulate in questo periodo, come quelle sul web, saranno sviluppate e potranno essere utili in futuro per ampliare il pubblico del teatro". "Davanti alla crisi – ha detto l'assessore comunale Fabrizio Cigolot -, ho visto reazioni positive, in senso strategico. CI attendono sfide complesse, bisogna essere in grado di fare il salto di qualità".

LA DIREZIONE

Siglato un accordo di fusione con l'Accademia degli Artefatti, nel team della direzione entra Arcuri: "È un percorso di 10 anni – ha spiegato il regista -, iniziato dalla stima artistica e continuato con le co-produzioni. Per me è un onore essere qui".

Alessia Pilotto

Torna il cinema in sicurezza al Città Fiera

▶L'aria condizionata sarà sanificata con filtri biocidi

CINEMATOGRAFO

MARTIGNACCO Riapre oggi il Cine Città Fiera. Una ripartenza in totale sicurezza per il pubblico, che finalmente potrà tornare in sala. Ultimo tassello quindi in tema divertimento, che si unisce alla recente riapertura anche della pista Hollywood Kart e del Dino Park.

Il mese di giugno entra quindi nel vivo della fase 3 della ripartenza e definisce ufficialmente un nuovo inizio anche in tema divertimento nella cittadella udinese dello shopping. Come per il centro commerciale nel suo complesso, anche il cinema ha adottato importanti misure di sicurezza a tutela della salute, come l'impiego di presidi medico chirurgici per la sanificazione delle parti ad alta frequenza di contatto. Particolare attenzione è stata posta nello sviluppo del protocollo che ha coinvolto il trattamento dell'aria (nel rispetto del rapporto Iss covid-19 n. 5/2020): oltre a un trattamento disinfettante delle unità di trattamento dell'aria, l'atmosfera immessa sarà sanificata con particolari filtri biocidi, in grado di decontaminarla in modo da dare la certezza di essere costantemente sanificata e sicura.

Accanto al cinema un'altra gradita sorpresa per i più piccoli è la riapertura del Dino Park, parco a tema, dove i protagonisti sono i dinosauri animatronici, in scala 1:1, per vivere un'avventura indimenticabile. Per chi ama le emozioni forti anche la pista Hollywood Kart è ufficialmente riaperta. Pensate ad hoc le procedure di sanificazione, che riguarderanno tutte le superfici interne e, naturalmente, un'attenzione particolare per i caschi e i kart, che verranno sanificati completamente ad ogni utilizzo, seguendo tutte le direttive ministeriali. "Having fun" riassume lo spirito di Hollywood Kart: ritrovarsi insieme in un clima di gioco, in una dimensione positiva di competizione, condividendo, sperimentando, giocando in sicurezza. Un divertimento riservato sia agli adulti che ai bambini.

CINE CITTÁ FIERA Il multisala al piano superiore del centro commerciale di Torreano dopo una lunghissima pausa riapre

Debussy, Liszt e Beethoven riportano la musica in villa

▶Tre concerti estivi a cura dall'associazione Salvador Gandino

SCUOLA DI MUSICA

PORCIA Finalmente ritorna la musica a Villa Correr. Domenica, alle 21, in concomitanza con la Festa europea della musica, sotto il porticato della Barchessa Est, si terrà il primo dei tre concerti estivi organizzati dall'associazione Amici della Musica "Salvador Gandino", in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Porcia e la Fondazione Friuli. La serata, dal titolo "Note sull'acqua", vedrà protagonista il pianista Matteo Bevilacqua. Anticiperà il concerto la presentazione del musicologo Roberto Calabretto. Il programma prevede l'esecuzione di brani di Debussy, Liszt e Beethoven, nel 250° anniversario dalla nascita. I prossimi due concerti si terranno, il 3 e il 10 luglio, sempre sotto il porticato della Barchessa. L'ingresso a tutte le serate è gratuito.

In osservanza delle disposizioni degli spettacoli all'aperto in materia di contenimento del contagio da Covid-19, verranno rispettate le misure di sicurezza (utilizzo della mascherina all'entrata e uscita, sanificazione e distanziamento dei posti a sedere, misurazione della temperatura, disponibilità di gel disinfettanti per la pulizia delle mani). I congiunti potranno sedere vicini, i

posti a sedere saranno disponibili fino ad esaurimento e pertanto invitiamo gli interessati a prenotare il proprio posto in anticipo. La prenotazione garantisce il posto in maniera prioritaria fino a 10 minuti prima dell'inizio.

L'ARTISTA

Matteo Bevilacqua, formatosi al Conservatorio, con il maestro Massimiliano Ferrati e, successivamente, con il maestro Luca Trabucco, nel 2017 ottiene il diploma con il massimo dei voti e la lode e, nel 2019, conclude il biennio specialistico con il massimo dei voti, lode e menzione speciale, con la tesi "Teatralizzazione del primo libro dei preludi di Debussy".

Partecipa da sempre a masterclass di perfezionamento in Italia (Urbino, Roma, Portogruaro, Castelfranco Veneto, Trieste) e all'estero (Lubiana, Salisburgo, New York), studiando con eminenti Maestri quali Maurizio Baglini, Bruno Canino, Massimiliano Damerini, Johannes Kropfisch, Daniel Rivera, Pierluigi Camicia. Ha recentemente vinto il terzo premio al concorso Internazionale di Albenga.

AL PIANOFORTE IL GIOVANE MATTEO BEVILACQUA, RECENTE VINCITORE DEL TERZO PREMIO AL CONCORSO DI ALBENGA

OGGI

Giovedì 18 giugno
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Alla simapicissima **Valentina**, di Cordovado, che oggi compie 34 anni, tanti auguri dai colleghi Paolo, Federica, Angela, Tiziana e Luciano.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶Tre Effe, via Fabio da Maniago 21

Pordenone
▶Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via XXVII febbraio 1511

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma 22

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenicae festivi); tel. 349.5647890.

Gara canora per giovani promesse

"Una canzone per te" per la prima volta in tv

CANZONE

PORDENONE L'associazione Cem - Cultura e musica, anche quest'anno, ripropone "Una canzone per te 2020", festival canoro per bambini e ragazzi, che però in questa edizione, l'ottava, per motivi di sicurezza legati al coronavirus, non sarà possibile realizzare dal vivo. Così, in attesa di tempi migliori, lo spettacolo è stato registrato, sabato scorso, negli studi dell'emittente veneta Media24 e andrà in onda sabato, alle 21, e il giorno successivo, alle 14. Regista del programma televisivo è Luca Falcomer.

GARA CANORA

"Una canzone per te" è un'iniziativa organizzata dall'Associazione Cem - Cultura e musica, con la collaborazione dell'Ail (Associazione italiana leucemie - Sezione di Pordenone), per sostenere il progetto dell'attività di Assistenza domiciliare pediatrica. La manifestazione è rivolta ai bambini e ragazzi di età compresa fra i 6 e i 13 anni, ai quali viene offerta l'opportunità di far conoscere le proprie capacità canore e interpretative, in uno spirito di aggregazione che coinvolge giovani e famiglie.

«Quest'anno – spiega Gianfranco Rongadi, presidente dell'associazione Cem - per ovvi motivi non è stato possibile rivolgerci, come negli anni scorsi, alle scuole della città di Pordenone. Abbiamo così optato per una selezione fra gli allievi delle nostri classi di canto, arrivando a selezionare, dopo una serie di audizioni, dieci finalisti».

PIAZZA XX SETTEMBRE Una precedente edizione svoltasi a Pordenone

I FINALISTI

I finalisti di quest'anno, che per la prima volta in assoluto si sono esibiti in televisione, sono Nicole Carolina Boz, che presenta "A thousand years" di Christina Perri, Benedetta Zanin, che presenta "Nessun posto è casa mia" di Chiara Galliazzo, Giada Ruggiero, con "Ascolta il tuo cuore" di Laura Pausini, Sofia Del Zotto con "Lovely" di Billie Eilish, Emma Morassut, con "Promettimi", di Elisa, Irene Canton, con "Viceversa" di Francesco Gabbani, Aurora Palmieri, con "Someone you loved" di Lewis Capaldi, Viola Toffolon con "Quel sorriso in volto" dei Modà, Giorgia Lazzaretto con "Niente canzoni d'amore" di Elodie e Giada Fogolin con "Before you go" di Lewis Capaldi.

Il Festival canoro è organizzato in collaborazione con la Fondazione Friuli, la cooperativa SoundCem di Pordenone, l'assessorato alle Politiche giovanili e l'Officina bozzoli di San Vito, la Pro San Vito e l'Accademia di canto moderno Vocem. "È uno spettacolo fatto dai bambini per i bambini – continua Rongadi – promosso per incentivare il volontariato e raccogliere fondi per l'assistenza dei bambini malati a domicilio, ma è anche un grande momento di aggregazione, in cui la musica è vissuta come un universale messaggio di inclusione».

L'Associazione Cem nasce, nel 1995, grazie al contributo determinante di un gruppo di insegnanti e, in breve tempo, diventa una realtà importante per città e provincia. Promuove attività espressive e artistiche, organizza concerti, spettacoli, concorsi e festival.

Franco Mazzotta

Passiparole - Ecomuseo Lis Aganis

Ripartono le passeggiate ma la distanza è d'obbligo

ESCURSIONI

MANIAGO "Passiparole", iniziativa proposta dall'Ecomuseo Lis Aganis con TurismoFvg e Regione, riprende con le sue escursioni e un fitto programma di appuntamenti nei mesi di giugno e luglio, per andare alla scoperta del territorio e di piccole storie di comunità. Per partecipare alle escursioni è necessario seguire le direttive anti-covid: indossare la mascherina per tutta la durata delle attività in cui non si riesca garantire il distanziamento sociale e durante le visite a musei, mostre e altri luoghi chiusi o ristretti; durante le passeggiate, nei momenti in cui le salite o altre difficoltà lungo il percorso richiedano un corretto afflusso dell'aria, va mantenuta la distanza minima di 2 metri tra le persone; è prevista l'igienizzazione delle mani al momento di ingresso e uscita da musei, mostre e altri luoghi visitati (sarà cura dell'organizzazione fornire gel o salviette igienizzanti); non è consentita la partecipazione in caso di febbre e altri sintomi influenzali (la temperatura corporea non deve superare i 37.5°). Sono, infine, vietati qualsiasi forma di rinfresco e di condivisione di generi alimentari tra i partecipanti.

PROGRAMMA

Sabato prossimo, alle 16.30, a Fanna, partenza da "La Contrada dell'Oca" - Storie di fiori, piante e lavandaie.

Domenica, alle 5, dalla piazza della chiesa di San Giacomo, a Clauzetto, "La prima luce dell'estate alla croce del monte Pala".

PASSEGGIATE Passiparole coniuga le camminate alla scoperta del territorio con le storie delle nostre piccole comunità

Sempre domenica, alle 16.30, dalla piazza della Chiesa di Meduno (davanti alla fioreria), "Un nuovo giardino per Bugs' Hotel".

Martedì 23 giugno, alle 18, dalla piazza di Vivaro, partenza dell'escursione "Sorasera par fâ il mac". Maggiori dettagli sul sito www.ecomuseolisaganis.it.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Nella gioia sono arrivato, nella gioia me ne vado e, miei cari, vi saluto.

Lazzarini Mario
di anni 76

I funerali avranno luogo sabato 20 giugno alle ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di San Giacomo dall'Orio.

Venezia, 18 Giugno 2020

La moglie, i figli, la nuora, le nipoti tristemente annunciano che è mancato

Elio Pellegrini

Il funerale avrà luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia sabato 20 giugno alle ore 11.

Venezia, 18 giugno 2020

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

18 maggio 2020 18 giugno 2020

Ad un mese dalla scomparsa, i soci del C S I di Venezia ricordano il caro Amico

Gabriele Guatti
Venezia, 18 giugno 2020

Oggi è l'anniversario della morte di

Sergio Poli

venuto a mancare il 18 giugno 2019 dopo una lunga malattia.

Lo ricordano la moglie Valeria e tutta la sua famiglia.

Si celebra la Santa messa alle ore 18,30 presso la chiesa di Sant'Ilario a Malcontenta.

Venezia, 18 giugno 2020